50+1

MOSTRA INTERNAZIONALE DEL NUOVO CINEMA PESARO

20/27 GIUGNO 2015

MOSTRA INTERNAZIONALE DEL NUOVO CINEMA PESARO 20/27 GIUGNO 2015

realizzata con il contributo di

MiBAC
DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

REGIONE MARCHE
REGIONE MARCHE
Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali

Provincia di Pesaro Urbino

Comune di Pesaro

WEPESARO
#PesaroFF51

official sponsor

RIPLEY'S FILM™
Italian Film Distribution Company

RIPLEY'S HOME VIDEO
RHV
Italian Multimedia Company

BESTLOCATION

VIGGO

partner culturale

fondazione ente dello spettacolo

con il patrocinio

1506 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

AFIC

con la collaborazione di

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE

LUCE CINECITTÀ

2014 ГОД КУЛЬТУРЫ

ДМН
Direzione dei programmi internazionali

МИНИСТЕРСТВО ИНОСТРАННЫХ ДЕЛ РОССИЙСКОЙ ФЕДЕРАЦИИ
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA FEDERAZIONE RUSSA

РОССИЯ-ИТАЛИЯ
ITALIA E RUSSIA
ФОРУМ-ДИАЛОГ
FORO DI DIALOGO

MINISTERO DELLA CULTURA
DELLA FEDERAZIONE RUSSA

ГОСУДАРСТВЕННЫЙ ЦЕНТРАЛЬНЫЙ МУЗЕЙ СОВРЕМЕННОЙ ИСТОРИИ РОССИИ

media partner

mymovies.it

CINECITTÀ NEWS

filmHOUSE tv

affaritaliani.it
il primo quotidiano on-line

QUINLAN

technical partner

MEDstore pesaro

BGEHotSpot

Comunicazione Digitale
Record Data

GRA

pesarofeste.it

filmflynet

l'image
Cinema | Video | Comunicazione
limage.it

50+1 Mostra Internazionale del Nuovo Cinema

Pesaro 20-27 giugno 2015

Catalogo della 50+1 Mostra Internazionale del Nuovo Cinema
Catalogue of the 50+1 Pesaro International Film Festival

a cura di/*edited by*
Valentina Alfonsi, Pedro Armocida

traduzioni in inglese/*English translations*
Natasha Senjanovic

copertina/*cover*
Alessandro Gottardo

[le schede sono ordinate in ordine alfabetico per cognome del regista/
***the films are listed in alphabetical order, by director*]**

Finito di stampare nel mese di giugno 2015/*Catalogue published June 2015*
da Edizioni Ponte Sisto, Via delle Zoccolette 25 - Roma su carta certificata FSC Forest Stewardship Council

© 2015 Fondazione Pesaro Nuovo Cinema Onlus

Fondazione Pesaro Nuovo Cinema Onlus

Soci fondatori/*Founding partners*

Comune di Pesaro/*City of Pesaro*
Matteo Ricci, Sindaco/*Mayor*

Provincia di Pesaro e Urbino
Province of Pesaro and Urbino
Daniele Tagliolini, Presidente/*President*

Regione Marche/*Marches Region*
Luca Ceriscioli, Presidente/*President*

Consiglio di Amministrazione/*Board of Administrators*
Matteo Ricci, Presidente/*President*
Roberto Bertinetti, Mario Cristiano Carloni, Giuliana Gamba, Goffredo Pallucchini, Silvana Ratti, Simonetta Romagna, Giuseppe Saponara

Segretario generale/*General Secretary*
Mariangela Bressanelli

Amministrazione/*Administrator*
Lorella Megani

Coordinamento organizzativo/Ufficio Marketing
Organizational Coordinator/Marketing office
Cristian Della Chiara

50+1 Mostra Internazionale del Nuovo Cinema

Direttore/*Artistic Director*
Pedro Armocida

Comitato Scientifico/*Scientific Board*
Bruno Torri, coordinatore/*coordinator*
Pedro Armocida, Laura Buffoni, Andrea Minuz, Mauro Santini, Boris Sollazzo, Gianmarco Torri

Segreteria/*Secretary*
Maria Grazia Chimenz

Programmazione, ricerca film
Programming Assistant, Film researcher
Paola Cassano

Movimento copie/*Print Coordinator*
Anthony Ettorre

Accrediti e ospitalità/*Accreditation and Hospitality*
Noemi Cerrone, Francesca Pierelli

Coordinamento ospiti/*Guest Coordinator*
Giulia Ghigi

Ufficio stampa/*Press Office*
Studio Morabito
Mimmo Morabito (responsabile/*owner*)
con la collaborazione di/*in collaboration with*
Eugenio De Angelis, Nicoletta Gemmi, Francesca Polici
Stampa regionale/*Regional Press*
Beatrice Terenzi

Selezione Concorso Pesaro Nuovo Cinema/
Pesaro Nuovo Cinema Competition Selection Committee
Pedro Armocida, Paola Cassano, Michela Greco, Anthony Ettorre

Catalogo/*Catalogue*
Valentina Alfonsi, Pedro Armocida
traduzioni dall'italiano/*English translations*
Natasha Senjanovic

Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)/
Italian Debuts: The Twenty-Tens in Cinema (2010-2015)
Un caffè in Pescheria. Incontri al Centro Arti Visive/*Coffee Talks: Panel discussions at the Pescheria Visual Arts Center*
a cura del Comitato Scientifico

Super8
Karianne Fiorini, Gianmarco Torri

Omaggio Pasolini
Bruno Torri

Dopofestival
Simone Arcagni, Rinaldo Censi, Anthony Ettorre, Giacomo Ravesi

Sguardi femminili russi/*Russian Women in Cinema*
Olga Strada
con la collaborazione di/*in collaboration with*
Giulia Marcucci

Collaborazione alla selezione dei film/Tayfun Pirselimoğlu
Programming assistance came from/Tayfun Pirselimoğlu
Giovanni Ottone

Workshop Video essay
Chiara Grizzaffi

Verifiche incerte. Per una (contro)storia del cinema/
Uncertain verifications for a (counter)history of cinema
Federico Rossin

Corti in Mostra/*Best in Shorts*
Pierpaolo Loffreda

Illustrazione manifesto/*Festival poster*
Alessandro Gottardo

Sigla/*Opening theme*
Chiara Malta

Progetto di comunicazione/*Communication Design*
T&T Comunicazione

Sito internet/*Website*
Claudio Gnessi

Social Media Editor
Valentina Calabrese

Coordinamento giuria/*Jury Coordinator*
Antonio Valerio Spera

Traduzioni simultanee/*Simultaneous translator*
Donatella Baggio Betti, Anna Ribotta

Uffici a Pesaro/*Pesaro Office*
Elisa Delsignore, Susanna Berti, Chiara Bernini
Giulia Impallomeni e Mattia Allegrucci (stage/*Intern*)

Coordinamento proiezioni/*Screenings Coordinator*
Paolo Lucenò

Proiezionisti/*Projectionists*
Davide Battistelli, Andrea Scafidi

Fotografi/*Photographers*
Luigi Angelucci, Chiara Schiaratura

Allestimento *Cinema in piazza* e impianti tecnici / Cinema in the Square *outfitters, technical equipment*
Antonio Mastrolia, Giovanni Ciriolo, Bortolo Bertoldi; L'image s.r.l., Padova

Sottotitoli elettronici/*Electronic subtitles*
Napis, Roma - napis@napis.it

Servizi di sala/*Ushers*
Soc. coop Skenè

Autisti/*Drivers*
Daniele Arduini, Eros Frascali

Consulenza assicurativa/*Insurance consultants*
I.I.M. di Fabrizio Volpe, Roma

Ospitalità/*Hospitality*
A.P.A., Pesaro

Trasporti/*Transportation*
Stelci & Tavani, Roma

Logistica/*Logistics*
Alfio Serafini

Si ringraziano/*Special thanks to*
Laura Argento (Cineteca Nazionale)
Amat
Gianluca Arcopinto
Zeynep Atakan (Zeynofilm)
Roberta Bartoletti
Jesse Bishop (MSP Film Society)
Fred Burle (The Match Factory)
Giorgio Castellani
Roberto Chiesi (Centro Studi – Archivio Pier Paolo Pasolini)
Roberto Cicutto (Luce Cinecittà)
Valentina Del Buono
Juan Francisco Del Valle Goribar (Cineteca Nazionale)
Evelyn Dewald
Federica Di Biagio (Luce Cinecittà)
Francesca Di Giacomo
Giancarlo Di Gregorio
Samantha Faccio (Tucker Film)
Gianluca Farinelli (Cineteca di Bologna)
Laura Fede
Jon Gartenberg
Enrico Ghezzi (Fuori Orario)
Francesca Ginocchi (Universal Pictures Italia)
Sinan Gültekin
Suzan Guverte
Simone Isola
Stefano Jacono (Movies Inspired)
Adrienne Mancia
Alessandra Margaritelli (Universal Pictures Italia)
Raffaele Meale
Nasrine Médard de Chardon (DreamLab Films)
Domenico Monetti (Cineteca Nazionale)
Emiliano Morreale (Cineteca Nazionale)
Nikos Moustakas
Emanuele Nespeca (Solaria Film)
Rita Nobile
Anna Ostalska (Studio Filmowe TOR)
Luca Pallanch (Cineteca Nazionale)
Daniela Paolini (Apa Hotel Pesaro)
Marlon Pellegrini (Luce Cinecittà)
Roberto Pisoni (Sky Arte)
Azzurra Proietti
Amandine Radigue (MLD Films)
Pascale Ramonda
Stefano Rulli (Centro Sperimentale di Cinematografia)
Michele Sancisi
Gilberto Santini (Amat)
Cosimo Santoro (The Open Reel)
Massimo Scarafoni
Paolo Spina (Revolver)
Marco Spinnicchia (The Open Reel)
Sergi Steegmann (The Match Factory)
Roberto Turigliatto
Jeanne Vellard (Lightcone - Parigi, Francia)

50+1

Pedro Armocida

Desidero iniziare questa mia nuova avventura da direttore innanzitutto ringraziando tutte le persone che mi hanno aiutato in un anno particolare, di passaggio, di sacrifici. Senza tutti loro (tutti quelli presenti nel colophon) non ci sarebbe questa edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Che ho voluto chiamare 50+1. Nell'anno dei suoi effettivi 50 (1965-2015). Ma, qui e ora, si cerca di immaginare un nuovo futuro, una ripartenza nel solco, profondo e fruttifero, tracciato all'inizio da Lino Micciché e Bruno Torri (come sempre coordinatore del comitato scientifico ora rinnovato) che hanno dato vita all'esperimento di festival più nuovo che il nostro paese, e non solo, abbia mai avuto. Un'idea interpretata perfettamente dai direttori che sono succeduti a Micciché: Marco Müller, Adriano Aprà, Andrea Martini e Giovanni Spagnoletti. A tutti loro va il mio grazie (in particolare a Spagnoletti con cui ho collaborato tanti anni) per lo splendido gioiello che mi hanno lasciato. E che risplenderà, nei film, nei corpi, nelle immagini sui nostri grandi schermi. Ma anche sotto il palco, quando gli autori racconteranno il loro lavoro. Faticoso come può essere quello dell'opera prima. Anche se poi c'è solo la gioia, per noi l'onore, di vederla proiettata E tanti saranno i titoli dell'evento speciale sugli esordienti italiani dell'ultimo quinquennio (2010-2015). I film sono come la vita, un modo di porsi, di stare al mondo. E ognuno dei titoli che proponiamo ne rappresenta uno diverso. In comune però la ricerca di dare un senso a quello che si fa e quindi al cinema che si propone.
Opere prime e seconde sono anche quelle che abbiamo cercato in giro per il mondo e scelte per comporre un Concorso che ha sorpreso me e gli altri selezionatori per la capacità inaspettata di alcuni film di parlarsi tra loro. La cosa bella di vedere centinaia di film è proprio questa: ascoltarli. Ecco quindi la sezione "Because The Night" con tre film capaci di raccontare la notte e di illuminarla di bagliori di grande cinema.

Naturalmente, non appena mi è stato proposto questo nuovo incarico, mi sono chiesto immediatamente quale potesse essere il ruolo di un festival così prestigioso nel 2015. Un festival che ha nel suo dna la parola 'nuovo'. Un aggettivo che, ripetuto stancamente troppe volte, rischiava di invecchiare. Ecco, il mio tentativo sarà quello di avvicinare il più possibile il mondo dei giovani che è stato il punto di forza della Mostra nella sua storia (da qui la novità della giuria del Concorso affidata agli studenti delle università e scuole di cinema). Tornare a essere il luogo privilegiato della formazione del futuro spettatore dotato di ampie esperienze critiche. In questo senso va pure la decisione di sostituire le proiezioni al mattino con la proiezione (etimologicamente "gettare avanti") di nuovi discorsi critici - nel nuovo allestimento al Centro Arti Visive Pescheria - che vadano proprio a cercare il significato di 'nuovo' tra chi i festival li programma, tra chi cerca nuove forme di critica (come i video essay) e tra gli autori - vecchi e giovani, qui l'età non fa nessuna differenza - che sull'argomento hanno molto da dire (insieme anche alle autrici russe esordienti, al regista turco Tayfun Pirselimoğlu che omaggiamo con una personale e una mostra di dipinti, a Paul Vecchiali...).
Un festival che parte dai contenitori, dai luoghi che lo ospitano, per immaginare una nuova direzione. "Direzioni diverse" era il titolo di una meravigliosa canzone del Teatro degli orrori. Così in una delle notti a Palazzo Gradari - un altro dei luoghi del festival che assumerà una maggiore identità proprio nelle diverse autorevoli voci curatoriali che proporranno immagini fuori dagli sche(r)mi anche perché proprio proiettate sul muro - ecco esibirsi il cantante di quel gruppo, Pierpaolo Capovilla che darà vita allo spettacolo su Pier Paolo Pasolini con un reading da "La religione del mio tempo". E Pesaro tornerà a essere un "luogo dello spirito" come il grande PPP, che quest'anno omaggiamo con una selezione dei suoi film e un incontro a più voci, disse dopo aver partecipato attivamente alla Mostra esattamente 50 anni fa, in questi stessi giorni, nelle sue prime tre edizioni. A lui dedichiamo la nuova "Sala Pasolini" all'interno del Teatro Sperimentale che un tempo è stata utilizzata come "sala video" e che ora accoglie, paradossalmente, anche le proiezioni in pellicola, in Super8.

La 50+1 Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, insomma, vuole essere un festival plurale, condiviso con chi ci lavora, più aperto a voci e esperienze diverse, più attento a parlare con tutto il pubblico.
Rivolto verso il futuro.

50+1

Pedro Armocida

I would like to begin my new adventure as artistic director by first and foremost thanking everyone who helped me in this singular year, of passages and sacrifices. Without each and every one of them (listed in the credits), this edition of the Pesaro Film Festival would not have been possible. An edition I chose to call 50+1 – in the year that it effectively turns 50 (1965-2015). From which we now head towards a new future, a regeneration on the profound and fertile terrain cultivated from its very inception by Lino Micciche and Bruno Torri (as always, the coordinator of the scientific board, entirely new this year), who created a festival the likes of which no one – in Italy as elsewhere – had ever seen.

Their idea was perfectly executed by the artistic directors who succeeded Micciche: Marco Müller, Adriano Aprà, Andrea Martini and Giovanni Spagnoletti. I thank them all (in particular Spagnoletti, with whom I collaborated for many years) for the magnificent jewel that they passed down to me. Which will glimmer once again, in the films, bodies and images on our great screens. And onstage, where our filmmakers will speak to us about their work. About how difficult making a first film can be. Even though, ultimately, they feel only joy, and honor, in seeing it onscreen.

A wide selection of titles makes up the Special Event dedicated to debut Italian filmmakers of the past five years (2010-2015). Films are like life, a way of establishing oneself – of being – in the world. And while each of these titles represents a different life, they all share the filmmakers' search to give meaning to what they do and the films they offer.

Just as we sought out freshman and sophomore films around the globe for a Competition section that surprised all of us on the selection committee for the unexpected interconnectedness between some of the films. This is the most beautiful thing about seeing hundreds of films: listening to them. Like the three films in the section Because the Night, which capture the night and illuminate it with the bright lights of great cinema.

Naturally, as soon as I was offered this new position, I immediately asked myself what the role of such a prestigious festival could be in 2015. A festival with in its very DNA a word – "new" – that if repeated wearily too often can become "old," however. Which is precisely why my goal is to draw the festival back to its historic strength of nurturing young people – and why the Competition jury will have a new formation, of university and film school students. So that the Festival may once be the favored place for shaping future viewers, arming them with broad critical experiences.

This is also the motivation behind our decision to replace morning screenings with panels – in the newly outfitted Centro Arti Visive Pescheria – on new critical discourses that seek the significance of "new" by festival programmers, those seeking new forms of criticism (e.g. video essays) and filmmakers young and old – for here age is irrelevant – who have much to say on the subject (along with female Russian debut filmmakers, Turkish director Tayfun Pirselimoğlu to whom we dedicate a retrospective and an exhibit of his paintings, and Paul Vecchiali, among others).

Thus, the Festival embarks from its "containers" – host venues – in a new direction, as in the great song "Direzioni diverse" ("Different Directions") by Teatro degli orrori. For example, on one of the nights at Palazzo Gradari, another festival venue that is assuming a broader identity thanks to diverse expert curators who offer works "outside the box" – and the screen, with screenings projected on the courtyard wall –, with Teatro degli orrori singer Pierpaolo Capovilla's show-reading on Pier Paolo Pasolini, La religione del mio tempo.

And Pesaro will return to being a "place of the spirit," as the great PPP – to whom we pay homage this year with a selection of his films and an extensive round table – declared after having actively participated in the Festival exactly 50 years ago, and in its first three editions. To him we further dedicate the new Sala Pasolini in the Teatro Sperimentale, which was once the "sala video" and which now, paradoxically, will also screen – Super 8 – films.

In short, the 50+1 Pesaro Film Festival will be a multi-layered event, shared with those who work for it, more open to diverse voices and realities, more attentive in communicating with all audiences.

And with a steady gaze towards the future.

Chiara Malta
SIGLA
OPENING THEME
Italia/Francia 2015, 1' 25'', colore

immagini 16mm/*16mm images* **Pascal Granel**
montaggio/*editor* **Santi Minasi**
animazioni titoli/*animated credits*
Sébastien Laudenbach
musica chitarra elettrica/*electric guitar*
Olivier Mellano
interpreti/*cast*
Elina Löwensohn, Gabriel Leroy, Olivia Laudenbach

"Ho pensato questa sigla come una finestra aperta sui nostri immaginari, dove il cinema è un culto, uno specchio, un mistero. È l'infanzia, la favola e l'incantesimo. È un ciclope con tre occhi (passato, presente e futuro) in una foresta magica. È un gioco".

Nata a Roma nel 1977, dopo la laurea in Storia e critica del cinema parte per Parigi. I suoi lavori sono segnati dal rapporto con le immagini private e con l'autobiografia. Come i corti A*spettandoti/En t'attendant* (presentato a Pesaro), *L'Isle*, *J'attends une femme* o come il documentario *Armando e la politica*. Ora sta scrivendo con Sébastien Laudenbach il lungometraggio di finzione *Linda e il pollo* (selezionato all'atelier di co-produzione internazionale ACE).

"I designed the opening theme as a window that opens onto our unconscious, where cinema is a cult, a mirror, a mystery. It is childhood, fairy tales and spells. It is a Cyclops with three eyes (the past, present and future) in a magic forest. It is a game."
Chiara Malta (Rome, 1977) moved to Paris after receiving a degree in Film History and Criticism. Her work centers on the relationship between private images and autobiography, such as in the short films Aspettandoti/En t'attendant *(presented in Pesaro),* L'Isle, J'attends une femme *and the documentary* Armando e la politica. *She is currently writing, with Sebastien Laudenbach, the screenplay to the narrative feature* Linda e il pollo *(selected for the ACE international co-production lab).*

Alessandro Gottardo (Shout)
ILLUSTRAZIONE PER IL MANIFESTO
FESTIVAL POSTER DESIGN

Alessandro Gottardo (in arte Shout) è nato a Pordenone nel 1977. Vive e lavora a Milano. Si forma al Liceo Artistico di Venezia e poi all'Istituto Europeo di Design di Milano. Illustratore professionista dal 2000, lavora soprattutto in ambito editoriale e pubblicitario con numerosi clienti internazionali tra cui Le Monde, Economist, New York Times, El Pais, Die Zeit e New Yorker...
Nel 2010 è uscita la sua prima monografia "Mono Shout" edita da 279 Editions Milano a cui è seguita la seconda monografia nel 2014 "On Shout" sempre edita 279 Editions Milano. Recentemente il suo lavoro è stato incluso in due prestigiose raccolte sul mercato dell'illustrazione: "100 Illustrators" di Taschen, e "Fifty years of illustration" di Laurence King.

Alessandro "Shout" Gottardo (Pordenone, 1977) studied at the Artistic Lyceum of Venice and the European Institute of Design in Milan. A professional illustrator since 2000, he works primarily in publishing and advertising with numerous international clients, including Le Monde, The Economist, New York Times, El Pais, Die Zeit *and* The New Yorker.
He followed up his first monograph, Mono Shout *(2010), with* On Shout *(2014), both of which were published by 279 Editions Milano. His work was recently included in two prestigious collections on modern illustration:* 100 Illustrators *(Taschen) and* Fifty Years of Illustration *(Laurence King Publishing). He lives and works in Milan.*

Concorso Pesaro Nuovo Cinema
Premio Lino Micciché

Laura Citarella, Verónica Llinás

LA MUJER DE LOS PERROS [DOG LADY]

Argentina 2015, 98', colore

soggetto/*original story* **Laura Citarella, Verónica Llinás**
fotografia/*cinematography* **Soledad Rodríguez**
montaggio/*editing* **Ignacio Masllorens**
musica/*music* **Juana Molina**
produttori/*producers* **Laura Citarella, Mariano Llinás**

produzione/*production*
El Pampero Cine
interpreti/*cast*
Verónica Llinás, Juliana Muras, Germán de Silva, Juana Zalazar

Una donna senza nome vive da sola, per scelta, con un branco di cani alla periferia di Buenos Aires, dove il centro abitato inizia a sfumare nelle Pampas. Quasi del tutto privo di dialoghi, il film segue la protagonista (interpretata dall'attrice Verónica Llinás, qui per la prima volta anche regista) nell'arco di quattro stagioni, durante le quali la vediamo aggiustare il suo rifugio improvvisato nei boschi, difendersi dagli elementi naturali e dai rischi, procurarsi (e talvolta rubare) il cibo e, sporadicamente, avventurarsi in città tra le altre persone.

Laura Citarella (La Plata, Argentina, 1981) ha studiato cinema a Buenos Aires. Dal 2005 lavora come produttrice con El Pampero Cine e nel 2011 ha esordito alla regia con *Ostende*, presentato anche nella sezione Extra del Festival di Roma. Verónica Llinás (Buenos Aires, Argentina, 1960) è un'attrice cinematografica, televisiva e teatrale. Ha studiato recitazione con Agustín Alezzo, Angel Elizondo e Miguel Guerberoff, ed è stata uno dei membri del gruppo comico Gambas al Ajillo. *La mujer de los perros* è il suo primo film da regista.

A nameless woman lives alone, by choice, with a pack of dogs on the outskirts of Buenos Aires, whose inhabited city center is starting to seep into the Pampas. Featuring virtually no dialogue, the film follows the protagonist (Verónica Llinás, the film's co-director) over four seasons, during which we see her fix up her makeshift forest refuge, fend off the natural elements, procure (and sometimes steal) food and, sporadically, venture into the city with other people.
Laura Citarella (La Plata, Argentina, 1981) studied cinema in Buenos Aires. She has worked as a producer since 2005 with El Pampero Cine. In 2011, her directorial debut Ostende *was presented in the Extra section of the Rome International Film Festival. Verónica Llinás (Buenos Aires, Argentina, 1960) is a film, television and theatre actress. She studied acting with Agustín Alezzo, Angel Elizondo and Miguel Guerberoff and was a member of the comedy group Gambas al Ajillo. Co-directed with Laura Citarella,* Dog Lady *marks her directorial debut.*

Marco De Angelis, Antonio Di Trapani

TERRA [EARTH]

Italia 2015, 64', colore

sceneggiatura/*screenplay;* fotografia/*cinematography;* montaggio/*editing* **Marco De Angelis, Antonio Di Trapani**
produttori/*producers* **Marco De Angelis, Antonio Di Trapani, Emanuele Nespeca, Vito Zagarrio**
produzione/*production* **Solaria Film, Centro Produzione Audiovisivi – Università Roma Tre**
interpreti/*cast*
Hal Yamanouchi, Angela Carbone, Luigi Iacuzio, Andrei Shchetinin, Banchiayehu Girma, Julio Bressane, Lou Castel, Franco Nero, Hélène Sevaux

Una misteriosa forza cosmica minaccia di porre fine alla vita sulla Terra. Un viaggiatore da altri mondi, l'unico che può decidere il futuro dell'umanità, ci guida attraverso le testimonianze del passaggio dell'uomo sul pianeta. Assunta una forma umana, il viaggiatore trova aiuto in una giovane donna. E mentre i sogni degli uomini vengono alterati, varie storie si intrecciano, unite nell'attesa di un destino che forse può ancora essere cambiato. Tra rovine del passato e dimensione contemporanea, fasti lontani e attualità tecnologiche, voli spaziali, bellezze perdute e volti antichi, il film mescola immagini documentarie, materiali d'archivio e foto d'epoca.

Marco De Angelis (Roma, 1970) e Antonio Di Trapani (Partinico, 1980) esordiscono nel lungometraggio con *Tarda estate* (2010), presentato alla Mostra di Venezia (sezione Controcampo italiano), al Bergen Internasjonale Filmfestival e al Tirana Film Festival dove vincono il premio del pubblico. I loro lavori sono stati trasmessi su Rai 3 da Fuori Orario e distribuiti in dvd dalla casa editrice DeriveApprodi.

A mysterious cosmic force threatens to end all life on Earth. A voyager from other worlds, the only being who can decide humanity's fate, guides us through a journey into man's passage on the planet. Having taken on a human form, the voyager is aided by a young woman. And while humans' dreams are altered, various stories intertwine, united in awaiting a destiny that could still perhaps be changed. Amid ruins from the past and the contemporary world, faraway splendors and technological modernity, space flights, lost beauties and ancient faces, the film blends documentary images, archive material and vintage photographs.
Marco De Angelis (Rome, 1970) and Antonio Di Trapani (Partinico, 1980) made their feature debut with Late Summer *(2010), which screened at the Venice (Controcampo Italiano section), Bergen and Tirana film festivals, and won the Audience Award at the latter event. Their work has aired on RAI 3's* Fuori Orario *and is distributed on DVD in Italy by the publishing house DeriveApprodi.*

Enrique Farías, Rosario Espinosa

LA MADRE DEL CORDERO

[THE MOTHER OF THE LAMB]

Cile 2014, 80', colore

sceneggiatura/*screenplay*
Nicolás González, Ignacio Mardones
fotografia/*cinematography* **Francisco Misle**
montaggio/*editing* **Juan Gaete**
produttori/*producers* **Daniela Ramírez, María Paz Calvo**

produzione/*production*
UDD, La Juguera
interpreti/*cast*
María Olga Matte, Shenda Román, Patricia Velasco, Daniel Antivilo

La 49enne Cristina si è presa cura della madre vedova per tutta la vita. Single, senza lavoro né amici, Cristina continua a stare nella città in cui è nata, San Francisco de Mostazal, occupandosi solo dell'anziana madre malata. Pochi giorni prima del suo cinquantesimo compleanno, Cristina rincontra Sandra, un'amica dei tempi della scuola che è tornata per il funerale del padre. Sandra vive in modo libero, senza preoccuparsi del giudizio altrui, e osservandola Cristina entra in crisi, mettendo in discussione se stessa e il proprio ambiente.

Enrique Farías e Rosario Espinosa (Santiago, Cile, 1991) si sono conosciuti a scuola e insieme hanno studiato cinema alla Universidad del Desarrollo. Con il cortometraggio *Aliño Completo* (2011), scritto e diretto da Farías, e con Espinosa come assistente alla regia, vincono un premio al Valdivia Film Festival. Con il successivo *La chancha* (2012) i due firmano la prima co-regia. *La madre del cordero*, realizzato come lavoro di diploma e presentato al San Sebastián International Film Festival nel 2014, è il loro esordio nel lungometraggio.

Cristina has done nothing her whole life but take care of her ailing, widowed mother. Single, jobless and friendless, Cristina still lives in her hometown, San Francisco de Mostazal. A few days before her 50th birthday, Cristina meets up with Sandra, an old schoolmate who came back for her father's funeral. Sandra is a free spirit who is not worried about what others think. Seeing her forces Cristina to re-examine her own life and surroundings.

Friends since their teen years, Enrique Farías and Rosario Espinosa (Santiago, Chile, 1991) both studied cinema at the Universidad del Desarrollo. Their short film, Aliño Completo *(2011), written and directed by Farías, with Espinosa working as AD, won a prize at the Valdivia Film Festival. They co-directed their next short,* La chancha *(2012). Presented at the 2014 San Sebastián International Film Festival,* The Mother of the Lamb *is their graduation film and feature debut.*

Micah Magee

PETTING ZOO

Germania/Stati Uniti d'America/Grecia 2015, 92', colore

sceneggiatura/screenplay **Micah Magee**
fotografia/cinematography **Armin Dierolf**
montaggio/editing **Chris Wright**
produttori/producers **Michael Weber, Viola Fügen, Johan Carlsen, Friederike Sophie Steinbeck, Athina Rachel Tsangari**
produzione/production **Makrorama, Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin, Haos Film**
interpreti/cast **Devon Keller, Austin Reed, Deztany Gonzales, Kiowa Tucker, Adrienne Harrell, Chris Olson, Jocko Sims, Emily Lape, Cory Criswell**

Texas. La 17enne Layla frequenta l'ultimo anno di scuola e ha ottenuto una borsa di studio che le consentirà di andare al college. Una gravidanza inaspettata però cambia tutto. Cedendo alle pressioni della famiglia, Layla decide di non abortire, rinuncia al college e va ad abitare con la nonna. Conosce un nuovo ragazzo, inizia un nuovo lavoro, le cose sembrano andare meglio. Finché non accade qualcosa che, per la prima volta, mostrerà a Layla l'ambiente in cui vive sotto una luce diversa: è il primo passo per riuscire finalmente a trovare se stessa.

Micah Magee (Kansas, 1978) è cresciuta a San Antonio, in Texas. È stata direttore generale del Cinematexas Film Festival, ha studiato regia alla Deutsche Film- und Fernsehakademie di Berlino ed è la co-fondatrice della società di produzione Makrorama in collaborazione con il marito, il filmmaker danese Johan Carlsen. Dopo una serie di cortometraggi premiati in vari festival, tra i quali Oberhausen, con *Petting Zoo* Micah Magee esordisce nel lungometraggio. I giovani attori, compresa la protagonista Devon Keller, sono non professionisti.

Seventeen-year-old Layla is a high school senior in Texas headed to college on a scholarship when an unexpected pregnancy changes everything. Giving in to family pressure, Layla decides to keep the child and give up college and moves back in with her grandmother. When she starts seeing another boy and finds a new job, things seems to be looking up. Until something happens that, for the first time in her life, will shine an entirely different light on Layla's world and become the first step to finding herself.
Micah Magee (Kansas, 1978) grew up in San Antonio, Texas. She was managing director of the Cinematexas Film Festival before studying directing at the Deutsche Film- und Fernsehakademie in Berlin. She is co-founder of the Makrorama production company with her husband, Danish filmmaker Johan Carlsen. Magee followed up a number of short films that won awards at diverse festivals, including Oberhausen, with the feature debut Petting Zoo, *whose young cast, including lead Devon Keller, are all non-professional actors.*

Damien Manivel

UN JEUNE POÈTE [A YOUNG POET]

Francia 2014, 71', colore

sceneggiatura/*screenplay*
Damien Manivel
fotografia/*cinematography* **Isabel Pagliai, Julien Guillery**
montaggio/*editing* **Suzana Pedro**
produttore/*producer* **Damien Manivel**
produzione/*production* **MLD Films**
interpreti/*cast* **Rémi Taffanel, Enzo Vassallo, Léonore Fernandes, Christophe Caballero, Anibal Fernandes, Mohammed Berrahou, Délia Druyer-Bachmann, Sarah Lagneau, Denis Taffanel, Norma Mouret**

Poco più che adolescente, Rémi sogna di diventare poeta e incantare il mondo con versi indimenticabili. In cerca di ispirazione sotto il sole della città di Sète, armato solo di penna e taccuino, Rémi è pronto per mettersi a scrivere... Ma da dove cominciare? Guardando il mare? Salendo sulla cima di una montagna? Ascoltando il canto degli uccelli? Trovando la propria Musa? Nei bar? Al cimitero? In acqua? E se tutto questo non funziona, allora non resta che bere, bere e ancora bere, finché non scatta la scintilla.

Damien Manivel (Francia, 1981) esordisce come ballerino per poi studiare cinema presso Le Fresnoy – Studio national des arts contemporains. Gira diversi cortometraggi, tra cui *Viril* (2007), *Soit sage ô ma douleur* (2008), *La Dame au chien* (2011, vincitore del Prix Jean Vigo) e *Un dimanche matin* (2012), che si aggiudica il Prix Découverte alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes. *Un jeune poète*, menzione speciale al Festival di Locarno nella sezione competitiva Cineasti del presente, è il suo primo lungometraggio.

Still in his late teens, Rémi dreams of becoming a poet and dazzling the world with unforgettable verses. In search of inspiration under the sun in the city of Sète, and armed with only with a notebook and pen, Rémi is ready to write... But where to start? By staring at the sea? Climbing to a mountaintop? Listening to the birds sing? Finding his own muse? In bars? At the cemetery? In the water? And if none of that works, all that's left is to drink, drink and drink some more, until inspiration strikes.

Damien Manivel (France, 1981) was a ballet dancer before studying cinema at the Le Fresnoy (National Studio for Contemporary Arts). His short films include Viril *(2007),* Soit sage ô ma douleur *(2008),* The Lady with the Dog *(2011, Jean Vigo Prize winner) and* A Sunday Morning *(2012), which won the Discovery Prize in Cannes Critics' Week. His debut feature* A Young Poet *received a Special Mention at the Locarno Film Festival in the Filmmakers of the Present competition sidebar.*

Hamed Rajabi

PARIDAN AZ ERTAFA-E KAM

[A MINOR LEAP DOWN]

Iran/Francia 2015, 88', colore

sceneggiatura/*screenplay* **Hamed Rajabi**
fotografia/*cinematography* **Majid Gorjian**
montaggio/*editing* **Esmaeel Monsef**
produttori/*producers*
Majid Barzegar, Saeed Armand

produzione/*production*
Barzegar Production
interpreti/*cast*
Negar Javaherian, Rambod Javan, Mahmoud Behrouzian, Mehri Aleagha, Shafagh Shokri, Sadaf Ahmadi

La trentenne Nahâl è incinta di quattro mesi quando, durante un controllo, le viene detto che il feto è morto e dev'essere praticato un aborto entro due giorni. Questo fatto la condurrà a ribellarsi contro la famiglia e gli amici... "Quando le circostanze rendono estremamente limitata la possibilità di compiere azioni sociali significative, è la vita privata che deve diventare luogo d'azione".

Hamed Rajabi (Hamadan, Iran, 1982) ha studiato cinema all'università di Tehran e ha preso parte al Berlinale Talent Campus. Ha girato diversi cortometraggi, documentari e di finzione, ed è stato il co-sceneggiatore per due film di Majid Barzegar, *Rainy Seasons* (2010) e *Parviz* (2012), selezionati in numerosi festival internazionali da San Sebastian a Rotterdam. *A Minor Leap Down*, presentato alla Berlinale 2015 nella sezione Panorama, è il suo lungometraggio d'esordio.

Nahâl is in her 30s and four months pregnant when her doctor tells her that the fetus is dead and that she must have an abortion within two days. The events that ensue will lead her to rebel against her family and friends. "Under conditions where meaningful social action has become extremely limited, it is everyday life that must become a place of action."

Hamed Rajabi (Hamadan, Iran, 1982) studied cinema at the University of Tehran and participated in a Berlinale Talent Campus. He has made diverse short, documentary and narrative films and was co-screenwriter on Majid Barzegar's Rainy Seasons *(2010) and* Parviz *(2012), selected in numerous international festivals, including San Sebastian and Rotterdam. Presented at the 2015 Berlinale in the Panorama sidebar,* A Minor Leap Down *is his feature debut.*

La giuria del Concorso Pesaro Nuovo Cinema Premio Lino Micciché è composta da studenti delle università e scuole di cinema italiane coordinati da Francesca Neri

Eventi Speciali

Peter Marcias

LA NOSTRA QUARANTENA

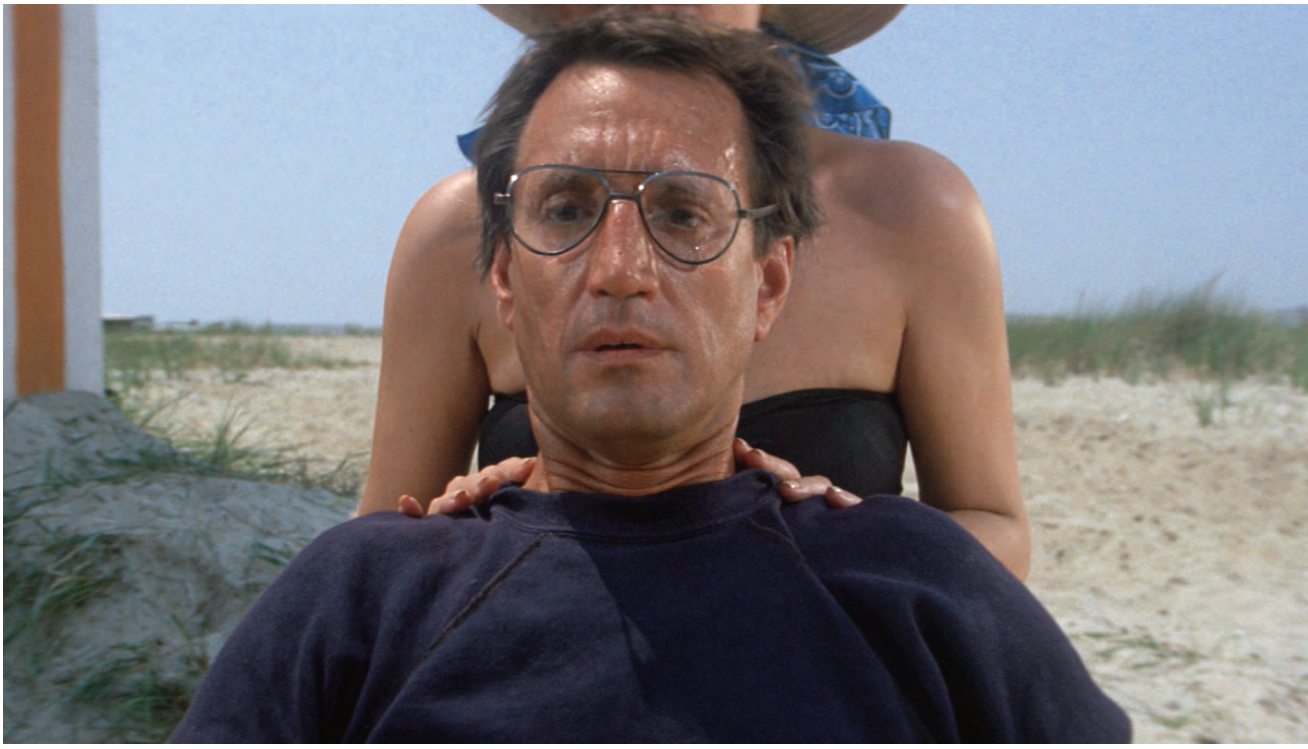
[OUR QUARANTINE]

Italia 2015, 80', colore

sceneggiatura/screenplay **Gianni Loy**
fotografia/cinematography **Alberto López Palacios, Luca Silvagni**
montaggio/editing **Andrea Lotta**
produttori/producers **Camillo Esposito, Peter Marcias**
produzione/production **Capetown srl, Ultima Onda, Fondazione Anna Ruggiu Onlus, con il sostegno della Fondazione Sardegna Film Commission**
distribuzione/distribution **Istituto Luce Cinecittà**
interpreti/cast **Francesca Neri, Moisè Curia, Giancarlo Catenacci, El Moudden Ahmed, M'Kaddem Abdellatif, Piero Pia, Ayad El Houcine, Chajire Azeddine, Nino Nonnis, Cecilia Napoli**

Maggio 2013, porto di Cagliari. 15 lavoratori marocchini, senza stipendio da sei mesi, presidiano una nave. Rinunciano volontariamente alla loro libertà nella speranza di conservare il lavoro, di recuperare i salari arretrati. La nave è la loro casa temporanea, dove dormono, mangiano, pregano, rispettano il Ramadan. Maria (Francesca Neri) è una docente dell'università di Roma che affida a un suo studente, Salvatore (Moisè Curia), una ricerca sulla vicenda cagliaritana. Un'esperienza non solo di studio ma pure di vita che porterà il ragazzo a interrogarsi sul proprio futuro, incerto tanto quanto quello dei marinai. Tutti vittime d'una "volontaria" quarantena.
Peter Marcias (Oristano, 1977), vive e lavora a Roma. Ha diretto la docu-fiction *Ma la Spagna non era cattolica?* (2007), il doc *Liliana Cavani una donna nel cinema* (2010), presentato alle Giornate degli autori di Venezia, e *Tutte le storie di Piera* (2013), presentato al 31°Torino Film Festival e vincitore del Nastro d'Argento Speciale. Per il cinema ha diretto quattro lungometraggi tra cui *Dimmi che destino avrò* (2012), presentato al 30°Torino Film Festival e uscito nelle sale italiane distribuito dalla Pablo di Gianluca Arcopinto.

May 2013, the port of Cagliari. Fifteen Moroccan laborers who have not been paid for six month guard a ship. They willingly renounce their freedom in the hopes of keeping their jobs and collecting their back pay. The ship is their temporary home, where they sleep, eat, pray and observe Ramadan. Maria (Francesca Neri), a professor at the University of Rome, sends her student Salvatore (Moise Curia) to research the events in Cagliari. Not only for academic purposes but to gain life experience, which will force the young man to question his own future, no less uncertain than that of the sailors. All are victims of a "voluntary" quarantine.
Peter Marcias (Oristano, 1977) lives and works in Rome. He directed the docu-fiction Ma la Spagna non era cattolica? *(2007); the documentary* Liliana Cavani una donna nel cinema *(2010), presented in Venice Days; and* Tutte le storie di Piera *(2013), presented at the 31st Torino Film Festival and winner of a Special Nastro d'Argento Award. His four theatrical feature films include* My Destiny *(2012), which debuted at the 30th Torino fest and was released domestically by Gianluca Arcopinto's Pablo Distribuzione.*



Steven Spielberg

JAWS [LO SQUALO]

Stati Uniti d'America 1975, 124', colore

sceneggiatura/*screenplay* **Peter Benchley, Carl Gottlieb**
fotografia/*cinematography* **Bill Butler**
montaggio/*editing* **Verna Fields**
musica/*music* **John Williams**
produttori/*producers* **David Brown, Richard D. Zanuck**
produzione/*production* **Universal Pictures**
interpreti/*cast*
Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss, Lorraine Gary, Murray Hamilton, Carl Gottlieb, Jeffrey Kramer, Susan Backlinie, Jonathan Filley, Ted Grossman

Quando la comunità marina di Amity si ritrova attaccata da un pericoloso squalo bianco, il capo della polizia cittadina (Roy Scheider), un giovane biologo marino (Richard Dreyfuss) e un cacciatore di squali (Robert Shaw) si imbarcano nel disperato tentativo di uccidere la bestia prima che questa torni ad attaccare. *Lo squalo* arriva a Pesaro dopo quarant'anni esatti dalla prima proiezione pubblica negli Stati Uniti, il 20 giugno 1975. Tre Oscar: miglior sonoro, montaggio e musica (di John Williams).

"Per andare dritti al punto, *Lo squalo* segna un risultato straordinario, sia dal punto di vista artistico che commerciale. [...] La creatura non viene nemmeno mostrata per i primi 82 minuti, e la tecnica di ripresa in soggettiva rende le sue prime incursioni ancora più terrificanti proprio attraverso l'invisibilità".
A.D. Murphy, *Variety*, 18 giugno 1975

When the seaside town of Amity is attacked by a dangerous white shark, the town's police chief (Roy Scheider), a young marine biologist (Richard Dreyfuss) and a grizzled ship captain (Robert Shaw) set out on a desperate attempt to slay the beast before it returns to kill someone else. Jaws *comes to Pesaro exactly 40 years after its first screening in the US: June 20, 1975. Three-time Oscar winner: Best Sound Mixing, Editing and Original Score (John Williams).*

"Getting right to the point, Jaws is an artistic and commercial smash. [...] The creature is not even seen for about 82 minutes, and a subjective camera technique makes his earlier forays excruciatingly terrifying all the more for the invisibility."
A.D. Murphy, Variety, *June 18, 1975*

Krzysztof Zanussi

OBCE CIAŁO [FOREIGN BODY/CORPO ESTRANEO]

Polonia/Italia/Russia 2014, 117', colore

sceneggiatura/*screenplay* **Krzysztof Zanussi**
fotografia/*cinematography* **Piotr Niemyjski**
montaggio/*editing* **Milenia Fiedler**
musica/*music* **Wojciech Kilar**
produzione/*production* **Studio Filmowe TOR**

coproduzione / Co-produced by **Revolver Srl, TVCO, National Program "Within the Family", WFDiF, TVP**
interpreti/*cast* **Riccardo Leonelli, Agnieszka Grochowska, Agata Buzek, Weronika Rosati, Sławomir Orzechowski, Chulpan Khamatova, Bartek Zmuda, Ewa Krasnodębska**

Presentato al Festival di Toronto, *Corpo estraneo* inizia sulla riviera di Ancona, sul Conero, dove i due protagonisti, ferventi cattolici, l'italiano Angelo (Riccardo Leonelli) e la polacca Kasia (Agata Buzek), si innamorano. La relazione si interrompe quando la ragazza torna in Polonia e decide di entrare in convento. Angelo, nel tentativo di farle cambiare idea, parte per Varsavia. Qui trova lavoro in una multinazionale guidata dalla cinica Kris (Agnieszka Grochowska) che tenta di indurlo ad andare contro i suoi principi morali, pur essendo affascinata dalla fede dell'uomo.

"Il film è un dramma psicologico che racconta lo scontro tra il cinismo aziendale e l'idealismo giovanile. L'aspetto perverso della storia nasce dal fatto che ad essere perseguitato è un giovane uomo, un italiano di genuina fede cristiana. Dall'altra parte c'è un gruppo di donne emancipate che superano gli uomini in cinismo e brutalità. Il risultato dello scontro non porta a nulla: l'idealismo vacilla, pur restando legato a Dio, mentre il cinismo si spezza ma rimane ben lontano dalla conversione".

Presented at the Toronto Film Festival, Foreign Body *begins in Ancona, on the Riviera del Conero, where devout Catholics Angelo (Riccardo Leonelli), an Italian, and the Polish Kasia (Agata Buzek) fall in love. Kasia ends their relationship, however, when she returns to Poland to enter a convent. Angelo follows her to Warsaw, in an attempt to change her mind, and gets a job at a multinational company, where his cynical boss Kris (Agnieszka Grochowska) tries to make him act against his moral principles, despite being fascinated by Angelo's faith.*
"The film, which is intended to be a psychological drama, gives an account of a clash of corporate cynicism with youthful idealism. The perversity of the story comes from the fact that the one persecuted is a young man, an Italian, who is a genuine Christian. On the other side stands a row of liberated women who outperform the men in their cynicism and brutality of conduct. The result of the clash is inconclusive – idealism falters, although it has its Lord, while cynicism cracks, even though it's far from being converted."

Ammar Al-Beik
LA DOLCE SIRIA
Egitto/Emirati Arabi 2014, 26', colore / bianco e nero

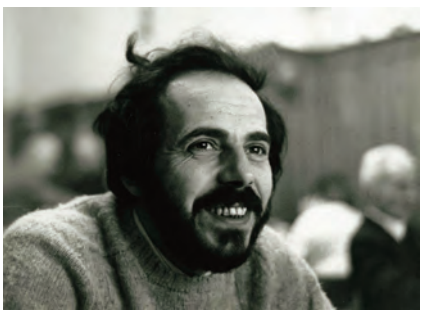
fotografia/*cinematography*
Ammar Al-Beik
montaggio/*editing*
Ammar Al-Beik
produttore/*producer*
Ammar Al-Beik, Hossam Elouan
produzione/*production*
Shams Films, Transit Films

Un circo italiano arriva in Siria ma probabilmente non è mai stato a Rimini. Invece di trasmettere gioia ai bambini, al pubblico viene mostrato un leone che sbrana un addestratore. La gente è abituata alle bombe, non ai fuochi d'artificio, e Fellini è lontano. "La 'vita' non è 'dolce' in Siria, Federico! Il circo è noioso. E mi manchi. Ho dimenticato di dirtelo: 'leone' in arabo si dice 'Al Assad'".

An Italian circus comes to Syria but it's unlikely it has ever been to Rimini. Instead of bringing the children joy, the audience has to witness a lion mangle an animal trainer. People are used to bombs, not fireworks, and Fellini is far away. The 'vita' is not 'dolce' in Syria, Federico! The circus is boring. And I miss you. I forgot to tell you this earlier: 'Lion' in Arabic is 'Al Assad'".

Ammar Al-Beik (Damasco, Siria, 1972), artista visivo e filmmaker, vive a Berlino. Con i suoi lavori cinematografici ha preso parte a numerosi festival internazionali, tra cui Venezia, Locarno, Rotterdam e Oberhausen. Le sue opere d'arte sono state esposte in varie mostre in giro per il mondo e fanno parte di collezioni pubbliche (il Los Angeles County Museum of Art, il Museum of Modern Art di New York) e private.

Ammar Al-Beik (Damasco, Syria, 1972) is a visual artist and filmmaker living in Berlin. His films have screened in numerous international festivals, including Venice, Locarno, Rotterdam and Oberhausen. His artwork has shown in diverse exhibits worldwide and is part of public (at the Los Angeles County Museum of Art and the MOMA in New York) and private collections.



Germano Maccioni
L'UOMO AMICO
Italia 2014, 39', colore

Al centro dell'opera di Gianni Amico c'è sempre stata una grande passione per la musica jazz, dal cortometraggio d'esordio *Noi insistiamo! Suite per la libertà subito* a *Appunti per un film sul jazz*, girato durante il Festival Internazionale del Jazz di Bologna nel 1965. Il documentario di Germano Maccioni nasce da un'idea di Olmo Amico e contiene interviste inedite a Bernardo Bertolucci, Tatti Sanguineti e al musicologo e direttore del Torino Jazz Festival Stefano Zenni. Germano Maccioni (Bologna, 1978) ha diretto i documentari *Lo stato di eccezione - Processo per Monte Sole 62 anni dopo* (2007), *My Main Man - Appunti per un film sul jazz a Bologna* (2009), *Fedele alla linea – Giovanni Lindo Ferretti* (2013). Ha lavorato a lungo in teatro, come attore e regista.

A profound passion for jazz has always been at the heart of Gianni Amico's work, from his debut short film Noi insistiamo! Suite per la libertà subito *to* Appunti per un film sul jazz, *shot during the 1965 Bologna International Jazz Festival. Maccioni's documentary was inspired by an idea of Olmo Amico and contains never-before-seen interviews with Bernardo Bertolucci, Tatti Sanguineti and musicologist and director of the Torino Jazz Festival, Stefano Zenni.*
Germano Maccioni (Bologna, 1978) directed the documentaries Lo stato di eccezione: Processo per Monte Sole 62 anni dopo *(2007),* My Main Man: Appunti per un film sul jazz a Bologna *(2009) and* Fedele alla linea. Giovanni Lindo Ferretti *(2013). He has worked extensively in the theatre as an actor and director.*

Mario Monicelli
RENZO E LUCIANA (ep. BOCCACCIO '70)
Italia/Francia 1962, 7', colore

sceneggiatura/*screenplay* **Giovanni Arpino, Italo Calvino, Suso Cecchi D'Amico, Mario Monicelli**
produzione/*production* **La Compagnia Cinematografica, Cineriz, Francinex, Gray**
interpreti/*cast* **Marisa Solinas, Germano Gilioli**

Omaggio a Mario Monicelli, a cento anni dalla nascita, e a Italo Calvino, a trent'anni dalla morte, il cui racconto *L'avventura di due sposi* (come già accadde per *I soliti ignoti* tratto da *Furto in una pasticceria*) è alla base di *Renzo e Luciana*, atto primo del quartetto che compone *Boccaccio '70* (gli altri episodi sono *Le tentazioni del dottor Antonio* di Federico Fellini, *Il lavoro* di Luchino Visconti e *La riffa* di Vittorio De Sica). Racconto di speranze, illusioni e storture del boom economico attraverso la giornata di due sposini che s'incontrano per pochi istanti: Renzo è un guardiano notturno mentre Luciana lavora di giorno.

A tribute to Mario Monicelli on the centennial of his birth, and Italo Calvino, on the 30th anniversary of his death, whose story "The Adventure of Two Spouses" was the basis for "Renzo e Luciana" (just as Big Deal on Madonna Street *was based on Calvino's "Theft in a Pastry Shop"), the first act in the quartet of episodes that comprise* Boccaccio '70 *(along with Federico Fellini's "Le tentazioni del dottor Antonio", Luchino Visconti's "Il lavoro" and "La riffa" by Vittorio De Sica). The story of hope, illusions and injustices of the economic boom is told through a day in the life of a young couple that meets fleetingly: Renzo is a night watchman while Luciana works during the day.*

Verifiche incerte. Per una (contro)storia del cinema
Uncertain verifications for a (counter)history of cinema
un programma di/*program by* Federico Rossin

a Standish Lawder, In Memoriam/Dedicated to the memory of Standish Lawder

Un percorso d'avanguardia nelle pratiche critiche di riuso filmico per attraversare, analizzare e decostruire le opere e gli stili dei primi maestri del cinema – Muybridge, i fratelli Lumière, Méliès, Griffith, Keaton, Stroheim. Un panorama sorprendente di (re)visioni e (ri)letture: un'esplorazione le cui tappe sono radicali film-saggi realizzati da alcuni dei più grandi cineasti sperimentali di sempre. Per abbandonarsi alla magia della settima arte, "un'invenzione senza futuro".

An avant-garde journey through some of the most important found footage films that traverse, analyze and deconstruct the works and styles of the earliest maestros of cinema: Muybridge, the Lumière Brothers, Méliès, Griffith, Keaton and Stroheim. This program offers a surprising panorama of (re)visions and (re)interpretations; an exploration of radical essay-films made by some of the greatest experimental filmmakers of all time. The audience can abandon itself to the magic of the seventh art, "an invention without a future."

Programma 1
Jean-Louis Gonnet - *Filming Muybridge* (1981) 25'
Peter Tscherkassky - *L'Arrivée* (1998) 3'
Al Razutis - *Sequels in Transfigured Time - Visual Essays N°3* (1976) 10'
Ken Jacobs - *Keaton's Cops* (1991) 23'

Programma 2
Les LeVeque - *Backwards Birth of a Nation* (2000) 13'
Maurice Lemaître - *Erich von Stroheim* (1979) 50'
Jean-Louis Gonnet - *Filming Muybridge* (1981) 25'
Peter Tscherkassky - *L'Arrivée* (1998) 3'
Al Razutis - *Sequels in Transfigured Time - Visual Essays N°3* (1976) 10'
Ken Jacobs - *Keaton's Cops* (1991) 23'

Because the Night

Paula Gaitán

NOITE [NIGHT BOX]

Brasile 2015, 83', colore

fotografia/*cinematography* / montaggio/*editing*
Paula Gaitán
musica/*music* **DEDO, Negro LEO, Cadú Tenorio, Objeto Amarelo, Carlos Issa, Thomas Rohrer, Savio de Queiroz, Arto Lindsay, Lucas Pires**

produttori/*producers* **Paula Gaitán, Bernardo Oliveira**
produzione/*production* **Aruac Filmes**
interpreti/*cast* **Clara Choveaux, Ava Rocha, Nash Laila, Daniel Passi, Negro Léo, Cassius Augusto, Maíra Senise, Joana dos Santos, Mell Brígida, Carolina Cajú**

Una notte a Rio de Janeiro, tra corpi e musica elettronica.

Paula Gaitán (Parigi, 1954), filmmaker, poetessa, fotografa e artista visiva, vive in Brasile. Ha una lunga esperienza come documentarista e le sue installazioni sono state esposte in mostre collettive a Malba, Buenos Aires, Bienal de Sao Paulo e Salao da Bahia. Ha realizzato lungometraggi, corti e mediometraggi per il cinema e la televisione. Tra i suoi film *Diário de Sintra* (2007), dedicato alla citta portoghese nella quale ha vissuto in esilio con il marito Glauber Rocha e i loro figli poco prima della morte di lui, nel 1981.

A night in Rio de Janeiro, among bodies and electronic music.

Paula Gaitán (Paris, 1954) is a filmmaker, poet, photographer and visual artist. She has made numerous documentaries and her installations have shown in collective exhibits in Malba, Buenos Aires, Bienal de Sao Paulo and Salao da Bahia. She has directed features, shorts and medium-length films for cinema and television, including Diário de Sintra *(2007), dedicated to the Portuguese city in which she lived in exile with her husband Glauber Rocha and their children shortly before his death in 1981. She lives in Brazil.*

Sebastian Schipper

VICTORIA

Germania 2015, 140', colore

sceneggiatura/*screenplay*
Sebastian Schipper, Olivia Neergaard-Holm, Eike Schulz
fotografia/*cinematography* **Sturla Brandth Grøvlen**
montaggio/*editing* **Olivia Neergaard-Holm**
musica/*music* **Nils Frahm**

produttori/*producers* **Jan Dressler, Sebastian Schipper, Anatol Nitschke, Catherine Baikousis, David Keitsch**
produzione/*production* **MonkeyBoy Production**
interpreti/*cast* **Laia Costa, Frederick Lau, Burak Yigit, Franz Rogowski, Max Mauff**

Berlino, tutto in una notte, tutto in un unico piano sequenza. Victoria, una giovane donna spagnola, incontra Sonne e i suoi amici di fronte a un nightclub. Sembra l'inizio di una serata piacevole ma i ragazzi, proprio quella notte, devono saldare un debito pericoloso e Sonne convince Victoria ad unirsi a loro. Col passare delle ore, la situazione sfugge rapidamente di mano.

Sebastian Schipper (Hannover, 1968) è entrato a far parte del suo primo gruppo teatrale all'età di 16 anni. Ha studiato recitazione alla Otto Falckenberg School di Monaco e, come attore, ha preso parte a diversi film, tra i quali *Lola corre* e *3* di Tom Tykwer. Nel 1998 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Absolute Giganten*, con Tykwer coinvolto in veste di produttore. *Victoria*, Orso d'argento per il miglior contributo artistico (la fotografia di Sturla Brandth Grøvlen) alla Berlinale 2015, è il primo film della MonkeyBoy, la società di produzione fondata nel 2013 da Schipper e Jan Dressler.

Berlin: a single night, a single tracking shot. Victoria, a young Spanish woman, meets Sonne and his friends in front of a nightclub. It seems like the start of a fun evening but that same night the guys have to settle a dangerous debt and Sonne convinces Victoria to join them. "As the night wears on, events spin rapidly out of control."

Sebastian Schipper (Hannover, 1968) joined his first theatre company at age 16. He studied acting at the Otto Falckenberg School in Munich and appeared in diverse films, including Tom Tykwer's Run Lola Run *and* 3. *He made his feature debut in 1998 with* Gigantics, *which Tykwer produced. Winner of a Silver Bear for Outstanding Artistic Contribution (for Sturla Brandth Grøvlen's cinematography) at the 2015 Berlinale,* Victoria *is the first film made by MonkeyBoy, the production company Schipper co-founded in 2013 with Jan Dressler.*

Paul Vecchiali

NUITS BLANCHES SUR LA JETÉE

[WHITE NIGHTS ON THE PIER]

Francia 2014, 94', colore

sceneggiatura/*screenplay* **Paul Vecchiali**
fotografia/*cinematography* **Philippe Bottiglione**
montaggio/*editing* **Vincent Commaret, Paul Vecchiali**
musica/*music* **Catherine Vincent**
produttore/*producer* **Paul Vecchiali**

produzione/*production*
Dialectik
interpreti/*cast*
Astrid Adverbe, Pascal Cervo, Geneviève Montaigu, Paul Vecchiali

Ispirato a *Le notti bianche* di Fëdor Dostoevskij. Un nottambulo passeggia ogni sera sul molo della città dove sta trascorrendo un anno sabbatico. Qui incontra una giovane donna che sta aspettando l'amore della sua vita. I due trascorrono insieme quattro notti, tanto reali quanto immaginate, parlando della vita. Lui si innamora di lei, ma l'amato atteso dalla donna alla fine arriva...

Paul Vecchiali (Ajaccio, Corsica, 1930) rielabora il cinema francese degli anni '30 attraverso la sperimentazione linguistica e un punto di vista autobiografico. Tra i suoi film più noti, tutti a basso budget, *Corps a coeur* (1979), *Rosa la rose* (1985), *Encore* (1988), con il quale affronta il tema dell'AIDS legato all'omosessualità, e *Wonder Boy - De Sueur et de sang* (1994).

Based on Dostoyevsky's White Nights. *A night owl walks every night along the pier in the city of his sabbatical. There, he meets a young woman waiting for her lover. They spend four nights together, as real as they are imagined, speaking about life. He falls in love with the woman, but her beloved finally returns.*

Paul Vecchiali (Ajaccio, Corsica, 1930) revisits 1930s French cinema through linguistic experimentation and an autobiographical perspective. He is best known for the (low-budget) films Corps a coeur *(1979),* Rosa la rose *(1985),* Encore *(1988, on AIDS and homosexuality) and* Wonder Boy - De Sueur et de sang *(1994).*

Esordi italiani

Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)

Pedro Armocida

Quando, con Bruno Torri, si è pensato a questo evento speciale, coordinato poi con tutto il Comitato scientifico della Mostra, l'idea era quella di tornare a focalizzare l'attenzione sui registi alla prese con la loro opera prima, così come il festival aveva fatto ciclicamente in passato. Anche stavolta, giungere alla selezione di queste diciassette opere prime - così è chiaro che non siamo superstiziosi - ha richiesto discussioni e confronti che si sono rivelati sempre molto utili e costruttivi. Muoversi nel magma, spesso sconosciuto, di più di 250 titoli di esordienti dal 2010 ad oggi non è stato facile (nel volume monografico edito da Marsilio che accompagna l'evento sono elencati tutti). Anche se, alla fine, lo sguardo di insieme è stato d'aiuto perché ci ha consentito di operare le scelte seguendo alcune linee fondamentali disegnate dagli stessi film.
La selezione include infatti esempi di commedie che sono riuscite a lavorare sul genere innovandolo in maniera originale, film diretti da attori passati dietro alla macchina da presa (un fenomeno che in questi ultimi cinque anni è stato particolarmente significativo), mentre il corpo centrale della rassegna mostra tutta una serie di opere ibridate o di derivazione documentaristica (il cosiddetto "cinema *per* il reale", secondo una più recente formulazione) che hanno anche visto esordire nel lungometraggio di finzione autori già consolidati in quel campo (un'altra caratteristica molto peculiare di questo quinquennio di esordi). Ovviamente non sono presenti nella selezione i film di quegli autori che sono passati recentemente nel Concorso Pesaro Nuovo Cinema come ad esempio Fabiana Sargentini e Carlo Michele Schirinzi. Mentre la scelta di concentrarsi maggiormente sul lungometraggio cosiddetto di finzione non ha precluso l'inserimento di alcuni titoli "fuori norma", secondo la definizione cara a Adriano Aprà. Ci sarebbe piaciuto esplorare ancora di più questa strada, ma la rassegna sarebbe diventata monopolizzante rispetto alle altre proposte del festival.
La speranza è di aver trovato un equilibrio e di aver potuto tracciare una strada ideale, tutta caratterizzata da un'originale ricerca linguistica, che sarebbe auspicabile il cinema italiano percorresse con sempre maggiore convinzione.

When Bruno Torri and I conceived this Special Event, organized with the Festival's entire Scientific Committee, we wanted to return to a focus on debut films, as the Festival had done cyclically in the past. As always, selecting these 17 freshman films required numerous discussions and contemplations that were always highly useful and constructive. Moving through the – often unknown – magma of over 250 debut titles from 2010 was not easy (the Marsilio monograph accompanying the Special Event lists them all). Yet, ultimately, this comprehensive overview helped us create a section that followed several fundamental guidelines set by the films themselves.

The selection includes comedies that offer an original, innovative take on the genre; films by actors-turned-directors (a particularly significant phenomenon of the past five years); and a central section of "hybrid" works, or with crossover documentary elements (the so-called "cinema for the real," as the recent definition goes), by established documentarians making their first narrative features (another unique characteristic of the five years in question). Naturally, the selection does not include titles by filmmakers who recently screened in the Pesaro New Cinema Competition, such as Fabiana Sargentini and Carlo Michele Schirinzi. Nor did our focus on narrative features prevent us from including several "out-of-the-norm" titles, as per the definition so dear to Adriano Aprà. We would have liked to explore this even further, but then the section would have monopolized the Festival's other sidebars.

Hopefully, we offer a balanced and ideal snapshot of a panorama distinguished by an original linguistic experimentation that we hope Italian cinema displays with increasingly conviction.

Esordi italiani

Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)

a cura di Pedro Armocida

saggi Marsilio

Matteo Botrugno, Daniele Coluccini
ET IN TERRA PAX
Italia 2010, 89', colore

produttori/*producers*
Gianluca Arcopinto, Simone Isola
produzione/*production*
Kimera Film, Settembrini Film
interpreti/*cast*
Maurizio Tesei, Ughetta D'Onorascenzo, Michele Botrugno, Fabio Gomiero, Germano Gentile, Simone Crisari, Riccardo Flammini, Paolo Perinelli, Paola Marchetti, Alessandra Sani, Sandra Conti

Tre storie di crimine e violenza ambientate nell'estrema periferia romana: Marco torna a casa alla ricerca di una vita diversa dopo cinque anni passati in carcere per spaccio di droga; Sonia è una studentessa universitaria che desidera l'indipendenza economica e lavora nella bisca di Sergio; Faustino, Massimo e Federico sono tre giovani amici molto diversi tra loro. Complice un motorino ceduto per un po' di cocaina, le tre storie si intrecciano.

"I 30enni Botrugno e Coluccini [...] lavorano sull'ambiente, facendone il personaggio principe: i luoghi della borgata, simboli di una stasi sociale e spirituale prossima alla putrefazione, soffocano i protagonisti, li soverchiano, facendone agli occhi dello spettatore semplici e caduchi ingranaggi di un meccanismo disumano, mentre la macchina da presa si premura di cogliere sguardi verso un altrove sistematicamente negato, cancellando l'orizzonte di ogni anima". Giulio Sangiorgio, Film Tv

Marco returns home after serving a five-year sentence for drug dealing, determined to begin a new life. University student Sonia dreams of financial independence and works in Sergio's gambling house. Young friends Faustino, Massimo and Federico are very different from one another. These three stories of crime and violence set in the farthest outskirts of Rome intertwine over a moped that is exchanged for a little cocaine.

"30-somethings Botrugno and Coluccini...transform the location into the main character: the rough, working-class neighborhood, its places symbols of a social and spiritual stasis approaching putrefaction, suffocates the protagonists, overpowering them, turning them in the eyes of viewers into simple, fleeting cogs in an inhumane mechanism, while the camera thoughtfully looks towards an 'elsewhere' that is systematically denied, erasing the horizon for all." G. Sangiorgio, Film Tv

Francesco Bruni
SCIALLA!
Italia 2011, 95', colore

produttore/*producer*
Beppe Caschetto
produzione/*production*
IBC Movie, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Fabrizio Bentivoglio, Barbora Bobulova, Filippo Scicchitano, Vinicio Marchioni, Giuseppe Guarino, Prince Manujibeya, Arianna Scommegna, Giacomo Ceccarelli, Raffaella Lebboroni

Bruno, professore e scrittore, si è abbandonato da tempo all'apatia: lavora come ghost writer sulle biografie di personaggi famosi e l'attività di insegnante è ormai ridotta solo alle ripetizioni a domicilio. Uno degli studenti a cui Bruno fa lezione è il quindicenne Luca, irriverente e con poca voglia di studiare. Un giorno la madre del ragazzo fa a Bruno una rivelazione sconvolgente: Luca è suo figlio. La donna sta partendo per un lungo periodo di lavoro all'estero e così, per la prima volta, sarà Bruno a doversi occupare di Luca.

"Non inedito ma fresco, senza pretese però onesto, *Scialla!* va giù come un bicchier d'acqua, stemperando qualche enfasi di troppo nelle emozioni alla carta, camuffando il rassicurante volemose bene con un "poetico" coup de théâtre. Soprattutto, apre – almeno, segnala – una terza via all'italica commedia: né crasse risate [...] né target mono-generazionali [...], è un passo doppio in tutta tranquillità". Federico Pontiggia, Cinematografo.it

A teacher and writer, Bruno has been living in apathy for some time now. He ghostwrites the biographies of famous people and as a teacher has been reduced to giving private lessons at home. One of his students, the irreverent 15-year-old Luca, has little desire to learn. One day the boy's mother gives Bruno shocking news: Luca is his son. She is leaving on a long job abroad so Bruno will have to take care of Luca, for the first time.

"Not original yet fresh, without pretensions yet honest, Scialla! goes down like a cool glass of water, tempering some of the overly emphatic à la carte emotions, disguising reassuring do-good sentiments with a 'poetic' coup de théâtre. *Above all, it opens – or at least signals – a third path for Italian comedy that aims neither at crass laughs...or a mono-generational target...and as such is assuredly deceptive." Federico Pontiggia, Cinematografo.it*

Andrea Caccia
LA VITA AL TEMPO DELLA MORTE
Italia 2010, 82', colore / bianco e nero

produttore/*producer*
Andrea Caccia
produzione/*production*
Roadmovie
interpreti/*cast*
Margherita Bassoli, Silvia Boffelli, Cosima Brillante, Rossana Brioschi, Isabella Colajanno, Massimo Caccia, Andrea Caccia, Germana Rosina, Filippo Caccia

Tre atti e undici conversazioni in prossimità della fine. Sullo sfondo, lo scorrere delle stagioni ai Laghi della Lavagnina. "Quando ho iniziato a lavorare a questo progetto, avevo chiara una sola cosa: che sarebbe stato un film sulla morte. [...] La morte è esigente, richiede silenzio, pazienza, forza e meditazione. Una meditazione che a volte sconfina nella paura".

"Un viaggio estremo ai confini del linguaggio capace di colpire tutti i nostri sensi, di entrare in chi guarda senza filtri. Le cose, un sasso, l'acqua, una porta chiusa. I volti e le voci di persone alle prese con malattie non affrontabili, preziosi spunti di consapevolezza, e un baule dei ricordi sul finale che ti lascia qualcosa dentro. [...] La morte non si lascia raccontare, ma mai come questa volta ha acconsentito a lasciarsi sfiorare. Pezzi di vita, silenzi e polvere, ottanta minuti indimenticabili". Cristina Borsatti, Film Tv

Three acts and 11 conversations with people nearing the end, set against the passing of the seasons at the Lavagnina Lakes. "Only one thing was clear to me when I began this project: it would be a film on death. [...] Death is demanding, it solicits silence, patience, strength and meditation. A meditation that at times borders on fear."

"This extreme journey to the limits of cinematic language strikes all of our senses, entering viewers without any filters. Objects, a rock, water, a closed door. The faces and voices of those grappling with incurable illnesses, invaluable moments of self-awareness, and a trunk full of memories all lead to a stirring ending. [...] Death does not let itself be related, but never before has it allowed itself to be grazed like this. Pieces of lives, silences and dust, 80 unforgettable minutes."
Cristina Borsatti, Film Tv

Alessandro Comodin
L'ESTATE DI GIACOMO
Italia/Belgio/Francia 2011, 78', colore

produttori/*producers*
Paolo Benzi, Alessandro Comodin, Marie Géhin, Réjane Michel, Valérianne Boué
produzione/*production*
Faber Film, Les Films Nus, Les Films d'Ici
interpreti/*cast*
Giacomo Zulian, Stefania Comodin, Barbara Colombo

Estate, campagna friulana. Giacomo è un ragazzo di diciotto anni rimasto sordo da piccolo. Insieme all'amica d'infanzia Stefania va al fiume per un picnic: i due si smarriscono nel bosco e finiscono per trascorrere il pomeriggio in un posto paradisiaco, lontano da tutto e tutti. "Sulle rive del fiume Tagliamento ho trascorso la mia infanzia e la mia adolescenza: ne conosco ogni più piccola sensazione, suono e odore".

"Uno degli esordi più intensi dell'anno [...]. Un film speciale, di singolare tenerezza e di toccante semplicità, fatto di piccole cose assolute come la vita e un'estate in campagna, una corsa in bicicletta, la carezza sui capelli, lo sguardo tra un ragazzo e una ragazza prima dell'amore. E di un passaggio, il romanzo di formazione dell'adolescenza, che per Giacomo è sentimentale e sensoriale".
Cristina Piccino, Il Manifesto

18-year-old Giacomo has been deaf since he was a child. On a summer day in the Friuli countryside, he and his childhood friend Stefania head to the river for a picnic and get lost in the woods. They spend the afternoon in an idyllic spot, far from everyone and everything. "I spent my childhood and adolescence on the banks of the Tagliamento River. I know all its sensations, sounds and smells, down to the tiniest detail."

"One of the most intense debuts of the year. A special, uniquely tender and touchingly simple film, it is made up of small absolutes, like life and a summer in the country, a bicycle ride, a caress of the hair, the look between a young man and woman before love. And of a passage, the coming-of-age from adolescence, which for Giacomo is sentimental and sensorial." Cristina Piccino, Il Manifesto

Eleonora Danco
N-CAPACE
Italia 2014, 80', colore

produttore/*producer*
Angelo Barbagallo
produzione/*production*
Bibi Film
interpreti/*cast*
Eleonora Danco

Anima in Pena si aggira tra Roma e Terracina, vaga tra montagne, mare e città con un letto e un pigiama. Comunica solo con adolescenti e anziani, interrogandoli sulle questioni fondamentali: l'infanzia, la morte, il sesso. "Il rapporto con le immagini è stato una forte motivazione. Non ho mai pensato di fare delle interviste ma delle performance. Delle installazioni fisiche per arrivare alla memoria".

"Eleonora Danco [...] reinventa in chiave comico-fantastica il [...] contesto quotidiano trovando ogni volta una chiave di comunicazione miracolosa. È nell'incontro fra [...] due grandi assi portanti, il viaggio dentro se stessa e quello tra campagne e città, che sta il segreto di questo film insieme lieve e profondo, antico e nuovissimo, ingenuo e sapiente come i personaggi che scova e mette in scena."
Fabio Ferzetti, Il Messaggero

Anima in Pena wanders around Rome and Terracina, in the mountains, sea and city with a bed and pajamas. She speaks only to adolescents and the elderly, questioning them on fundamental issues: childhood, death, sex. "The relationship with the images was a strong motivation. I never felt like I was doing interviews, but performances. Physical installations that would lead to memory."

"Eleonora Danco…reinvents the quotidian through a blend of comedy and fantasy, [...] each time finding a miraculous key to communication. It is in the encounter between…two great cornerstones – her inner journey and the journey to the mountains and city – that the secret to this film lies. It is simultaneously light and profound, ancient and exceptionally modern, naïve and knowing, like the characters she unearths and films." *Fabio Ferzetti,* Il Messaggero

Gianluca De Serio, Massimiliano De Serio
SETTE OPERE DI MISERICORDIA
Italia/Romania 2011, 103', colore

produttore/*producer*
Alessandro Borrelli
produzione/*production*
La Sarraz Pictures, Elefant Film, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Roberto Herlitzka, Olimpia Melinte, Ignazio Oliva, Stefano Cassetti, Cosmin Corniciuc

Luminita è un'adolescente romena, immigrata irregolare, che vive in Italia ai margini di una baraccopoli. La ragazza ha un piano per uscire dalla sua difficile situazione e per portarlo a termine si imbatte in Antonio, un uomo anziano e malato prossimo alla morte. Lo scontro tra i due è duro e avrà conseguenze inattese.

"Se vivessimo nell'area francofona in cui la passione cinefila è ancora intensamente vissuta si potrebbe paragonare l'esordio nel lungometraggio di finzione dei fratelli De Serio a quello dei Dardenne con *La promesse*. [...] Perché la rilettura delle cristiane opere di misericordia non ha nulla di confessionale e invece ha moltissimo di quel cinema che sa scavare a fondo nell'animo umano tout court. [...] Un cinema fatto di gesti, di sguardi, di silenzi più che di parole".
Giancarlo Zappoli, MyMovies.it

Romanian adolescent Luminita is an undocumented immigrant living in Italy on the fringes of a shantytown. The girl has a plan for escape her difficult situation and turns to Antonio, a sick, elderly and dying man, to help her carry it out. Their initial clash will lead to unexpected consequences.

"In we lived in a francophone country, where passion for cinema is still intense, we could compare the De Serio brothers' feature debut to the Dardennes' The Promise. *[...] Because this reinterpretation of the Christian works of mercy is not in the least bit religious. Rather, it contains so much of that cinema that probes the depths of the human soul tout court. [...] It is a cinema of gestures, gazes, more of silence than words."*
Giancarlo Zappoli, MyMovies.it

Leonardo Di Costanzo
L'INTERVALLO
Italia/Svizzera/Germania 2012, 90', colore

produttori/*producers*
Carlo Cresto-Dina, Tiziana Soudani
produzione/*production*
Tempesta, Amka Films Productions, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Francesca Riso, Alessio Gallo, Carmine Paternoster, Salvatore Ruocco, Antonio Buil, Jean Yves Morard

Due ragazzini in un enorme edificio abbandonato alla periferia di Napoli. Salvatore ha ricevuto l'incarico dal capoclan di zona, Bernardino, di sorvegliare Veronica, rinchiusa lì per punizione e in attesa di essere giudicata per una colpa misteriosa. Dapprima diffidenti nei confronti l'uno dell'altra, Salvatore e Veronica gradualmente si avvicinano, imparano a comunicare, diventano amici. Ma la giornata volge rapidamente al termine e Bernardino sta per arrivare.

"Leonardo Di Costanzo, con un'intuizione autenticamente geniale, riesce a fare cinema documentaristico, in un certo senso pauperistico ed estremamente rigoroso da un punto di vista formale, ma allo stesso tempo metafisico, sognato. E soprattutto autentico, alimentato da vera compassione".
Antonio Termenini, Cineforum

Two kids spend a day in an enormous abandoned building on the outskirts of Naples. Salvatore has been charged by local crime boss Bernardino to watch over Veronica, who's being kept there as punishment as she awaits judgment for a mysterious wrongdoing. Initially mistrustful of each other, Salvatore and Veronica gradually learn to communicate, and become friends. But the day rapidly draws to a close and Bernardino is about to arrive.

"With an authentically brilliant intuition, Leonardo Di Costanzo makes documentary-style films that are in a sense 'pauperistic' and extremely rigorous from a formal point of view, yet simultaneously metaphysical. And above all, authentic, fueled by true compassion."
Antonio Termenini, Cineforum

Alberto Fasulo
TIR
Italia/Croazia 2013, 85', colore

produttori/*producers*
Alberto Fasulo, Nadia Trevisan
produzione/*production*
Nefertiti Film, Focus Media, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Branko Završan, Lučka Počkaj, Marijan Šestak

Branko fa il camionista lungo le strade d'Europa: ormai vive sul suo TIR, guadagna il triplo rispetto al suo ex stipendio da insegnante e lavora duramente per il bene della famiglia, dalla quale però è sempre più distante. Per girare *TIR*, l'attore Branko Završan ha ottenuto l'apposita patente di guida e un vero impiego da autista a tempo determinato, percorrendo in quattro mesi più di 30.000 km. Marc'Aurelio d'Oro per il miglior film al Festival di Roma 2013.

"Un film apolide, in cui la delocalizzazione è arrivata fin dentro i confini di Schengen, con i vecchi contratti dei "ricchi" camionisti dell'Europa dell'ovest che si stanno ormai allineando a quelli meno ambiziosi dei "poveri" dell'est. *TIR* apre uno sguardo di verità sugli abitanti stanchi delle nostre autostrade e dimostra come i confini fra documentario e finzione abbiano sempre meno senso".
Mauro Donzelli, ComingSoon.it

Branko drives the highways and byways of Europe. He lives in his truck, earning three times what he did as a teacher and works hard to provide for his family, from which he grows increasingly distant, however. For the film, actor Branko Završan obtained a truck-driving license and a temporary driving job, and covered more than 30,000 km in four months. Winner of the Golden Marc'Aurelio Award for Best Film at the 2013 Rome International Film Festival.

"A stateless film, the delocalization here takes places within Schengen borders, where the old contracts of the "rich" Western European truck drivers are being adjusted to match the lower wages of the "poor" drivers from Eastern Europe. TIR *shines a light of truth onto the weary inhabitants of our highways and proves that the boundaries between documentary and fiction make increasingly less sense."*
Mauro Donzelli, ComingSoon.it

Valeria Golino
MIELE
Italia 2013, 96', colore

produttori/*producers*
Riccardo Scamarcio, Viola Prestieri
produzione/*production*
Buena Onda, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Jasmine Trinca, Carlo Cecchi, Libero De Rienzo, Vinicio Marchioni, Iaia Forte, Roberto De Francesco, Barbara Ronchi, Valeria Bilello

Irene è una giovane donna che, con lo pseudonimo di Miele, aiuta dietro compenso i malati terminali a compiere il suicidio assistito. Un giorno a richiedere i suoi servizi è Carlo, un uomo anziano che gode di buona salute e vuole semplicemente porre fine alla propria vita. L'incontro con Carlo mette in crisi le convinzioni di Irene: i due a poco a poco si conoscono e nasce tra loro un affetto che avrà conseguenze importanti per entrambi. Tratto dal romanzo *A nome tuo* di Mauro Covacich.

"*Miele* è essenziale, privo di qualsiasi orpello o eccesso stilistico, eppure molto riconoscibile proprio per l'indiscutibile coerenza estetica e di linguaggio che accompagna il film dalla prima all'ultima inquadratura".
Valerio Sammarco, Cinematografo.it

Working under the pseudonym Miele ("Honey"), Irene is a young woman who helps terminally ill patients with their assisted suicides. One day her services are requested by Carlo, an elderly man in good health who simply wants to end his own life. Meeting Carlo forces Irene to examine her convictions. As they slowly get to know one another, a friendship blossoms that will have consequences for them both. Based on the novel A nome tuo *by Mauro Covacich.*

"An essential film, Miele *is devoid of any frills or stylistic excess yet very much sets itself apart for the undeniable aesthetic coherence and language that accompanies the film from the first to the last frame."*
Valerio Sammarco, Cinematografo.it

Fabio Grassadonia,
Antonio Piazza
SALVO
Italia/Francia 2013, 104', colore

produttori/*producers*
Massimo Cristaldi, Fabrizio Mosca
produzione/*production*
Acaba Produzioni, Cristaldi Pictures
interpreti/*cast*
Saleh Bakri, Sara Serraiocco, Luigi Lo Cascio, Giuditta Perriera, Mario Pupella, Redouane Behache, Jacopo Menicagli

Palermo, estate. Salvo è un killer di mafia mandato a uccidere un rivale. In casa, all'arrivo di Salvo, c'è però solo Rita, la sorella della vittima designata, cieca dalla nascita. Quando Salvo, più tardi, toglie la vita a suo fratello, gli occhi di Rita acquistano misteriosamente la vista. Premiato alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes.

"Dal noir alla Jean-Pierre Melville agli spaghetti western, da Kitano alla black comedy, l'opera prima di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza si libera di quell'immagine obsoleta rimandata da tante fiction e da vari b-movie ambientati in Sicilia per ridare ai luoghi colonizzati da arabi e greci secoli e secoli fa la loro dignità di terre che sono state culla di cultura e di filosofia, quella filosofia che ancora oggi permea il linguaggio aulico dei malavitosi".
Carola Proto, ComingSoon.it

Palermo, summer. Mafia hitman Salvo is ordered to kill a rival. But when he gets to his intended victim's home, he finds only the man's sister, Rita, who has been blind since birth. When Salvo later kills her brother, Rita mysteriously regains her sight. Winner of the Nespresso Grand Prize at the 2013 Cannes Critics' Week.

"Borrowing elements from noir, Jean-Pierre Melville, spaghetti westerns, Kitano and black comedies, Fabio Grassadonia and Antonio Piazza's feature debut breaks away from the obsolete image of Sicily portrayed in various TV shows and B-movies, restoring to the lands colonized centuries ago by the Arabs and Greeks their dignity as the cradle of culture and philosophy, a philosophy that still today permeates the stately language of the criminals."
Carola Proto, ComingSoon.it

Roan Johnson
I PRIMI DELLA LISTA
Italia 2011, 85', colore

produttori/*producers*
Carlo Degli Esposti, Nora Barbieri, Conchita Airoldi, Patrizia Massa
produzione/*production*
Palomar, Urania Pictures, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Claudio Santamaria, Francesco Turbanti, Paolo Cioni, Sergio Pierattini, Daniela Morozzi, Fabrizio Brandi, Pierpaolo Capovilla

1 giugno 1970. Ai ragazzi del movimento studentesco di Pisa giunge la notizia di un colpo di stato imminente, con l'ordine di lasciare le proprie case. Tra loro c'è il cantautore Pino Masi, autore dell'inno di Lotta Continua, molto ammirato dai liceali Renzo Lulli e Fabio Gismondi.

"Ci voleva l'esordio cinematografico di un trentenne come Roan Johnson, che ovviamente non ha vissuto in prima persona gli anni di piombo, per raccontare in modo fresco e scanzonato una storia ispirata a fatti realmente accaduti. [...] Troppo facile idealizzare un periodo così scottante della storia recente in Italia, tanto che forse solo uno sguardo esterno [...] poteva offrirne una fotografia così ironica, smaliziata e dolcemente indulgente nei confronti dell'ingenuità dimostrata dai suoi protagonisti".
Carlo Prevosti, Cineblog.it

June 1, 1970. Members of the student movement in Pisa learn of an imminent military coup and are ordered to leave their homes. Among them is singer-songwriter Pino Masi, who wrote the anthem for Continuous Struggle and is highly esteemed by high schoolers Renzo Lulli and Fabio Gismondi.

"We needed a film debut like 36-year-old Roan Johnson's, who obviously did not experience firsthand the 'years of lead,' to give us a fresh and laid-back take on a story based on real events. [...] It is all too easy to idealize a period in recent Italian history so stormy that perhaps only an external perspective [...] could offer such a humorous, clever and sweetly indulgent depiction of his protagonists' naivety."
Carlo Prevosti, Cineblog.it

Luigi Lo Cascio
LA CITTÀ IDEALE
Italia 2012, 105', colore

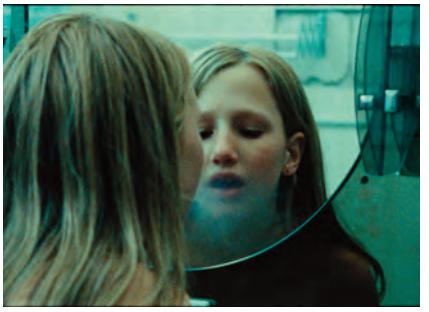
produttore/*producer*
Angelo Barbagallo
produzione/*production*
Bibi Film, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Luigi Lo Cascio, Catrinel Marlon, Luigi Maria Burruano, Massimo Foschi, Alfonso Santagata, Aida Burruano, Roberto Herlitzka

Michele Grassadonia è un fervente ecologista: vive a Siena, che considera la "città ideale", dove lavora come architetto e nella quale si è trasferito da Palermo molti anni prima. Da diversi mesi sta conducendo un esperimento: riuscire a vivere nel proprio appartamento in maniera completamente autosufficiente ed ecosostenibile, rinunciando anche all'elettricità e all'acqua corrente. Una notte, però, Michele si trova coinvolto in una serie di eventi misteriosi e il microcosmo perfetto che ha costruito comincia a incrinarsi.

"Con uno stile secco e asciutto, Lo Cascio svolge un tema robusto, denunciando l'incoscienza civile, le derive giudiziarie, i contratti sociali fondati sulla connivenza, l'indifferenza e la mancanza di pudore. *La città ideale*, con singolare forza simbolica, mette in schermo il trauma di chi si sente e si vuole 'diverso' rispetto alla cultura diffusa e condivisa da tutti". Marzia Gandolfi, MyMovies.it

A fervent environmentalist, Michele Grassadonia lives in his "ideal city," Siena, to which he moved from Palermo years ago to work as an architect. For months he has been conducting an experiment: living in a completely self-sufficient and eco-sustainable manner in his apartment, without electricity or running water even. One night, however, Michele gets entangled in a series of mysterious events and his perfect microcosm begins to crumble.

"Adopting a dry and spartan style, Lo Cascio takes on a weighty theme, denouncing civic unconsciousness, twisting of the law, social contracts, indifference and a lack of decency. With unique symbolic force, The Ideal City *depicts those who feel they are and want to be 'different' with respect to the widespread culture shared by all."*
Marzia Gandolfi, MyMovies.it



Alice Rohrwacher
CORPO CELESTE
Italia 2011, 98', colore

produttori/*producers*
Jacques Bidou, Marianne Dumoulin, Tiziana Soudani
produzione/*production*
Tempesta, JBA Production, AMKA Film Production, Rai Cinema
interpreti/*cast*
Yle Vianello, Salvatore Cantalupo, Pasqualina Scuncia, Anita Caprioli, Renato Carpentieri

Dopo dieci anni trascorsi in Svizzera, la tredicenne Marta torna a vivere con la madre e la sorella maggiore a Reggio Calabria, la città in cui è nata ma della quale non ricorda nulla e che la fa sentire un'estranea. Qui inizia a frequentare il corso di preparazione alla cresima, dove conosce il freddo sacerdote Don Mario e la catechista Santa, ma le attività della parrocchia rendono ancora più profondo il distacco della ragazzina dall'ambiente che la circonda.

"Colpisce nel segno l'esordiente 28enne Alice Rohrwacher, disincantata osservatrice del Malpaese, dove sacro e profano si mescolano in un tripudio di incoscienze e di buona volontà. Un film dallo sguardo maturo, di bellezza cristallina, da ammirare e ricordare".
Anna Maria Pasetti, Il Fatto Quotidiano

After living in Switzerland for years, 13-year-old Marta returns to live with her mother and older sister in her native city, Reggio Calabria, which she does not at all remember and in which she feels like an outsider. When she begins preparing for her confirmation she meets the aloof priest, Don Mario, and the catechist Santa, but the church's activities make Marta's estrangement from the world around her all the more profound.

"Twenty-eight-year-old debut filmmaker Alice Rohrwacher hits the mark. She is a disenchanted observer of the 'Malpaese', where the sacred and profane mix in a celebration of naivety and good will. The film's mature gaze and crystalline beauty are to be admired and remembered."
Anna Maria Pasetti, Il Fatto Quotidiano

Claudio Romano
ANANKE
Italia 2015, 70', bianco e nero

produttore/*producer*
Gianluca Arcopinto
produzione/*production*
Axelotil Film
interpreti/*cast*
Marco Casolino, Solidea Ruggiero

Ananke nella mitologia greca è la dea che rappresenta la personificazione o potenza del destino.
In un presente immaginario l'umanità si sta estinguendo a causa di una terribile pandemia. Una nuova forma di depressione virale induce al suicidio chi la contrae. L'unico modo per sfuggire alla morte è evitare gli esseri umani, fuggire, rimanere soli. Dopo un lungo peregrinare, un uomo e una donna trovano riparo in una casa isolata fra le montagne, lontani dalla società e dalle metropoli. Sperano di salvarsi adattandosi ad una vita primitiva ed essenziale, priva di nevrosi e contaminazioni tecnologiche.
I protagonisti parlano in francese, una lingua dal bel suono che contrasta con lo sfacelo che si compie attorno a loro. A far loro compagnia una capra di nome Ananke. Soli, ignari e in balìa degli eventi, faranno i conti con l'ineluttabile. La natura veglia su di loro, osservandoli dall'alto. Tutto scorre, tutto muta, tutto si trasforma.
Per sfuggire alla morte è sufficiente sfuggire all'uomo?

In Greek mythology, the goddess Ananke represents the personification or power of fate. In the present, humanity is dying out from a terrible pandemic. A new form of viral depression leads anyone who contracts it to suicide. The only way to escape death is to avoid all humans, flee, remain alone.
After roaming for a long time, a man and a woman take shelter in an abandoned house in the mountains, far from society and large cities. They hope to save themselves by adopting a primitive and simple life, free of neuroses and technological contaminations.
The protagonists speak French, a beautiful language that contrasts the destruction around them. Their companion is a goat named Ananke. Alone, unaware and at the mercy of events, they will come to terms with the inescapable. Nature keeps vigil over them, observing them from above. Everything flows, everything mutates, everything transforms. Is escaping humans enough to escape death?

Alessandro Rossetto
PICCOLA PATRIA
Italia 2013, 111', colore

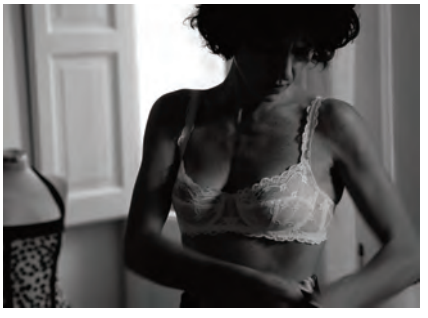
produttori/*producers*
Gianpaolo Smiraglia, Luigi Pepe
produzione/*production*
Arsenali Medicei, Jump Cut
interpreti/*cast*
Maria Roveran, Roberta Da Soller, Vladimir Doda, Diego Ribon, Lucia Mascino, Mirko Artuso, Nicoletta Maragno, Giulio Brogi

È estate in un piccolo paese di provincia: le vite di tre giovani – Renata, Luisa e il suo fidanzato albanese Bilal – si intrecciano in una storia di ricatto, amore tradito e violenza subita. Le ragazze "vogliono andare via da una cultura del lavoro che è solo cercare di far soldi e spesso non riuscirci, via dalla banalità di vite votate al sacrificio e al silenzio, via dalla rabbia che la mancanza di sogni scatena".

"Tremendamente cupa e pessimista la visione del (suo) mondo per il patavino Alessandro Rossetto, che con *Piccola patria* dopo tanti anni da documentarista esordisce da regista nel cinema di finzione. [...] Il film di Rossetto non lascia un attimo di respiro allo spettatore, ingabbiato in una storia che non vede sbocchi e da cui si esce spossati, emotivamente e non solo".
Carlo Griseri, Cinemaltaliano.info

During a summer in a small provincial town, the lives of three young people – Renata, Luisa and her Albanian boyfriend Bilal – intertwine in a story of blackmail, betrayed love and violence. The girls "want to flee a working culture that is only about making money, often in vain; from the banality of lives lived in sacrifice and silence; from the anger triggered by a lack of dreams."

"The world view of Alessandro Rossetto, who makes his narrative debut with Small Homeland *after years spent making documentary films, is tremendously stark and pessimistic. [...] Rossetto's film doesn't leave any breathing room to viewers, who are trapped in a story that offers no way out and puts them – emotionally and otherwise – through the wringer."*
Carlo Griseri, Cinemaltaliano.info



Alessandro Scippa
ARIANNA
Italia 2012, 65', colore / bianco e nero

produttori/*producers*
Gianluca Arcopinto
produzione/*production*
Axelotil Film
interpreti/*cast*
Giovanna Giuliani, Nanni Mayer, Cloris Brosca, Raffaele Esposito, Giampiero Schiano, Giovanni Ludeno, Antonello Cossia, Giuseppe Tizzano, Ina Arnone, Massimo Foschi

Sulla piccola isola dove vive e lavora, Arianna si prepara a festeggiare l'arrivo del nuovo anno e a dire addio a quello passato. Anche la sua relazione con Nanni, un apicoltore che viene dalla città, forse sta per finire, e Arianna non ne capisce le ragioni. Nanni è evasivo, sembra considerare il loro rapporto un ostacolo alla sua libertà. Di fronte al dolore di un'altra donna, Arianna riesce a trovare dentro di sé la forza di andare avanti.

"Le radici epiche della storia sono già nel titolo, *Arianna*. Ma è tutta la vicenda, l'abbandono d'amore su un'isola (un abbandono di oggi, ma emotivamente non lontano da quello del mito), a dare al film una colorazione epica. [...] Un piccolo miracolo di creatività, un lavoro praticamente autoprodotto, girato a Procida in poco più di due settimane, su una sceneggiatura inizialmente inesistente".
Bianca De Fazio, la Repubblica

On the small island where she lives and works, Arianna is getting ready to ring in the new year and ring out the old. Her relationship with Nanni, a beekeeper from the city, is also about to end, though Arianna doesn't know why. The elusive Nanni seems to view their relationship as an obstacle to his freedom. When he starts seeing another woman, Arianna will have to find the inner strength to carry on.

"The story's epic roots already lie in the title, Arianna [Ariadne]. *But it is the entire tale, a contemporary abandonment of love on an island (yet emotionally similar to the abandonment of the myth) that gives the film its epic tone. [...] This small miracle of creativity, virtually self-produced film, was shot on Procida in just over two weeks, from a screenplay that initially did not exist." Bianca De Fazio,* La Repubblica

Sydney Sibilia
SMETTO QUANDO VOGLIO
Italia 2013, 100', colore

produttori/*producers*
Domenico Procacci, Matteo Rovere
produzione/*production*
Fandango, Ascent Film, Rai Cinema
interpreti/*cast* **Edoardo Leo, Valeria Solarino, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Neri Marcorè**

Pietro Zinni, geniale ricercatore, viene licenziato a causa dei tagli all'università. Che fare? Pietro mette insieme una banda criminale reclutando le menti migliori tra i suoi ex colleghi professionalmente altrettanto sfortunati: laureati in macroeconomia, neurobiologia, antropologia, lettere classiche e archeologia. Il successo nel mondo malavitoso arriva immediato, il prolema sarà gestirlo.

"Era da tempo che non si sentiva attesa per un film italiano non proveniente da un grande autore, o addirittura per un esordio! [...] Scartando da subito qualsiasi ambizione intellettuale per ambire alla ricerca di un divertimento fine a se stesso, come tutte le cose realizzate con coerenza e serietà, il film ha nello scenario e nella propria pervicacia la chiave per staccarsi da tutto il resto del panorama (vastissimo) delle commedie italiane". Gabriele Niola, BadTaste.it

When brilliant research scientist Pietro Zinni is fired from his university post due to budget cuts, he recruits a gang of criminals from among the best minds of his equally disgruntled former fellow grad students: a macroeconomist, neurobiologist, anthropologist, literature lecturer and archeologist. Success in the underworld is immediate – the problem will be handling it.

"It's been a long time that an Italian film not made by an established, or even a debut, filmmaker has been this highly anticipated! [...] Immediately foregoing any intellectual ambitions in the name of pure entertainment, like all things made coherently and seriously, it is the film's scenario and obstinacy that distinguish it from the rest of the (extremely vast) panorama of Italian comedies."
Gabriele Niola, BadTaste.it

Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu

Il tema dell'identità nella Turchia contemporanea

Giovanni Ottone

Tayfun Pirselimoğlu (1959), originario di Trabzon sul Mar Nero e laureato presso la Middle East Technical University di Ankara, ha svolto studi di pittura a Vienna. È un artista multidisciplinare: regista, ma anche pittore, romanziere e critico letterario. Il suo approccio è squisitamente antropologico e socio-politico, ovvero mostra una piena consapevolezza dei molteplici livelli di marginalizzazione ed esclusione presenti nella Turchia contemporanea. I suoi disegni e i suoi quadri sono ispirati da profonde riflessioni sul destino dell'uomo, sulla crudeltà e sono animati da un convinto spirito antimilitarista. I suoi film sono ambientati in quartieri periferici poveri e degradati, e generalmente ignorati, di Istanbul: Küçükpazar, Altinşehir e Tarlabaşi. I suoi antieroi maschili, che vi trovano rifugio, sono descritti senza giudizi moralistici e senza stereotipi intellettualistici o misticheggianti, in un mix di realismo e di naturalismo. Sono individui psicologicamente sofferenti o feriti, dominati da passioni e ossessioni e incapaci di trovare un equilibrio emotivo. Incerti tra aggressività e passività, disperati, ma anche rassegnati, sono protagonisti di melodrammi tragici, con atmosfere noir.
Tayfun esordisce con *Hiçbiryerde* (*Innowhereland*, 2002), un dramma psicologico a forte valenza politica. Al centro della vicenda vi è una madre alla ricerca del figlio ventenne scomparso in circostanze sospette. Il regista introduce quindi il tema di una responsabilità collettiva rispetto alle vittime della repressione statale, ponendo al centro del film il tema dell'identità che diventerà una costante nella sua filmografia. Confeziona così un'opera intrigante, con vari livelli di lettura e con un impressionante finale documentaristico.
Successivamente Pirselimoğlu realizza la cosiddetta "Trilogia della coscienza e della morte" che offre i ritratti di personaggi appartenenti alle classi più basse e marginalizzate. *Riza* (2007) è un dramma-thriller che riecheggia Dostoevskij. Il protagonista della vicenda è Riza (Riza Akin), un autista quarantenne che si guadagna da vivere effettuando trasporto merci con il suo camion sul lungo tragitto Istanbul – Adana. *Pus* (*Haze*) (2009) è un thriller atipico, in realtà un dramma esistenziale minimalista. Un peculiare triangolo di personaggi dove ognuno è incapace di esprimere i propri sentimenti oltre a essere oppresso da una disperazione insopportabile: anime perse in uno spazio urbano desolante. *Saç* (*Hair*) (2010), è un dramma ricco di toni espressionisti che esplora, con grande lucidità, le relazioni esistenziali e la fragilità umana. Pirselimoğlu privilegia il ritmo lento, i piani fissi prolungati e le riprese in interni chiusi, con un sapiente uso degli spazi che configura ambienti claustrofobici a interagire con il malessere intimo dei personaggi. Dirige al meglio i suoi magnifici attori e valorizza visivamente il non detto e il non agito, con l'unico sottofondo rappresentato dai rumori della città e dagli oggetti. Mostra un approccio narrativo maturo che delinea uno scenario avvincente, privo di sollievo anche quando sembra che i desideri del protagonista vengono esauditi, perché non ammette vie d'uscita. Il tema dominante dei tre film è quello della morte, ma gli scenari delle storie determinano diverse opzioni e atmosfere e sono rispettivamente connessi a tre concetti differenti: la coscienza, la disperazione e l'ossessione. Il più recente film di Pirselimoğlu, *Ben o değilim* (*I'm not him*) (2013), ha ottenuto il Premio alla miglior sceneggiatura al Festival del Film di Roma. È un eccellente dramma esistenziale con al centro il tema dell'identità e della fascinazione per quella di un "altro". Anche in questo film il regista resta fedele alla sua cifra narrativa minimalista, priva di enfasi, lenta ma emozionante e sfrutta al meglio l'espressività dei suoi attori. Costruisce un affresco intrigante e problematico, del tutto alieno da una fuorviante lettura di disturbo mentale. Non è certo un caso che il regista abbia dichiarato che il tema dell'identità, perduta o rubata o reclamata, è una metafora della Turchia contemporanea. Con il protagonista del film che scivola progressivamente e consapevolmente verso un destino ineluttabile.

TAYFUN PIRSELIMOGLU AND THE THEME OF IDENTITY IN CONTEMPORARY TURKEY
Born on the Black Sea, in Trabzon, Tayfun Pirselimoğlu (1959) graduated from the Middle East Technical University of Ankara and studied painting in Vienna. A multidisciplinary artist, he is a director, painter, novelist and literary critic. Employing an exquisitely anthropological and socio-political approach, he displays a full grasp on the manifold layers of marginalization and exclusion in contemporary Turkey. His drawings and paintings

are inspired by profound reflections on man's destiny and cruelty and are infused with a staunch anti-militaristic spirit.
Pirselimoğlu's films are set in Istanbul's poor, degraded – and generally ignored – neighborhoods: Küçükpazar, Altinşehir, Tarlabaşi. His male anti-heroes, who find refuge here, are depicted in a blend of realism and naturalism, without moral judgment or intellectualistic or 'mystical' stereotypes. They are psychologically suffering and wounded individuals, dominated by their passions and obsessions and unable to find an emotional equilibrium. Oscillating between aggression and passivity, desperate and resigned, they are protagonists of tragic melodramas with noir atmospheres.
Pirselimoğlu's feature debut Innowhereland *(*Hiçbiryerde, *2002) is a psychological drama with strong political overtones, about a mother searching for her 20-year-old son who has disappeared under mysterious circumstances. The director introduces the theme of collective responsibility towards the victims of state repression, pinning the story on the theme of identity, which will become a constant in his films. Innowhereland is an intriguing film with diverse levels of interpretation and an impressive documentary-style ending.*
The director followed it up with the "Trilogy of Conscience and Death," portraits of people from the lower and marginalized classes. Riza *(2007), a dramatic thriller with echoes of Dostoevsky, centers on Riza (Riza Akin), a 40-something truck driver who makes his living transporting cargo along the long Istanbul–Adana corridor. The atypical thriller* Haze *(*Pus, *2009) is an existential minimalist drama about a peculiar triangle of lost souls in a desolate urban space, who are unable to express their feelings and are oppressed by unbearable desperation.*
A drama rich with expressionistic tones, Hair *(*Saç, *2010) offers a lucid exploration of existential relationships and human frailty. Here, Pirselimoğlu opts for a slow pace, extended static shots and interiors, with a deliberate use of space that creates claustrophobic environments to interact with the characters' intimate disquiet. He brilliantly directs his magnificent actors, visually heightening the words and gestures that are not said or done, using as his only backdrop the sounds of the city and objects. He displays a mature narrative approach in this compelling scenario that offers no relief even when it seems the protagonist's desires are fulfilled, because it does not allow for any way out.*
The dominant theme of all three films is death, but the stories' scenarios offer different options and atmospheres and are respectively tied to three different concepts: the conscience, desperation and obsession.
Pirselimoğlu's most recent film, I'm Not Him *(*Ben o değilim, *2013), won Best Screenplay at the Rome International Film Festival. This excellent existential drama once again examines identity, along with what it means to be fascinated by that which belongs to "another." Once again the filmmaker remains true to his minimalist narrative style, which is understated and slow but emotional, and draws the most from his actors' expressiveness. He paints an intriguing and difficult fresco, misleadingly interpreted by some as a depiction of mental illness. For the director himself has said that the theme of identity – be it lost, stolen or reclaimed – is a metaphor for contemporary Turkey. With a protagonist who slides progressively and knowingly towards an inevitable fate.*

DAYM [MY UNCLE]

Turchia
1999, 16', colore

produttore/*producer* **Tayfun Pirselimoğlu**
interpreti /*cast* **Ahmet Uğurlu, Halil Tatri, Sibel Voskay, Suna Tekeli, Suat Koyuncu**

My Uncle è la storia di un uomo ossessionato dall'idea del volo. Siamo a Istanbul, nel vecchio palazzo di una famiglia che un tempo è stata ricca: è il nipote a raccontare la storia di questo zio folle e dei suoi piani per riuscire a volare. Il cortometraggio è stato presentato alla Mostra di Venezia e al Festival di Locarno.
"L'unico attore che ho considerato per *My Uncle*, e con il quale volevo davvero lavorare, è Ahmet Uğurlu. Lo apprezzo molto come interprete, ha un grande talento, e si è impegnato tantissimo per questo film".

My Uncle *is the story of a man obsessed with the idea of flight. It takes place in Istanbul, in the old building of a once-rich family. A boy tells the story of a crazy uncle and his plans to fly. The short was selected at the Venice and Locarno film festivals.*
"The only person that I considered and wanted to work with in My Uncle *was Ahmet Uğurlu. He is an actor who I appreciate a lot and believe to be very talented. He put a lot of effort into the film."*

HIÇBIRYERDE [INNOWHERELAND]

Turchia/Germania 2002, 92', colore

produttori/*producers*
Kadri Yurdatap, Zeynep Özbatur, Gudrun Ruzicková-Steiner
produzione/*production*
Mine Film, Luna-Film GmbH

interpreti /*cast*
Zuhal Olcay, Meral Okay, Michael Mendl, Parkan Öztu-ran, Ruhi Sarı, Cezmi Baskın, Devin Özgün Çınar

Sükran è alla ricerca del figlio ventenne Veysel scomparso in circostanze misteriose insieme al suo migliore amico Halil. La polizia mostra a Sükran il corpo di un giovane che potrebbe essere Veysel: la fidanzata del ragazzo conferma, mentre la madre nega l'identificazione. Sükran viene poi a sapere che un detenuto con lo stesso nome di suo figlio è evaso, probabilmente diretto alla cittadina di Mardin, e si mette a cercarlo. *Innowhereland* è il primo lungometraggio di Tayfun Pirselimoğlu**,** vincitore del premio speciale della giuria al Montreal World Film Festival.

"Tantissime persone sono sparite dagli anni 80 in poi, nessuno ne conosce il numero esatto, e ancora oggi le madri degli scomparsi si radunano a Istanbul il sabato. Alcune di queste madri compaiono in *Innowhereland* e le autorità hanno cercato di proibire la visione film".

Sükran is searching for her 20-year-old son Veysel, who disappeared under mysterious circumstances with his best friend Halil. When the police show her the body of a young man that could be Veysel, his girlfriend identifies it but Sükran insists it is not her son. She discovers that a prisoner with her son's same name has escaped from jail and is headed to the town of Mardin, and sets out to find him. Innowhereland *is Tayfun Pirselimoğlu's debut feature, and winner of the Special Grand Prize of the Jury at the Montreal World Film Festival.*

"There were a lot of missing people – no one knows the exact number – after the 1980s and still today the mothers of the disappeared get together in Istanbul on Saturdays. Some of these mothers were in Innowhereland *and the authorities tried to ban the film."*

RIZA

Turchia 2007, 109', colore

produttori/*producers*
Tayfun Pirselimoğlu, Veysal Ipek, Ilknur Akanlar
produzione/*production*
Zuzi Film

interpreti/*cast*
Rıza Akin, Nurcan Eren, Hayati Pirselimoğlu, Muhammed Cangören, Melissa Ahmedi, Fatih Sevildi, Melih Düzenli, Gürbüz Demir, Emin Ba, Turgay Tanülkü

Quando il motore del suo camion ha un guasto, Riza resta senza lavoro e rischia anche che il mezzo di trasporto gli venga tolto. Mentre cerca di trovare il denaro necessario per ripararlo, si sistema in uno squallido albergo dove vivono altre persone in difficoltà: un anziano passa il tempo guardando la tv e aspettando il ritorno del figlio; un giovane kurdo spera di ottenere un lavoro in fabbrica; un marinaio omosessuale attende di partire per l'America; un afgano e sua nuora progettano di emigrare in modo irregolare in Italia. *Riza* apre la Trilogia della coscienza e della morte.

"Dostoevskij ha dimostrato quanto possano essere terribili le storie delle persone cosiddette normali. Il mio film segue una persona comune, un autista il cui destino doloroso rispecchia quelli di tanti altri nel suo paese. La vita di quest'uomo è monotona: mangia, guarda la tv, aspetta. Per lui ogni mattina segna l'inizio di un nuovo giorno vuoto e senza speranza".

When his truck breaks down, Riza cannot work and risks losing his only means of transport. While trying to scrape together the money to fix it, he takes a room in a squalid hotel inhabited by other troubled souls: an old man who spends his days watching TV and waiting for his son's return; a young Kurd hoping to get a factory job; a gay sailor waiting to leave for America; an Afghani and his daughter-in-law who plan to emigrate to Italy illegally. Riza *opens the "Trilogy of Conscience of Death".*

"Dostoyevsky demonstrated how terrible the stories of socalled ordinary people can be. My film follows an ordinary truck driver, one whose fate and suffering mirrors that of many others in his country. His life is monotonous: eating, watching TV, waiting. Each morning brings another uneventful day without hope".

PUS [HAZE]

Turchia/Grecia 2009, 109', colore

produttori/*producers*
Tayfun Pirselimoğlu, Veysal İpek, Aikaterini Oikonomou, Rena Vougioukalou
produzione/*production*
Zuzi Film, Graal S.A.

interpreti/*cast*
Ruhi Sarı, Mehmet Avcı, Nurcan Ülger, Birol Engeller, Serkan Keskin

Reşat è un giovane problematico che per guadagnarsi da vivere confeziona dvd pirata. Un giorno un amico del suo capo gli lascia un pacco e subito dopo viene ucciso. All'interno Reşat trova una pistola e la fotografia di una donna: incuriosito, il ragazzo si reca all'indirizzo scritto sul retro della foto. Qui incontra Celal, che scambia Reşat per l'uomo incaricato di uccidere sua moglie. *Haze* è il secondo capitolo della Trilogia della coscienza e della morte.

"*Haze* è stato girato in uno dei quartieri più poveri di Instanbul, Altinşehir, che ironicamente significa "Città d'oro". [...] I tassi di disoccupazione e criminalità sono straordinariamente elevati e le persone guardano al futuro con preoccupazione. La povertà crea disperazione: in questa storia gli abitanti di Altinşehir sono così disperati da sottomettersi al proprio destino senza reagire in alcun modo".

Reşat is a troubled young man who works in a pirate DVD shop. One day, his boss' friend leaves a package with Reza and is killed shortly thereafter. Reşat finds a pistol and a picture of a woman inside the box. Curious, the young man heads to the address on the back of the photo. There, he meets Celal, who mistakes Re at for the man hired to kill his wife. Haze is the second chapter in the "Trilogy of Conscience and Death."

*"*Haze *was shot in one of Istanbul's poorest neighborhoods, Altinşehir, whose name ironically means 'Golden City.' [...] The unemployment and crime rates are amazingly high and people are anxious about the future. Poverty creates desperation: in this story, the people of Altinşehir are as desperate as animals and they submit to their fates without any objection."*

SAÇ
[HAIR]

Turchia/Grecia 2010, 131', colore

produttori/*producers*
Tayfun Pirselimoğlu, Veysal Ipek, Nikos Moustakas, Aikaterini Oikonomou
produzione/*production*
Zuzi Film, Graal S.A.

interpreti/*cast*
Ayberk Pekcan, Nazan Kesal, Rıza Akın

Istanbul. Hamdi è un uomo disperatamente solo e trascorre le giornate fumando nel negozio di parrucche che è anche la sua casa. È malato di cancro e non gli resta molto tempo da vivere. Hamdi ha un solo desiderio: andarsene lontano, forse in Brasile, prima di morire. Un giorno una donna di nome Meryem si presenta in negozio per vendere i propri lunghi capelli. L'uomo ne è profondamente colpito e inizia a pedinarla ovunque. Quando Meryem si accorge di essere seguita la situazione si fa ancora più strana... *Hair* è il film conclusivo della Trilogia della coscienza e della morte.

"A parte il fatto che i capelli sono per alcune tradizioni e religioni un elemento importante, mi piaceva l'idea di collegare le persone attraverso le ciocche dei capelli: una li vende, l'altro li compra e l'altro ancora è preoccupato perché diventano bianchi e li sta perdendo. È su questo rapporto che ho cercato di articolare la storia".

Hamdi is a desperately lonely man who spends his days smoking in his Istanbul wig shop, which is also his home. He has cancer and has been told he doesn't have much longer to live. He has only one wish before dying: to go far away, perhaps even Brazil. When a woman named Meryem comes into his shop one day, to sell her long hair, Hamdi is profoundly struck by her and starts following her everywhere. When Meryem realizes she's being followed, the situation turns even stranger. Hair *is the last chapter of the director's "Trilogy of Conscience and Death."*

"Along with the fact that hair is an important element in some traditions and religions, I liked the idea of connecting people through strands of hair. One character sells hair, another buys it and a third is overcome with anxiety because he's going gray and bald. I built the story around this relationship."

BEN O DEĞİLİM [I'M NOT HIM]

Turchia/Grecia/Francia/Germania 2013, 124', colore

produttori/*producers*
Veysal İpek, Tayfun Pirselimoğlu, Nikos Moustakas, Guillaume DeSaille, Inci Demirkol, Irfan Demirkol, Konstantina Stavrianou

produzione/*production*
Arizona Productions, Bredok Film Production, Bad Crowd, Zuzi Film
interpreti/*cast*
Ercan Kesal, Maryam Zaree, Rıza Akın, Mehmet Avci

Nihat, un uomo di mezza età, vive solo e lavora nella mensa di un ospedale. Quando la giovane collega Ayşe lo invita a cena da lei, Nihat accetta nonostante le voci che circolano sul marito della donna, in carcere per un grave reato. Poi Nihat vede una foto scattata il giorno del matrimonio di Ayşe e nota che lo sposo gli somiglia in maniera impressionante. Le conseguenze di questa scoperta cambieranno profondamente la vita di Nihat, più di quanto possa immaginare. Il film ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Roma 2013.

"Mi ha sempre incuriosito l'idea di essere qualcun altro. Mi piace pensare che chiunque abbia un'identità segreta che prima o poi verrà fuori. Il film parla proprio di questo: cosa significa assumere l'identità di un'altra persona e impadronirsi del suo destino? A cosa può condurre?".

Middle-aged Nihat works in a hospital cafeteria and lives alone. When his young co-worker Ayşe invites him to her house for dinner, Nihat accepts, despite rumors that her husband is in prison for a serious crime. When Nihat sees Ayşe's wedding picture, he realizes that he bears a striking resemblance to her husband. The consequences of this discovery will change Nihat's life more profoundly than he could have ever imagined. The film won Best Screenplay at the 2013 Rome International Film Festival.

"I was always curious about the notion of being someone else. I have a strange fancy that everyone has a hidden identity that will come out at some point. The film is about this: what kind of a state is pretending to be someone else and where does it lead to? What it is like to claim someone else's destiny."

Sguardi femminili russi

Tamara Dondurej
21 DEN' [21 DAYS; t.l. 21 GIORNI]

Russia 2014, 67', colore

sceneggiatura/*screenplay*
Tamara Dondurej
fotografia/*cinematography*
Tamara Dondurej

produttore/*producer*
Marina Razbežkina

Ventuno giorni è il limite massimo previsto perché i malati terminali possano restare in una casa di riposo. Gli spettatori sono accompagnati in un viaggio attraverso spazi fisici e mentali, tra corsie, giardini e ricordi. Si susseguono le storie dei due protagonisti, la cui regolare conversazione sulla morte diviene parte della vita.

Tamara Dondurej è critico cinematografico e d'arte. Nel 2006 ha lavorato come redattrice e sceneggiatrice presso la casa di produzione specializzata in documentari Vertov. Cinema reale. Nel 2013 si è laureata alla Scuola di cinema documentario e teatro diretta da Marina Razbežkina e Michail Ugarov. *21 giorni* è il suo debutto e film di laurea.

Twenty-one days is the maximum time that terminally ill patients can stay in a nursing home. Viewers are accompanied on a journey through physical and mental spaces, among wards, gardens and memories. As the stories unfold of the two protagonists, whose regular conversations about death become part of life.

Tamara Dondurej is a film and art critic. In 2006 she worked as an editor and screenwriter at the Vertov. Real Cinema documentary production company. She graduated in 2013 from the Marina Razhbezhkina and Mikhail Ugarov School of Documentary Film and Documentary Theatre. 21 Days *is her debut and graduation film.*

Svetlana Proskurina

DO SVIDANIJA, MAMA [GOODBYE MOM; t. l. ARRIVEDERCI, MAMMA]

Russia 2014, 97', colore

sceneggiatura/*screenplay*
Vasilij Sigarev
fotografia/*cinematography*
Rejn Kotov
montaggio/*editing* **Sergej Ivanov**

produttore/*producer* **Sabina Eremeeva**
produzione/*production* **Studio Elephant**
interpreti/*cast* **Daumantas Cjunis, Aleksandra Rebenok, Maša Leonova, Aleksej Vertkov, Diana Gancevskajte, Jana Terešina, Kjulli Pal'maar**

Storia di come un incontro casuale sconvolga in un attimo il mondo di una famiglia felice. Di come il desiderio e la passione di colpo diventino per la protagonista più importanti del marito fedele e del figlio adorato che, pur rendendosi conto della loro inutilità, cercano di comprendere e perdonare. E dello sgomento finale della donna che non riesce a conquistare la felicità.

Svetlana Proskurina (Krivec, Novgorod, 1948) è regista e sceneggiatrice. Laureata presso l'Accademia di stato d'arte drammatica di San Pietroburgo, si diploma in seguito ai corsi superiori di sceneggiatura e regia. I suoi film, selezionati in numerosi festival russi e internazionali, hanno vinto premi a Locarno e Sochi. Già presente a Pesaro nel 2011 con *Islands. Aleksandr Sokurov* (*Ostrova*, 2003), un documentario sulla lavorazione di *Arca russa* di cui Proskurina è stata co-sceneggiatrice, e *Truce* (*Peremirie*, 2010).

The story of a chance encounter that destroyed a happy family in an instant. Of how desire and passion suddenly become more important for a mother than her faithful husband and cherished son who, despite realizing they are no longer needed, try to understand and forgive. And of the ultimate turmoil of a woman who cannot find happiness.

Director-screenwriter Svetlana Proskurina (Krivec, Novgorod, 1948) graduated from the St. Petersburg State Theatre Arts Academy, and later took advanced courses in screenwriting and directing. Selected in numerous Russian and international festivals, her films have won awards in Locarno and Sochi. She was previously in Pesaro with Islands. Aleksander Sokurov *(*Ostrova, *2003), a documentary made on the set of* Russian Ark, *which Proskurina co-wrote; and* Truce *(*Peremirie, *2010).*

Nigina Sajfullaeva

KAK MENJA ZOVUT [NAME ME] [t.l. DAMMI UN NOME]

Russia 2014, 91', colore

sceneggiatura/*screenplay*
Ljubov' Mul'menko, Nigina Sajfullaeva
fotografia/*cinematography* **Mark Zisel'son**
montaggio/*editing* **Vadim Krasnickij**
produttori/*producers* **Sergej Kozlov, Sergej Kornichin**

produzione/*production*
PROFIT di Igor' Tolstunov, Drug druga
interpreti/*cast*
Konstantin Lavronenko, Aleksandra Bortič, Marina Vasil'eva, Kirill Kaganovič, Anna Kotova

Olja si reca con l'amica Saša in Crimea per conoscere Sergej, suo padre. L'uomo ha vissuto tutta la sua vita in un piccolo villaggio sul mare e non ha mai visto la sua unica figlia. A un passo dall'incontro col padre, Olja si spaventa e chiede a Saša di invertire le parti, ma lo scherzo si rivelerà per tutti fatale.

Nigina Sajfullaeva (Dušanbe, 1985), si è laureata nel 2005 a Mosca in storia dell'arte. Nel 2010 si diploma ai corsi superiori di sceneggiatura e regia. Nel 2012 completa i corsi di sceneggiatura Kultbureau. I suoi film *Voglio stare con te* e *La rosa selvatica* sono stati premiati in prestigiosi festival russi.

Olja and her girlfriend Saša travel to Crimea to meet Olja's father Sergej. The man has lived his entire life in a village by the sea and has never met his only daughter. Just before they meet, Olja gets scared and asks Saša to trade places with her, but the ruse proves fatal for them all.

Nigina Sajfullaeva (Dušanbe, 1985) obtained an Art History degree in 2005 in Moscow. In 2010 she graduated from advanced courses in screenwriting and directing. In 2012 she completed her screenwriting studies at Kultbureau. Her films Voglio stare con te *and* La rosa selvatica *won awards at prestigious Russian festivals.*

Sof'ja Cernyševa
Konec epochi [t.l. La fine di un'epoca]
Russia 2013, 38', colore

interpreti/*cast*
Polina Pachomova, Nina Loščinina, Mark Lichanov, Elena Tokmakova-Gorbušina, Evgenij Dančevskij, Anton Censkich, Lilija Galieva

Unione Sovietica, 1952. Le repressioni e la propaganda antisemita destabilizzano la vita della giovane dottoressa Ira Za-l'cman. A sopravvivere e a conservare la dignità umana l'aiutano di sicuro non coloro dai quali si sarebbe aspettata un aiuto...

Sof'ja Cernyševa (Mosca, 1991) ha studiato al Vgik nella classe di V.Ju. Adbrašitov e A.V. Sirenko dal 2008 al 2013. Lavora in televisione.

USSR, 1952. When anti-Semitic repression and propaganda destabilize the life of young Dr. Ira Zal'cman, those who help him survive and maintain his dignity are certainly not the people from whom he expected to receive help...

Sof'ja Cernyševa (Moscow, 1991) studied at the VGIK in the same class as V. Ju. Adbrašitov and A.V. Sirenko, from 2008 to 2013. She works in television.

Evgenija Žirkova
Letajuš ij mal' ik [t.l. Il bambino volante]
Russia 2014, 6', colore

produttore/*producer*
Vladimir Gassiev

Storia di un bambino straordinario che quando strillava, cantava o rideva iniziava a volare, ma una volta finì nei guai...

Evgenija Žirkova (1986) ha studiato la tecnica dell'animazione a pupazzi con A.M. Solov'eva . Ha lavorato come animatrice negli studi Animos, Pilot, Šar (Sfera), Pčela (Ape) e altri. Frequenta il Gitr, istituto statale di televisione e radiofonia, e i corsi d'animazione di Saša Dorogov.

The story of an extraordinary boy who when he shouted, sang or laughed would begin to fly, but one day he ended up in trouble...

Evgenija Žirkova (1986) studied animation and puppetry with A.M. Solov'eva. She has worked as an animator in the Animos, Pilot, Šar and Pčela studios, among others. She studies at the state Humanities Institute of Television and Radio Broadcasting (GITR), and animation with Saša Dorogov.

Super8

Portrait (Helga Fanderl, 1992)

La concentrazione dello sguardo: film d'artista, personali, artigianali in Super8

Karianne Fiorini/Gianmarco Torri

Il problema non è avere troppa libertà, ma sapere cosa farne

Questo omaggio al Super8 non ha nulla di nostalgico. Semmai vuole dimostrare come il Super8, nato esattamente 50 anni fa, sia un formato ancora vibrante, praticabile e alla portata di tutti. Perfino a basso costo.
Mentre l'immagine digitale si fa sempre più grande e definita (2k, 4k, 8k) e la resistenza della pellicola risulta legata soprattutto alla *qualità* dell'immagine in 35mm - per il poco tempo che sembra ancora rimanerle - noi rivolgiamo lo sguardo a un fotogramma di pochi millimetri che, e lo scoprirete nei film sorprendenti di Livio Colombo, Philippe Cote, Helga Fanderl, Jaap Pieters e Giulia Vallicelli, è ancora *più grande della vita*.
Sono tre le idee centrali dalle quali siamo partiti nel comporre un programma di cineasti che hanno adottato fin dal loro esordio il Super8 come mezzo espressivo. Filmmaker di generazioni differenti, che ancora oggi maneggiano quotidianamente questo formato.
L'attenzione per il gesto del filmare. Il Super8, forse più di ogni altro formato, si presta a una sorta di *acutezza dello sguardo*. La breve durata della bobina da 15 metri, il gesto fisico di impugnare la cinepresa e premere e tenere premuto il pulsante per far avanzare e impressionare la pellicola. Il montaggio in macchina. Un gesto che ha a che fare col ritmo, ma anche con la fatica e la persistenza dello sguardo. Filmare impegna il corpo, oltre che l'occhio e la mente.
L'atto altrettanto fisico e performativo del mostrare i propri film. I cineasti qui coinvolti sono soliti proiettare autonomamente le loro opere, senza costose attrezzature, in qualunque spazio, ovunque ci sia l'interesse, la curiosità e l'attenzione per il loro lavoro, in mezzo al pubblico e con il pubblico. Noi lo facciamo in un festival, in una piccola sala che vuole restituire a questo gesto l'intimità familiare di un cinema *privato* (espressione coniata anni fa da Luca Ferro), di un gruppo di amici radunati attorno alla magia della proiezione, allo scorrere della pellicola e del tempo. Crediamo che proprio questa intimità ci possa restituire il fascino e la consistenza della pellicola, ormai definitivamente tramontata nel *grande* cinema.
Il Super8 diventa così l'ultimo accessibile baluardo di una materialità da *usurare*, che va scomparendo, non solo dal cinema, ma dalle nostre vite. Un cinema *didattico*, da osservare nel momento in cui si crea l'immagine proiettata, da consumare con gli occhi, da percepire tra le dita. Gesti che vogliamo ritrovare, magari per riscoprire anche qualcosa di noi, il nostro essere irrimediabilmente *analogici* e fisici.
Infine il confine sottile, in questo cinema, tra professionalità e amatorialità, tra riflessione e istinto, tra arte e artigianato. I cineasti qui presenti si muovono in ambiti diversi, e si relazionano diversamente anche con il formato che prediligono. Ma per nessuno di loro il Super8 è un feticcio. È lo strumento che hanno imparato a usare - talvolta insieme ad altri più recenti – che si è rivelato a loro congeniale, che hanno reso parte di sé, della propria quotidianità e identità artistica, della propria attenzione e osservazione del mondo. Un mezzo che le sue caratteristiche fisiche di leggerezza e maneggevolezza e la sua semplicità tecnica rendono accessibile, praticabile, e portatore di un cinema diaristico e in prima persona. Un mezzo che permette al loro cinema di trasformarsi ed essere esperienza sensoriale pura, dalla creazione fino alla sua condivisione.
Per questo infine abbiamo voluto con noi anche due cineasti italiani che non solo realizzano i loro film in Super8, ma sono impegnati da anni in un'attività di formazione e insegnamento con workshop di ripresa e sviluppo, per dimostrare che questo cinema è ancora realizzabile, che ancora oggi per usare il Super8 basta volerci mettere le mani. Toccare, manipolare, sperimentare e sbagliare. Perché imparare a guardare è in fondo imparare a vivere.

Concentrating the gaze: artistic, personal and artisanal Super 8 films

Karianne Fiorini/Gianmarco Torri

The problem is not too much freedom, but knowing what to do with it

This tribute to Super 8 is not in the least bit nostalgic. If anything, it aims to demonstrate that Super 8, introduced exactly 50 years ago, is still a vibrant and viable format within everyone's reach. And low-cost to boot.

While the digital image keeps growing in size and resolution (2K, 4K, 8K) and celluloid seems to endure primarily thanks to the quality *of the 35mm image – for what little time it seems to have left – we are focusing our attentions on a film gauge of just a few millimeters that – as you will discover in the surprising films of Livio Colombo, Philippe Cote, Helga Fanderl, Jaap Pieters and Giulia Vallicelli – is still* larger than life.

There are three main ideas in our program of filmmakers who from their very debuts adopted Super 8 as their visual medium. Filmmakers of different generations who still today use this format on a daily basis.

The first is the very gesture of filming. Super 8 perhaps more than any other format lends itself to a certain acuteness of vision*: the short duration of the 15-meter reel; the physical act of clutching the camera and pressing the button, and keeping it pressed, to advance and record the film; in-camera editing. These movements are tied to rhythm, as well as to the exertion and persistence of the gaze. Filming in Super 8 requires the whole body, not just the eye and mind.*

The second idea is the equally physical and performative act of showing one's films. The filmmakers in this program usually screen their works autonomously, without costly equipment, in any space, wherever there is interest in and curiosity for their work, in the midst of audiences and with audiences. We are screening them at a festival, in the small Sala Pasolini as a way to restore to this gesture the familiar intimacy of a private *cinema (a term coined years ago by Luca Ferro), of a group of friends gathered around the magic of a screening, around the passing of film and time. We believe this intimacy can give back to us the allure and consistency of celluloid, which has definitively faded from the* big *screen.*

Super 8 has thus become the last accessible bulwark of a materiality to consume*, which is disappearing not only from cinema but also from our lives. Of a* didactic *cinema, to be observed in the moment the projected image appears, to be consumed with the eyes and perceived with the fingers. We want to reclaim these gestures, and perhaps even rediscover something of ourselves, our irremediably* analogue *and physical natures.*

The third idea around which the program is designed is the subtle boundary, in this type of cinema, between professionalism and amateurism, reflection and instinct, art and craftsmanship.

These filmmakers move in diverse circles and even have different relationships with their preferred format. Yet Super 8 is not a cult for any of them. It is the instrument they have learned to use, sometimes in tandem with more recent formats, which was the right fit for them, and has represented a part of themselves, of their daily lives and artistic identity, of their attention to and observation of the world.

Characterized by physical lightness, mobility and simple technology, the Super 8 medium is accessible, feasible and particularly suitable for diaristic and first-person cinema. And it allows these filmmakers' works to transform into pure sensorial experiences, from the creating to the sharing of them.

This is also why we wanted to have with us two Italian filmmakers who not only make their films in Super 8, but have for years dedicated themselves to teaching workshops on shooting and developing it, to prove that this type of filmmaking is still possible, that still today to use Super 8 all you need is to get your hands on it. And touch, manipulate, experiment and make mistakes. Because learning to see is, ultimately, learning to live.

Livio Colombo/Giulia Vallicelli

Livio Colombo (Milano, 1964) gira i suoi film in Super8 dall'età di 8 anni (e non ha mai smesso), passando dall'era del Kodachrome allo sviluppo in proprio del materiale girato. Ha condotto laboratori di produzione in Super8, sulla ripresa, il trattamento in camera oscura, il montaggio e la proiezione. È un ingegnere e un insegnante di tecnologia grafica in un istituto tecnico di Milano.

https://vimeo.com/liviocolombo

Giulia Vallicelli (Roma, 1979), filmmaker e archivista video, si occupa di conciliare immagini e suoni di epoche e formati diversi.
La sua formazione cinematografica avviene alla Scuola Civica di Milano e all'Accademia Teatro Alla Scala, dove si specializza in regia video per lo spettacolo dal vivo.
Oltre a curare le riprese e la fotografia digitale di concerti e performance, lavora con formati analogici a passo ridotto, conducendo workshop sull'utilizzo della pellicola Super8 e del digital video.

https://vimeo.com/gvallicelli

Livio Colombo e Giulia Vallicelli sono anche animatori di laboratori artigianali di ripresa e sviluppo in Super8, a Milano e in altre città, grazie ai quali la pellicola in formato ridotto torna ad essere uno strumento di espressione indipendente e a basso costo.
I laboratori hanno prodotto film collettivi realizzati dai partecipanti tra cui *Rumore Bianco e Nero* (2009) e *Interviste Mute a Niguarda* (2010).

Livio Colombo (Milan, 1964) began making Super 8 films at the age of eight (and has never stopped), passing from the Kodachrome era to developing his own films. He has held Super 8 production workshops, on shooting, darkroom techniques, editing and screening. An engineer, he teaches graphic technologies at a technical institute in Milan.

Filmmaker and video archivist Giulia Vallicelli (Rome, 1979) works combining images and sounds from different eras and formats. She studied filmmaking in Milan, at the Civic School of Cinema and Accademia Teatro Alla Scala, where she specialized in directing video for live performances. Besides shooting videos and directing the photography of live concerts and performances, she works with small-gauge analogue formats, conducting workshops on the use of Super 8 film and digital video.

Livio Colombo and Giulia Vallicelli also hold artisanal workshops on shooting and developing Super 8, in Milan and other cities, thanks to which small-gauge film stock is making a comeback as an independent and low-cost means of artistic expression.
Their workshops have produced collective films made by participants, including Rumore Bianco e Nero *(2009) and* Interviste Mute a Niguarda *(2010).*

Sonicfilmine **(Giulia Vallicelli, 2009/2011)**

Sul sellino Super8 Souvenir **(Livio Colombo, 2002/2004)**

Sul sellino Super8 souvenir (Livio Colombo, 2002/2004, durata adattabile alla situazione da 20' a molte ore, Super8 bianco e nero e colore, muto, installazione in semi-loop proiettata da un numero variabile da 3 a 6 proiettori)
Musicato dal vivo da Beppe Sordi alla bicicletta elettroacustica preparata
Un film girato nel nome collettivo di Graziano Predielis, che documenta in modo frammentario e non sistematico la nascita della Critical Mass a Milano.
Live musical accompaniment by Beppe Sordi on the prepared electro-acoustic bicycle
Shot under the name Graziano Predielis collective, the film is a fragmented and unsystematic document on the birth of Milan's Critical Mass movement.

Stravisamento (Livio Colombo, 2003, 3', Super8 bianco e nero, sonoro magnetico)
Commissionato e interpretato da Soledad Nicolazzi per lo spettacolo "Ciclonica".
Commissioned by and featuring Soledad Nicolazzi, for the show "Ciclonica."

Rumore bianco e nero (Laboratorio Microcelluloide, 2009, 20', Super8 bianco e nero, muto)
Frutto del primo laboratorio pratico di cinema in Super8 a Milano, realizzato dai 14 partecipanti guidati nel tentativo di filmare il rumore, certo dimentichi del fatto che la rozza tecnologia a loro disposizione non permetteva di riprendere che il silenzio.
Made by the 14 participants of the first practical Super 8 cinema laboratory in Milan, in an attempt to film sound, overlooking the fact that the rough technology at their disposal would allow them to film only silence.

Sonicfilmine (Giulia Vallicelli, 2009/2011, 20', Super8 bianco e nero e colore, muto)
Musicato dal vivo da Patrizia Oliva
Un collage di concerti e performance legati all'arte e all'attivismo queer-femminista, in parte ripresi per il documentario *Ladyfilmine*, in parte diari inediti.
A collage of concerts and performances on art and queer-feminist activism, shot partly for the documentary Ladyfilmine *and partly for never-before-seen personal diaries.*

Ridotto Mattioni (Giulia Vallicelli e Luca Ferri con musica di Dario Agazzi, 2014, 10', Super8 bianco e nero, sonoro magnetico)
Una sinfonia urbana circolare che intende indagare l'opera dell'architetto Luigi Mattioni, figura di primo piano per la trasformazione di Milano nel secondo dopoguerra.
A circular urban symphony that examines the work of architect Luigi Mattioni, a key figure in the transformation of Milan post-World War II.

Friese-Greene Meets Bruce Baille (Livio Colombo, 2013, 2', 8mm, sovrapposizione di due pellicole in bianco e nero e a colori, muto).
Se le scorte di pellicola a colori sono in esaurimento, si deve escogitare per forza qualcosa di non necessariamente nuovo.
If color film stocks are being depleted, one must necessarily devise something not necessarily new.

Parco Lambro estate 2014 (Livio Colombo, 2014, 3', Super8 bianco e nero, sonoro magnetico - 3 minuti. Colonna sonora di Beppe Sordi registrata dal vivo all'Anguriera di Chiaravalle il 19/09/2014).
Un'afosa osservazione di paperi e bambini, pensando al famoso esproprio dei polli quarant'anni dopo il Festival del proletariato giovanile visto da Alberto Grifi.
A sweltering observation of ducks and children, inspired by the famous expropriation of chickens filmed 40 years ago by Alberto Grifi at the Festival of Young Proletarians.

Philippe Cote

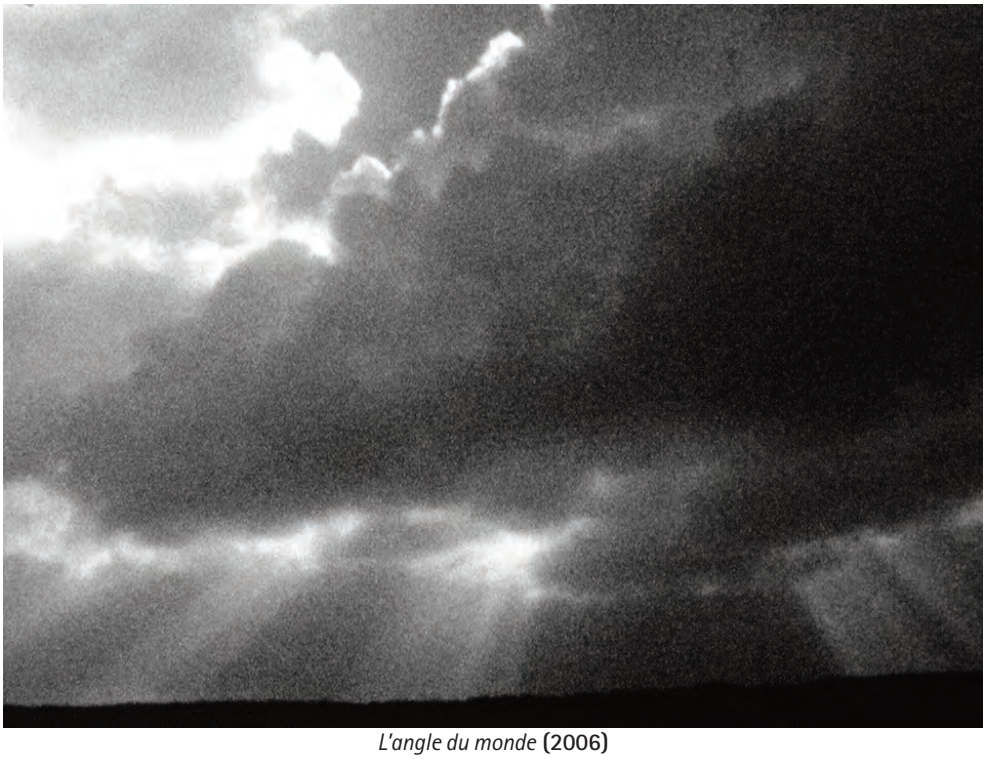
Philippe Cote vive e lavora a Parigi. Ha realizzato più di venti film a partire dal 1998, girati in Super8 e mostrati in festival e rassegne in Francia e in altri paesi.
Ha curato programmi di cinema sperimentale e fa parte del comitato di selezione del Festival International des Cinémas Différents et Expérimentaux di Parigi. È membro della cooperativa ETNA, laboratorio di sviluppo cinematografico artigianale e autogestito fondato nel 1997.

Cineasta dallo sguardo sensibile e radicale, ha lavorato all'inizio sui temi del corpo, della materia, della luce e del colore con tecniche che vanno dal cinema senza cinepresa alla pittura su pellicola. A partire dal 2005 la sua ricerca si è orientata verso un approccio poetico e contemplativo al cinema documentario e al film di viaggio.

https://philippecote.wordpress.com/

Philippe Cote lives and works in Paris. He has made over 20 Super 8 films since 1998 that have screened in festivals and film series in France and other countries. He has curated experimental film programs and is on the selection committee of the Festival International des Cinemas Differents et Experimentaux in Paris. He is a member of the ETNA cooperative, an artisanal and member-run film development laboratory founded in 1997.

A filmmaker with a sensitive and radical vision, his earliest works focused on the themes of the body, matter, light and color with techniques that range from cameraless filmmaking to painting on celluloid. Since 2005 he has moved towards a poetic and contemplative approach to documentaries and travel films.



L'angle du monde **(2006)**

Le chemin de glaces (2013)

PROGRAMMA/*PROGRAM*

L'angle du monde (2006, 32', Super8, bianco e nero e colore, muto)
Il film nasce dal desiderio di rivolgere la cinepresa verso paesaggi, spazi, persone, di lasciarsi sorprendere e stupire. Le metamorfosi della luce, dell'acqua, della terra, del cielo e dell'umano. Omaggio a una corrente di *cinema delle isole* e ai suoi autori: Powell, Flaherty, Epstein.
The film was born of the desire to point the camera at landscapes, spaces and people, to be surprised and amazed. Metamorphoses of light, water, earth, sky and humans. A tribute to a current of "island cinema" and its filmmakers: Michael Powell, Robert Flaherty and Jean Epstein.

Des nuages aux fêlures de la terre (2007, 18', Super8, bianco e nero e colore, muto)
Terra e cielo si mescolano nelle loro condensazioni pietrose e nuvolose. Le nuvole in perpetua trasformazione. L'immobilità della contemplazione invita a un'avventura dello sguardo.
Land and sky mix in their rocky and cloudy condensations. Clouds are transformed perpetually. The immobility of contemplation is an invitation to an adventure of the gaze.

Le chemin de glaces (2013, 22', Super8, bianco e nero e colore, muto)
A piedi, in battello e in treno, dalla città di New York verso gli spazi innevati e ghiacciati, lontano in direzione del grande nord, in una progressione verso il bianco.
On foot, by boat and by train: from New York City to snowy and icy spaces, far in the direction of the great north, in a progression towards a whitescape.

Helga Fanderl

Helga Fanderl (Ingolstadt, Germania, 1947) vive tra Parigi e Francoforte. Dopo gli studi di lingua e letteratura tedesca, francese e italiana, scopre il Super8 e frequenta la Städelschule di Francoforte con Peter Kubelka, e la Cooper Union di New York con Robert Breer. A partire dai primi anni Novanta comincia a presentare il suo lavoro in festival, cineteche, musei di arte contemporanea e gallerie d'arte in Europa e negli Stati Uniti. Ha realizzato oltre 900 film. Dal 2014 è impegnata nella realizzazione di un *catalogue raisonné* della sua opera.

Poetessa dell'immagine, Helga Fanderl posa il suo sguardo curioso e intenso sulla realtà, trasfigurandola. Un gesto, un volto, un animale, una fontana, o qualsiasi altra sollecitazione visiva sono catturate attraverso l'obiettivo di una cinepresa Super8 che Fanderl porta quasi sempre con sé. Cinepresa a mano e montaggio in camera gli elementi costitutivi del suo cinema dell'immediatezza e frenesia emozionale. Fanderl non presenta mai i suoi film singolarmente, ma componendo per ciascuna proiezione una o più *costellazioni visive*.

www.helgafanderl.com

Helga Fanderl (Ingolstadt, Germany, 1947) divides her time between Paris and Frankfurt. After studying German, French and Italian language and literature, she discovered Super 8 and studied at the Stadelschule in Frankfurt with Peter Kubelka and The Cooper Union in New York with Robert Breer. Her works have screened at festivals, cinematheques, contemporary art museums and art galleries in Europe and the US since the early 1990s. She has made over 900 films. In 2014 she began to compile a catalogue raisonné *of her work.*

A poet of the image, Fanderl rests her curious and intense gaze on reality, transforming it. A gesture, face, animal, fountain or any other visual solicitation is captured through the Super 8 camera that Fanderl almost always carries with her. Handheld camera work and in-camera editing are the fundamental traits of her immediate cinema of emotional frenzy. Fanderl never presents her films individually, but creates for each screening one or more visual constellations.

PROGRAMMA/*PROGRAM* 1
Super 8, muto, colore / bianco e nero*
45' ca.

Karussell im Jardin d'Acclimatation (Carousel at Jardin d'Acclimatation / Giostra nel Jardin d'Acclimatation)
Güterzüge (Freight Trains / Treni merci)
Skulpturen im Nebel (Sculptures and Mist / Sculture nella nebbia)
Pflanzen (Plants / Piante)
Nach dem Feuer II (After the Fire II / Dopo il fuoco II)
Hochzeitswalzer (Wedding Waltz / Valzer di nozze)
Kakibaum im Winter (Persimmon Tree in Winter / Albero di cachi d'inverno)

Portrait (Ritratto)
Teetrinken (Tea Time / L'ora del tè)
Red Curtain (Tende rosse)

Mohn in Lich I (Poppies in Lich I /Papaveri a Lich I)
Binsen (Bulrushes / Giunchi)
Pfützenspiegel (Reflecting Puddles / Riflessi nelle pozzanghere)
Heftige Quellen (Violent Sources / Sorgenti violente)
*Eisbär** (Polar Bear / Orso bianco)
*Tunnel**
*Feuerwerk** (Fireworks / Fuochi d'artificio)

Pfützenspiegel **(1993)**

PROGRAMMA/*PROGRAM* 2

Super 8 gonfiati in 16mm, muto, colore / bianco e nero*, 43' ca.

Spiegelung (Reflections / Riflesso)
Innenhof (Courtyard / Cortile interno)
Grauer Reiher II (Grey Heron II / Airone grigio II)
Drei Midtown-Skizzen (Three Midtown Sketches / Tre schizzi di Midtown)
Zelte am Kanal (Tents on a Canal / Tende sul canale)
Karpfen in Farbe schwimmend (Carp Swimming in Colour / Carpe nuotano fra i colori)
Grüner Ball (Green Balloon / Pallone verde)
Kettenkarussell (Chairoplane / Calcinculo)
Netzwerfer (Throwing the Net / Lanciando la rete)
Unter den Seerosen (Under the Water Lilies / Sotto le ninfee)

*The Color Run**
*Mona Lisa (2013)**
*Löwenkopfbrunnen** (Fountain with a Lion's Head / Fontana a testa di leone)
*Gasometer II** (Gasometro II)
*Schlittenfahren** (Sledging / Slittare)
*Im Schnee** (In the Snow / Sulla neve)

Yali
Abendglitzern (Evening Twinkling / Scintillio serale)
Nachmittagslicht (Afternoon Light / Luce del pomeriggio)
Kakibaum III (Persimmon Tree III, Albero di cachi III)
Große Wasser (Big Waters / Grandi acque)

Jaap Pieters

Jaap Pieters (Enschede, Paesi Bassi, 1955), vive ad Amsterdam.
A partire dal 1974 insegna yoga. Nel '79 viaggia in Libano per recuperare un amico, fugge da Beirut ad Atene e in autostop giunge a Francoforte. Rientra ad Amsterdam nel momento in cui divampa il movimento squatter. Poco dopo alcuni amici di Kiel, il Chaos-filmgruppe, allora dediti a realizzare film radicali ed epici in Super8 gli mandano una cinepresa avvolta in un maglione. È l'inizio della sua carriera di cineasta.
Omaggiato di recente dall'Eye Film Institute di Amsterdam, i suoi film sono stati presentati in molti festival, cineteche e gallerie d'arte in Europa, Stati Uniti e Asia.

Noto come *L'occhio di Amsterdam*, Jaap Pieters filma spesso dalla finestra del suo appartamento. La contemplazione immobile del ritmo della vita diventa in Pieters apertura di un tempo diverso. Nella durata di una bobina ristabilisce un contatto emotivo, spesso interrotto, tra il nostro occhio e la nostra comprensione del mondo. Emerge in queste immagini un'umanità fragile che vive l'alienazione degli spazi urbani. Come pure l'attenzione agli oggetti e ai dettagli della quotidianità che trascendono in film astratti e nascono sempre da un momento di sospensione e concentrazione assoluta sullo scorrere del (proprio) tempo.

http://jaappieters.com/

Jaap Pieters (Enschede, Netherlands, 1955) lives in Amsterdam. He began teaching yoga in 1974. In 1979, he traveled to Lebanon to pick up a friend, fled from Beirut to Athens and hitchhiked to Frankfurt. He returned to Amsterdam just as the squatter movement was heating up. Shortly thereafter, a few friends from Kiel, the Filmgruppe Chaos, then dedicated to making radical and epic Super 8 films, sent him a camera wrapped in a sweater. It was the beginning of his filmmaking career.

Recently honored with a tribute at the Eye Film Institute in Amsterdam, his films have screened at numerous festivals, cinematheques and art galleries in Europe, the US and Asia.

Known as the "Eye of Amsterdam," Jaap Pieters often films from his apartment window. This static contemplation of life's rhythms becomes in Pieters an opening to a different time. In the duration of a single reel he restores the emotional contact, which is often interrupted, between our eye and our understanding of the world. A fragile humanity emerges from these images – which lives alienated in urban spaces – as does his attention to quotidian objects and details that transcend in abstract films and always arise from a moment of suspension and absolute concentration on the passing of time.

PROGRAMMA/*PROGRAM*

Jaap Pieters è solito comporre i suoi programmi il giorno prima della proiezione, dopo aver respirato l'atmosfera della città e del luogo dove si svolgono le proiezioni.
La sua filmografia conta un centinaio di film, tutti in Super8. Di seguito una selezione di titoli tra cui verranno scelti quelli da proiettare.

Jaap Pieters usually composes his programs the day before a screening, after having breathed in the atmosphere of the city and the place where the screenings will be held.
He has made roughly 100 films, all of them in Super 8. Following page: a selection of titles from among which the screened films will be chosen.

De blikjesman **(1991)**

1991 *De blikjesman* (The Tincanman) muto, 3'20''; *De winkelwagenman* (The Trolleyman) muto, 3'20''; *Willem I, Willem II, Willem III* (William I, William II, William III) sonoro, 17'12''; 1992 *De bereklauw* (The Hogweed) muto, 3'20''; 1993 *Jimmy's ballet,* muto, 3'; *Gentleman waiting*, sonoro, 3'20''; 1994 *De kopjesdans* (The Cupsdance), sonoro, 2'20''; *Kim & Steven*, muto, 3'20''; *Snaarloos* (Stringless) muto, 3'20''; *Schreeuwman* (Screamman), muto, 3'20''; *Tranen uit papa's pak* (Tears from Daddy's Suit) muto, 5'30''; 1995 *Schuimschrobben* (Sudscrubbing) muto, 3'20''; *De vliegenier* (The Flyer) muto, 3'20''; *Vleesvervoer* (Meattransport), muto, 3'20''; 1996 *Radioman & de kaarsenvrouw* (Radioman & the Candleswoman) muto,10'; *Mersey-side*, muto, 3'20''; *Passanten op zondag* (Passers-by on Sunday), muto, 3'20''; 1997 *Schone uitzichten* (Clear Views) muto, 2'20''; *Taksimboom* (Taksimtree), muto, 3'20''; *Spreeuwen vreten - a.k.a. who's next* (Sparrows Eat), muto, 4'20''; 1998 *Ulrike's spin* (Ulrike's Spider), muto, 3'20''; *Het gewicht - a.k.a. who's afraid of red, yellow & blue* (The Weight (a.k.a. ...), muto, 6'40''; 1999 *Dansende trap* (Dancing Steps/Ladder), muto, 3'; *Natty dread*, muto, 3'20''; *Kuifje eet kip & spoelt haar weg* (Tim Eats Chicken & Gulps Her Under), muto, 6'40''; *Heeft u een kleinigheidje voor de armen mevrouw/mijnheer???* (Could You Spare a Dime for the Poor my Lady/Sir???) muto, 3'20''; 2000 *Zilver grijze golven op het land OF de witte zee (met dank aan TGR)* (Silver Grey Waves on the Land OR the White Sea (with thanx to TGR), muto, 3'20''; *Spinsuisse* (Swiss spider), muto, 3'20''; *Een zwitsers libel* (A Swiss Dragonfly) muto, 3'20''; *4 agenten bekeuren* (4 Policemen Writing Tickets), muto, 6'40''; *Zürcher zegnerin* (Zürich Blissness), muto, 3'20''; *Züri waschmann* (Zürich Washman), muto, 3'20''; 2002 *Woedende met fles & blik* (The Furious with Bottle & Can) muto, 1'30''; 2004 *Michelsschaduwwerking* (Michelsshadowworks), muto, 3'20''; *De woedende niet zo woedend* (The Furious Not So Furious), muto, 3'20''; *Opwaaiingen,* muto, 3'20''; 2007, *Winde's geluk* (Winde's Bliss) muto, 3'20''; 1994-2007 *Raumschiff schweiz* (Spaceship Suisse), muto, 8'30''; 2008 *Belfast boys/Ulster boy*, muto, 6'40''; 2009 *Schweizer dachreinigung* (Swiss Roof Cleansing), muto, 3'20''; *Perkverwoestingen* (Park Devastation), muto, 6'40''; 2011 *Queen st. w.*, muto, 3'20''; 2013 *Paris meltdown*, muto, 3'20''.

Omaggio Pasolini

Pasolini pesarese
Pasolini nostro contemporaneo

Bruno Torri

Quest'anno, il ricordo di Pier Paolo Pasolini assume per noi della Mostra di Pesaro un duplice significato: uno è legato all'anniversario della sua tragica e orrenda scomparsa avvenuta quaranta anni fa; l'altro, di natura totalmente opposta, è dovuto anch'esso ad un anniversario, quello della sua presenza, proprio cinquanta anni fa, alla prima edizione della nostra manifestazione. Tenendo presenti entrambe le ricorrenze, nell'ambito dell'Omaggio che intendiamo tributargli, è previsto un Incontro dedicato, principalmente, al Pasolini "pesarese", al quale dobbiamo molta riconoscenza, sia per quello che ha fatto (detto) nei tre convegni organizzati dalla Mostra nel periodo 1965/1967, sia per il sostegno che poi ci ha sempre generosamente offerto.

Non dimenticheremo mai che, scrivendo della Mostra, Pasolini la identificava con la città, e quindi precisava: "dico Pesaro per intendere un luogo dello spirito". Ma, sempre nello stesso Incontro, cercheremo anche di capire il magistero della sua vita: certamente la vita di un grande artista; ma anche, e con altrettanta intensità, quella di un intellettuale disorganico e militante, di un cittadino in continuo conflitto con poteri e istituzioni.

Per questi motivi, l'Incontro in cui parleremo di Pasolini ha un doppio percorso, anche se gli interventi potrebbero intrecciarsi. Da qui il doppio titolo: "Pasolini pesarese" e "Pasolini nostro contemporaneo". Il primo fa riferimento allo straordinario contributo dato da Pasolini alle prime tre edizioni della Mostra, leggendo altrettante relazioni, la prima delle quali era quella introduttiva, che allora si chiamava la "relazione di base", ed era dedicata al "cinema di poesia". Una relazione originalissima, fondante, tanto approfondita culturalmente quanto pionieristica teoricamente; una relazione diventata subito famosa, ripresa in diverse pubblicazioni periodiche, fonte frequente di citazioni di tante sue locuzioni e neologismi ("im-segno", "soggettiva libera indiretta", "far sentire la macchina", ecc.). Le altre due relazioni, invece, portano l'impronta della semiologia (cinematografica) che Pasolini cominciò a studiare e "praticare" dopo la sua conoscenza – anche personale, e proprio a Pesaro – degli studi di Christian Metz e Roland Barthes, rispetto ai quali Pasolini si poneva, per così dire, come un discepolo eretico; e, infatti, anche queste altre relazioni si dimostrarono molto innovative, molto "creative", tanto da stimolare vivaci discussioni, nonché qualche contestazione in nome del purismo teorico-semiologico.

Per altro verso, "Pasolini nostro contemporaneo" corrisponde a come ancora vorremmo che fosse sentito. Cioè non riconoscendo soltanto, e ovviamente, che la sua arte è tuttora viva e vitale, almeno per tutti quelli dotati di ciò che lui stesso felicemente definiva "il sentimento della forma"; ma riconoscendo anche il valore e l'attualità al suo pensiero, ovvero, delle sue sempre anticonformistiche scelte intellettuali, del suo impegno civile, della sua capacità di dissenso, delle sue "profezie" ancora oggi politicamente agibili.

L'Omaggio a Pasolini comprende anche un'ampia selezione dei suoi film e lo spettacolo del cantautore Pierpaolo Capovilla, il quale porterà a Pesaro il suo *reading* da *La religione del mio tempo*.

Pasolini in Pesaro
Pasolini: Our contemporary

Bruno Torri

This year, the memory of Pier Paolo Pasolini holds a dual significance for us at the Pesaro Film Festival. The first is the anniversary of his tragic and horrific passing 40 years ago. The second, although diametrically opposed, also corresponds to an anniversary: of his participation in the Festival's first edition, exactly 50 years ago. In light of both events, as part of our Tribute we will hold a round table dedicated primarily to the "Pesarese" Pasolini, to whom we are deeply indebted for all that he did (and said) at the three Festival conferences held from 1965-67, as well as for the support that he always generously offered us.

We will never forget that Pasolini, in writing about the Festival, identified it with the city, when he said: "When I say Pesaro I mean a place of the spirit." The same round table will also examine the teachings of his life. It was certainly the life of a great artist as well as, and with equal intensity, of a disorganic and militant intellectual and a citizen who came into constant conflict with the powers-that-be and institutions.

This is why, even though the talks may intertwine, the round table on Pasolini has a dual track. And a dual title: "Pasolini in Pesaro" and "Pasolini: Our contemporary."

The former refers to Pasolini's extraordinary contribution to the first three editions of the Festival, at which he read three essays, the first of which was the introductory piece, at the time called the "founding essay," and was dedicated to the "cinema of poetry". An original essay, as culturally analytical as it was theoretically groundbreaking, its renown was immediately established. It was reprinted in diverse publications and is the frequent source of quotes of many of his locutions and neologisms ("im-sign," "free indirect subjectivity" and "feeling the camera," to name but a few).

Pasolini's other two essays were on the (cinematic) semiotics that he began to study and "practice" after being introduced to the writings of – and even personally, in Pesaro – Christian Metz and Roland Barthes, to whom Pasolini was a heretical disciple, so to speak. These two essays were in fact so innovative and "creative" that they stimulated lively debates and even some criticism, in the name of theoretical-semiotic purism.

The other event, "Pasolini: Our contemporary" reflects how we would still like for him to be perceived. Not only by acknowledging that, clearly, his art is still alive and dynamic, at least for all those endowed with what he happily called "the sentiment of form," but also by recognizing the value and topicality of his ideas: his perennially anti-conformist intellectual choices, civic commitment, capacity for dissent and "prophecies" that are still politically viable today.

The Tribute to Pasolini further includes a wide selection of his films, screenings of documentaries dedicated to him and a show by singer-songwriter Pierpaolo Capovilla, who brings to Pesaro his reading of **La religione del mio tempo**.

ACCATTONE

Italia 1961, 117', bianco e nero

produttore/*producer*
Alfredo Bini
produzione/*production*
Arco Film, Cino Del Duca
interpreti/*cast*
Franco Citti, Franca Pasut, Silvana Corsini, Paola Guidi, Adriana Asti, Luciano Conti, Luciano Gonini, Renato Capogna, Alfredo Leggi, Galeazzo Riccardi

Vittorio Cataldi, detto Accattone, vive in una borgata all'estrema periferia di Roma sfruttando la prostituta Maddalena. Poi la donna viene arrestata, e Accattone resta senza soldi. Quando si innamora della giovane Stella, l'uomo decide di trovarsi un lavoro, ma fallisce. Esordio cinematografico di Pasolini, primo film vietato per decreto ai minori di 18 anni in Italia. All'aiuto regia c'era il 20enne Bernardo Bertolucci.

"Pier Paolo Pasolini [...] scopriva l'uso del carrello, di quelle sue lente panoramiche sui primi piani, la scabrezza di una certa recitazione. Io assistevo con commozione alle invenzioni di Pier Paolo, mi sembrava, alle proiezioni giornaliere, di vivere le origini del cinema, di assistere per primo alla prima carrellata, alla prima panoramica".
Bernardo Bertolucci

In the slums on the outskirts of Rome, Vittorio "Accattone" Cataldi makes a living as a pimp to his girlfriend Maddalena. When she is arrested, Accattone is left penniless. He falls in love with the young Stella and decides to find a job, unsuccessfully. Pasolini's debut feature and the first film in Italy to be banned to minors under 18. The Assistant Director on the film was a 20-year-old Bernardo Bertolucci.

"Pier Paolo Pasolini was discovering how to use a tracking shot, his slow panning shots on close-ups, the rough quality of a certain type of acting. It was moving for me to watch Pier Paolo's inventions. During the dailies I felt like I was experiencing the origins of cinema, like I was seeing the first tracking shot, the first panning shot." Bernardo Bertolucci

LA RICOTTA (episodio di Ro.Go.Pa.G.)

Italia 1963, 36', colore/bianco e nero

produttore/*producer*
Alfredo Bini
produzione/*production*
Arco Film, Cineriz, Lyre Film
interpreti/*cast*
Orson Welles, Mario Cipriani, Laura Betti, Edmonda Aldini, Vittorio La Paglia, Maria Berardini, Rossana Di Rocco

Nella campagna romana un regista (interpretato da Orson Welles) gira un film sulla Passione di Cristo. Stracci, che usa il cestino del pranzo ricevuto sul set per sfamare la propria famiglia, fa la comparsa nei panni del ladrone buono. Terzo capitolo di *Ro.Go.Pa.G.*, il film a episodi firmato da Pasolini, Roberto Rossellini, Jean-Luc Godard e Ugo Gregoretti.

"L'episodio di Pasolini ha la complessità, nervosità, ricchezza di toni e varietà di livello delle sue poesie; si potrebbe anzi definire un piccolo poema in immagini cinematografiche. Da notarsi l'uso nuovo e attraente del colore alternato al bianco e nero. Orson Welles, nella parte del regista straniero che si lascia intervistare, ha creato con maestria un personaggio indimenticabile". Alberto Moravia, L'Espresso, 3 marzo 1963

A director (Orson Welles) is shooting a film on the Passion of Christ in the Roman countryside. Stracci, a poor man who takes the lunch box he receives every day on set to feed his family, is an extra playing the good thief. "La ricotta" is the third chapter of Ro.Go.Pa.G., *an omnibus film by Pasolini, Roberto Rossellini, Jean-Luc Godard and Ugo Gregoretti.*

"Pasolini's episode has the complexity, edginess, rich tones and varied levels of his poetry. It could even be called a small poem in cinematic images. Especially notable is his novel and beguiling use of color alternated with black and white. Orson Welles, in the part of the foreign director who lets himself be interviewed, has masterfully created an unforgettable character."
Alberto Moravia, L'Espresso, *March 3, 1963*

LA RABBIA (prima parte)

Italia 1963, 60', bianco e nero

produttore/*producer*
Gastone Ferranti
produzione/*production*
Opus Film
interpreti/*cast*
Giorgio Bassani (voce in poesia), Renato Guttuso (voce in prosa)

Prima parte di un film di montaggio voluto dal produttore Gastone Ferranti per raccontare gli anni '50 e '60 della storia italiana attraverso due punti di vista politicamente distanti: quello di Pasolini e quello di Giovanni Guareschi, che firma la seconda parte. «La mia ambizione è stata quella di inventare un nuovo genere cinematografico. Fare un saggio ideologico e poetico con delle sequenze nuove».

"La rabbia è un film di montaggio, un film - saggio politico, un film poetico. Meglio, un testo in poesia espresso per immagini, con la rabbia in corpo. La rabbia di Pier Paolo Pasolini. Contro il mondo borghese, contro la barbarie, contro l'intolleranza, contro i pregiudizi, la banalita, il perbenismo. Contro il Potere che, gia da allora, inveiva contro di lui in modo persecutorio." Carlo Di Carlo

The first part of a film commissioned by producer Gastone Ferranti on Italian history of the 1950s and 60s through the diametrically opposed political viewpoints of Pasolini and Giovanni Guareschi, the director of the second part. "My ambition was to invent a new film genre. To create an ideological and poetic film-essay with original sequences."
"Rage is an archive film – a political essay, a poetic film. Or better yet, a text in poetry expressed through images, with rage in its soul. Pier Paolo Pasolini's rage. Against the bourgeoisie, against barbarity, against intolerance, against prejudices, banality, righteousness. Against the Powers-that- be, which were already reviling and persecuting him."
Carlo Di Carlo

UCCELLACCI E UCCELLINI

Italia 1966, 88', bianco e nero

produttore/*producer*
Alfredo Bini
produzione/*production*
Arco Film
interpreti/*cast*
Totò, Ninetto Davoli, Femi Benussi, Umberto Bevilacqua, Renato Capogna, Alfredo Leggi, Renato Montalbano, Flaminia Siciliano, Lena Lin Solaro, Giovanni Tarallo

Totò e suo figlio Ninetto, mentre camminano per la campagna romana discutendo di vita e di morte, incontrano un corvo parlante che dice di venire "da un paese chiamato Ideologia" e racconta loro una storia. Menzione speciale per Totò al Festival di Cannes.

"Pasolini si ricorda spesso di certe trovate di Chaplin (il costume di Totò e la ragazzina vestita da angelo, che compare alle finestre della casa in costruzione, quelle danze improvvise e felici nella campagna deserta) e ha bene in mente certe immagini di Rossellini, dello sfortunato *Giullare di Dio*: soltanto nelle sequenze in cui si avverte un totale abbandono, quando la religiosità e il senso lirico hanno il sopravvento, ritrova se stesso, e una singolare purezza".
Enzo Biagi, L'Europeo, 12 maggio 1966

Totò and his son Ninetto discuss life and death as they walk through the rural outskirts of Rome. They meet a talking crow who says he's from "a country called Ideology" and tells them a story. Totò's won a Special Mention for his performance at the Cannes Film Festival.
"Pasolini often recalls some of Chaplin's great inventions (in Totò's costume and the girl dressed as an angel, who appears in the windows of the house under construction; in those improvised and happy dances in the deserted countryside) and certainly some of Rossellini's images from the poorly received The Flowers of St. Francis. *Only in the sequences in which there is total abandon, when piety and lyricism prevail, does he find himself and an exceptional purity." E. Biagi,* L'Europeo, *May 12, 1966*

EDIPO RE

Italia 1967, 104', colore

produttore/*producer*
Alfredo Bini
produzione/*production*
Arco Film, Somafis
interpreti/cast
Franco Citti, Silvana Mangano, Alida Valli, Carmelo Bene, Julian Beck, Ninetto Davoli

Pasolini reinventa in chiave autobiografica ("metaforica, quindi mitizzata") la tragedia di Sofocle, tra un prologo che evoca il Friuli degli anni '20 e un epilogo che tocca la Bologna di fine anni '60: "invece di proiettare il mito sulla psicoanalisi, ho riproiettato la psicoanalisi sul mito".

"Realistico è l'inizio dell'*Edipo Re* di Pier Paolo Pasolini. Realismo che discende da Freud, cioè dalla dimensione tragica che Freud ha legato per sempre al nudo fatto di nascere. [...] Subito dopo Pasolini abbandona Freud per Jung, cioè abbandona l'ansia conoscitiva per la preoccupazione estetico-culturale e ci presenta l'Edipo di Sofocle sullo sfondo di una natura erosa e solenne, in Marocco, in villaggi turriti simili a rozze regge arcaiche". Alberto Moravia, L'Espresso, 17 settembre 1967

Pasolini reinvents the tragedy of Sophocles through autobiography (which is "metaphorical and therefore mythicized"), book-ended by a prologue that evokes 1920s Friuli and epilogue that induces Bologna in the late 60s: "Instead of projecting the myth onto psychoanalysis, I re-projected psychoanalysis on the myth." "The beginning of Pier Paolo Pasolini's Oedipus Rex *is realistic. It is a realism that descends from Freud, from the tragic dimension that Freud forever linked to the simple fact of being born. [...] Soon thereafter, Pasolini abandoned Freud for Jung; he abandoned cognitive anxiety for aesthetic-cultural preoccupations and gave us Sophocles' Oedipus set in the eroded and solemn nature of Morocco, in turreted villages with rough, ancient royal palaces." A. Moravia,* L'Espresso, *September 17, 1967*

PORCILE

Italia 1969, 98', colore

produttore/*producer*
Gian Vittorio Baldi
produzione/*production*
IDI Cinematografica, CAPAC Filmédis
interpreti/*cast*
Ugo Tognazzi, Franco Citti, Jean-Pierre Léaud, Ninetto Davoli, Pierre Clémenti, Marco Ferreri

Due storie parallele, una ambientata nel passato e l'altra nel presente. Nella prima, un giovane forma un gruppo di cannibali alle falde di un vulcano. Nella seconda (adattamento dell'omonimo testo teatrale) il figlio di un ricco industriale tedesco nasconde un segreto. Presentato alla Mostra di Venezia, ma Pasolini non partecipò alla proiezione.

"Contro l'idealismo e il positivismo, ma anche contro l'illuminismo, anche contro Marx e Freud, pare emergere da *Porcile* un deciso rifiuto dell'idea di una superiorità dell'ordine umano rispetto all'ordine naturale [...]. La storia umana, in *Porcile*, è letteralmente un buco, un vuoto strutturale, volutamente esibito, come uno spaventoso crepaccio, fra il mondo terribile dell'inizio e il mondo terribile della fine".
Giovanni Buttafava, *Lo scandalo Pasolini*, 1976

Two parallel stories, one set in the past, the other in the present. In the first, a young man forms a band of cannibals on the slopes of a volcano. In the second (adapted from the director's eponymous play), the son of a wealthy German industrialist hides a secret. The film was presented at the Venice Film Festival but Pasolini did not attend the screening.
"A film against idealism and positivism, as well as Illuminism, Marx and Freud, there seems to emerge from Pigsty *a staunch rejection of the idea of a superior human order with respect to natural order. [...] The human story in* Pigsty *is literally a hole, intentionally displayed, like a frightful cleft, between the terrible world of the beginning and the terrible world of the end."*
Giovanni Buttafava, Lo scandalo Pasolini, *1976*

IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE

Italia 1974, 155', colore

produttore/*producer*
Alberto Grimaldi
produzione/*production*
PEA, Les Productions Artistes Associés
interpreti/*cast*
Ninetto Davoli, Franco Citti, Tessa Bouché, Ines Pellegrini, Abadit Ghidei, Giana Idris, Alberto Argentino, Francesco Paolo Governale, Salvatore Sapienza

Ispirato ad alcune delle novelle orientali contenute nella raccolta *Le mille e una notte*, il film chiude la Trilogia della vita dopo *Il Decameron* (1971) e *I racconti di Canterbury* (1972). Vincitore del Grand Prix al Festival di Cannes. (235)

"Un film semplicissimo, ma anche difficile, suscettibile di letture molteplici: stilistiche, ideologiche, etnologiche. Incominciamo dal testo. La sua fonte, naturalmente, sono *Le mille e una notte*, [...] da cui [...] è nata tutta intera una letteratura (e per questo Pier Paolo Pasolini vi ha fatto ricorso per il suo ultimo film della Trilogia della vita, sorretta all'interno dal denominatore comune della nostalgia del passato)". Gianluigi Rondi, Il Tempo, 23 agosto 1974

Based on several Eastern tales from the collection One Thousand and One Nights, *this film is the last chapter of the Trilogy of Life, following* The Decameron *(1971) and* The Canterbury Tales *(1972). It won the Grand Prix at the Cannes Film Festival.*

"It is a very simple film, yet simultaneously difficult, and prone to multiple stylistic, ideological and ethnological interpretations. Beginning with the text. The source, obviously, is One Thousand and One Nights, *[...] which [...] spawned an entire literary form (which is why Pier Paolo Pasolini used if for his last film in the Trilogy of Life, sustained within the common denominator of nostalgia for the past)."*
G. Rondi, Il Tempo, *August 23, 1974*

SALÒ O LE 120 GIORNATE DI SODOMA

Italia/Francia 1975, 116', colore

produttore/*producer*
Alberto Grimaldi
produzione/*production*
PEA, Les Productions Artistes Associés
interpreti/*cast*
Paolo Bonacelli, Giorgio Cataldi, Uberto Paolo Quintavalle, Aldo Valletti, Caterina Boratto, Elsa De Giorgi, Hélène Surgère, Sonia Savange, Ines Pellegrini

Durante gli ultimi giorni del regime fascista, quattro uomini di potere (il Duca, il Monsignore, l'Eccellenza e il Presidente) fanno rapire un gruppo di ragazzi e ragazze: li rinchiudono in una villa e per 120 giorni disporranno di loro a proprio piacimento, sottoponendoli a violenze e torture. Proiettato per la prima volta dopo la morte di Pasolini e subito attaccato dalla censura.

"Ciò che colpisce, ciò che fa effetto in *Salò*, è la lettera. Pasolini infatti ha filmato le sue scene alla 'lettera'. [...] Far mangiare gli escrementi? Far uscire un occhio dall'orbita? Mettere gli aghi nel cibo? Si vede tutto [...] come si dice, nulla vi sarà risparmiato. A questo punto di rigore, non è più il mondo tratteggiato da Pasolini a essere messo a nudo, ma il nostro sguardo". Roland Barthes, Le Monde, 16 giugno 1976

During the last days of the Fascist regime, four powerful men (the Duke, Bishop, Magistrate and President) kidnap a group of young men and women. They lock them up in a villa and for 120 days do with them as they please, including subjecting them to violence and torture. The film first screened time after Pasolini's death and was immediately attacked by censors.

"What is striking, what is powerful in Salò, *is the letter. Pasolini has shot his scenes to the letter. [...] Making someone eat excrement? Enucleating an eye? Putting nails in food? Everything is seen. [...] As they say, you will be spared nothing. With this level of rigor, it is no longer the world as depicted by Pasolini that is laid bare, but our gaze." R. Barthes,* Le Monde, *June 16, 1976*

Corti in mostra

L'attesa del maggio (2014)
di Simone Massi

Corti in Mostra Animatori italiani oggi

Best in Shorts. Contemporary Italian Animation

a cura di/*by* Pierpaolo Loffreda

"Corti in Mostra" è una delle novità della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di quest'anno. È una rassegna non competitiva, riservata quest'anno ad opere inventive ed emozionanti realizzate recentemente da autori italiani di cinema d'animazione.

Prosecuzione ideale e piccolo aggiornamento dell'ampia rassegna che abbiamo dedicato l'anno scorso alla situazione attuale del cinema d'animazione italiano ("Il mouse e la matita – L'animazione italiana oggi"), "Corti in Mostra" propone quest'anno sedici film brevi e talvolta folgoranti, realizzati da autori esordienti, ventenni o poco più, provenienti da scuole di cinema che dedicano particolare attenzione all'animazione, e registi più maturi e già molto noti e giustamente apprezzati. Tutti loro lavorano praticamente in casa, per molti mesi, al fine di mostrare, di solito nei festival, lavori di grande fantasia e inventiva, senza poter contare su grandi studi o su finanziamenti (né pubblici né privati, anche se si affaccia con molte speranze – e coraggio – anche in questo settore, il crowdfunding).

Diversissimi fra loro per linguaggio, stile, temi toccati, tecniche di realizzazione (dal disegno a mano al 3D) questi film sanno dare, crediamo, un'idea del livello di vitalità, creatività, innovazione e ricerca che molti autori da noi sanno esprimere, nonostante la pochezza dei mezzi a disposizione e soprattutto l'ostracismo che a loro viene riservato dal sistema Italia, particolarmente avaro nei confronti della circuitazione di opere d'ingegno anche nel campo audiovisivo (ma perché non programmare, almeno ogni tanto, un corto d'animazione d'autore, su una delle reti tv pubbliche italiane?).

La rassegna si è avvalsa della collaborazione fondamentale dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, dell'Istituto d'Arte Scuola del Libro di Urbino, del Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte e del Ca' Foscari Short Film Festival.

The non-competition sidebar Best in Shorts makes its debut this year at the Pesaro Film Festival with a selection of new, innovative and exciting works by Italian animators.

A natural progression and update of our extensive focus of last year, The Mouse and the Pencil: Contemporary Italian animation, SHORTS offers 16 short, remarkable films by debut filmmakers in their early 20s, graduates of film school animation programs; and older, more established – and rightfully – acclaimed directors. All of whom practically work at home, for months on end, to show, usually at festivals, works of great imagination and inventiveness, without backing from large film studios or financing (neither public nor private, although many in the field turn hopefully – and courageously – to crowdfunding).

We believe these films – which differ greatly in language, style, theme and technique (from hand-drawn to 3D) – convey the high level of vitality, creativity, innovation and experimentation of many Italian filmmakers, despite the few resources available to them and above all the ostracism they face within the Italian film industry, which is particularly tightfisted towards the distribution of creative works even within the audiovisual field (why not program, at least once in a while, an auteur animated short on one of Italy's public TV channels?).

*Best in Shorts***: Contemporary Italian animation** *was made possible by the invaluable partnerships of the Academy of Fine Arts of Macerata, the Scuola del Libro High School of Urbino, the Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte and the Ca' Foscari Short Film Festival.*

Partecipano alla edizione 2015 della rassegna CORTI IN MOSTRA i film/*The 2015 selection of SHORTS***:**

L'ATTESA DEL MAGGIO di Simone Massi, 2014, 8'
DALILA di Magda Guidi, 2015, 5'
IL PRINCIPE di Davide Salucci, 2015, 7'
THE STREET PLAYER di Michele Falleri, 2015, 2'
COINCIDENZE di Paola Luciani, 2015, 5'
PORTRAIT di Donato Sansone, 2014, 3'
PLUTO 3000 di Fabio Tonetto, 2014, 1'
E ALLORA IL CUORE di Francesca Macciò, 2015, 3'
C'È UN TOPO SULLA LUNA di Martina Biondini, 2015, 3'
K di Massimo Saverio Maida, 2015, 2'
HAIRCUT di Virginia Mori, 2015, 8'
CHALKS di Aurora Camilli, Leonardo Destro, Alice Teodori, 2015, 2'
SOIL IS ALIVE di Beatrice Pucci, 2015, 8'
LE MATRICI DELL'IO di Francesco Ruggeri, 2015, 2'
PLUSOUMOINS di Claudia Muratori, 2015, 2'
LA FAMIGLIA DEI BECCHINI di Virginia Verona, 2014, 2'

Animania

Un programma di/*program by* Sky Arte HD

In collaborazione con Sky Arte HD, la Mostra del Nuovo Cinema presenta Animania, lo speciale che il canale tematico ha dedicato lo scorso inverno ad alcuni degli animatori omaggiati proprio a Pesaro nell'ambito della retrospettiva "Il mouse e la matita – L'animazione italiana contemporanea" nel 2014.

Le otto puntate di Animania mostrano il lavoro di undici artisti: il veterano Mario Addis, che ha appreso il mestiere da grandi maestri come Bruno Bozzetto e di recente ha realizzato il lungometraggio *Robin Hood*; Virgilio Villoresi, che lavora con l'animazione a passo-uno ispirandosi al cinema sperimentale dell'Europa orientale e ha firmato videoclip (Vinicio Capossela, John Mayer) e pubblicità; il videoartista Donato Sansone, conosciuto in rete come Milkyeys, che si è formato al Centro Sperimentale di Torino e ha ricevuto premi in vari festival internazionali tra cui Annecy.

E ancora Simone Massi, l'animatore marchigiano (vive e lavora a Pergola, e ha studiato alla Scuola del Libro di Urbino) a cui la Mostra di Pesaro aveva già dedicato una personale nel 2012 e che nello stesso anno ha ricevuto un David di Donatello per il cortometraggio *Dell'ammazzare il maiale*; Julia Gromskaya, animatrice e illustratrice di origine russa, nonché moglie e collaboratrice proprio di Massi; Leonardo Carrano, che pratica l'animazione a tecnica mista utilizzando pellicole, solventi e colori, Cristina Diana Seresini, autrice di varie sequenze di titoli di coda e di testa per il cinema (*Vogliamo anche le rose* e *Tutto parla di te* di Alina Marazzi, *L'intervallo* di Leonardo Di Costanzo, *Il comandante e la cicogna* di Silvio Soldini) di spot pubblicitari, sigle e videoclip; Ursula Ferrara e Paola Gandolfi (entrambe provenienti dalla pittura, rivolgono un'attenzione particolare all'universo femminile).

Infine, Igor Imhoff e il collettivo Basmati, composto da Saul Saguatti e Audrey Coïaniz. Igor Imhoff, pugliese, ha studiato all'Accademia di Belle Arti e integra la pittura alle nuove teconolgie digitali, e con Basmati ha in comune proprio l'uso del software e del computer come mezzi di espressione e di creazione artistica. Il duo Saguatti-Coïaniz porta avanti da dieci anni un progetto di ricerca applicato a opere audiovisive, installazioni e performance che vuole utilizzare l'animazione in tutte le forme di comunicazione.

In partnership with Sky Arte HD, the Pesaro Film Festival presents Animania, *an animation special that aired this winter and includes several animators to which Pesaro paid tribute in its 2014 retrospective, The Mouse and the Pencil: Contemporary Italian Animation.*
Animania*'s eight episodes highlight 11 artists, starting with veteran Mario Addis, who learned his craft from great masters such as Bruno Bozzetto and recently made the feature film* Robin Hood*; Virgilio Villoresi, a director of music videos (Vinicio Capossela, John Mayer) and commercials whose stop-motion animation is inspired by experimental Eastern European cinema; video-artist Donato Sansone, aka Milkyeyes, a graduate of the Centro Sperimentale in Turin whose work has won him numerous awards at diverse international festivals, including Annecy.*
And, of course, Simone Massi, the Marchigiano animator – he lives and works in Pergola, and studied at the Scuola del Libro Artistic High School of Urbino – on whom the Festival held a retrospective in 2012, the year he received a David di Donatello Award for the short About Killing the Pig*; Russian animator and illustrator Julia Gromskaya (who also happens to be Massi's wife and collaborator); Leonardo Carrano, whose mixed-technique work incorporates celluloid, solvents and colors; Cristina Diana Seresini, a film credits designer (Alina Marazzi's* We Want Roses Too *and* All About You*; Leonardo Di Costanzo* The Interval*, Silvio Soldini's* The Commander and the Stork*) and director of commercials, opening themes and music videos; and Ursula Ferrara and Paola Gandolfi, painters by training whose work touches upon women's issues.*
Lastly, the program looks at Igor Imhoff and the Basmati collective (Saul Saguatti and Audrey Coïaniz). Imhoff studied at an Academy of Fine Arts and integrates painting with new digital technologies and, like Basmati, uses computers to express his artistry. Saguatti and Coïaniz have for 10 years been creating experimental audiovisual works, installations and performances that use animation in all forms of communication.

Sketchlook

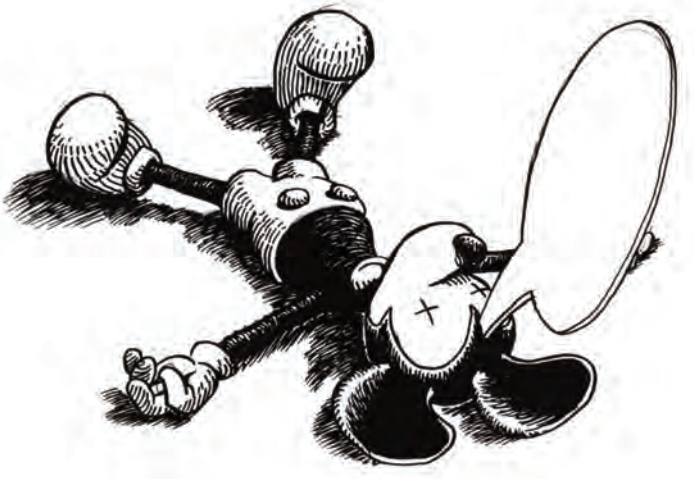
Disegni e animazioni del Corso di Perfezionamento di Disegno Animato e Fumetto

Advanced Course in Animation and Comic Book Design

Pesaro 20–27 giugno 2015 | Saletta del Teatro Sperimentale

Il Biennio di Perfezionamento di Disegno animato e Fumetto è stato istituito negli anni '50 presso la Scuola del Libro di Urbino come naturale prosecuzione del percorso di studi liceale. Il suo scopo è la formazione di autori e professionisti in grado di operare presso gli studi e le agenzie più qualificate, nei settori del cinema d'animazione, del fumetto e dell'illustrazione. Il corso ha formato molti tra i maggiori disegnatori e animatori contemporanei. Le lezioni sono integrate da interventi di artisti ed editori, tra i quali si ricordano: Yuri Norstein, Aleksandr Petrov (Premio Oscar con il film *Il vecchio e il mare*), Alessandro Carloni (DreamWorks), Stefano Ricci, Igort (Coconino), Gabriella Giandelli, Robert Cahen, John Jost, Gianni Amelio, Luca Bigazzi, Guido Scarabottolo, Alexandar Zograf, Nicoletta Ceccoli, Gianluigi Toccafondo, Simone Massi, Mara Cerri, Gipi, Giacomo Nanni, Maja Celia, Alessandro Baronciani, Virginia Mori...

The two-year Advanced Course in Animation and Comic Book Design was established in the 1950s at the Scuola del Libro High School of Urbino as a natural continuation of the academic curriculum. It prepares artists and professionals to work at leading studios and agencies in the fields of film animation, comic book design and illustration. The course has produced some of the greatest contemporary designers and animators and integrates masterclasses by artists and publishers, including Yuri Norstein, Aleksandr Petrov (Oscar winner for the film **The Old Man and the Sea***), Alessandro Carloni (DreamWorks), Stefano Ricci, Igort (Coconino), Gabriella Giandelli, Robert Cahen, Jon Jost, Gianni Amelio, Luca Bigazzi, Guido Scarabottolo, Alexandar Zograf, Nicoletta Ceccoli, Gianluigi Toccafondo, Simone Massi, Mara Cerri, Gipi, Giacomo Nanni, Maja Celia, Alessandro Baronciani and Virginia Mori, to name but a few.*



Dopofestival

The Very Eye Of Night
La notte nella videoarte italiana contemporanea
A night of contemporary Italian video art
a cura di/*by* Giacomo Ravesi

PROGRAMMA

Mauro Santini, *Notturno* **(2009, 8')**
Debora Vrizzi, *Switch Me Off* **(2009, 5')**
Francesca Fini, *Blood* **(2011, 5'30'')**
Alessandro Amaducci, *Concert for Shadows 11-14* **(2012, 4')**
Lino Strangis, *Wake Up From The Drift* **(2012, 4')**
Angelica Porrari, *Uguaglianza* **(2012, 2')**
Gianluca Abbate, Virginia Eleuteri Serpieri, *Microbioma* **(2013, 5')**
Luca Manes, *Caché Memories* **(2013, 6')**
Salvatore Insana, *Your mirror* **(2014, 5')**
Igor Imhoff, *Zero* **(2014, 6')**
Eleonora Manca, *Reverse Metamorphosis* **(2015, 1');** *METAMOR(PH)* **(2015, 4')**
Flatform, *Quantum* **(2015, 8')**

The Very Eye of Night è un programma di opere di videoarte realizzate negli ultimi cinque anni da artisti italiani e accomunate dal motivo iconografico della notte indagato secondo prospettive generazionali e modelli estetici, tecnologici e culturali differenti. Denso di riferimenti metaforici, concettuali e figurativi, il tema della notte detiene un immaginario secolare, eterogeneo e affascinante che viene aggiornato allo scenario artistico e mediale contemporaneo attraverso una ridefinizione dei concetti tradizionali di spazio, corporeità e identità. Fondata sulle icone del paesaggio e del corpo, la rassegna esplora i regimi rappresentativi del buio e dell'invisibilità sondandone i paradossi e i limiti percettivi. Manes e Flatform ne esplorano la dimensione strutturale congegnando dei dispositivi di spazi e tempi illusori mentre Fini, Amaducci e Manca introducono un carattere performativo, contaminandolo rispettivamente con suggestioni cinematografiche, ancestrali ed esperienziali. Imhoff e Strangis ne individuano un'avanguardia tecnologica attraverso l'uso della computer grafica all'opposto Porrari si richiama alla tradizione pittorica della figurazione della morte. Vrizzi ne indaga i caratteri perturbanti con una raffinatezza fotografica e una sensibilità non-sense, Abbate e Serpieri si immergono invece in un universo oscuro legato all'accumulo oggettuale e all'oblio autobiografico. Santini rintraccia nel paesaggio notturno improvvise costellazioni memoriali che ne rivelano il mistero e l'enigmaticità allo stesso modo Insana recupera nell'oscurità l'ambiguità e la deformazione astratta della visione.
Richiamandosi al «grande occhio della notte» del cinema underground, il programma vuole legare insieme diverse generazioni di videoartisti per ripensare una nuova stagione di ricerca e avanguardia.

Giacomo Ravesi (Roma, 1981) è dottore di ricerca presso il Dipartimento Fil.Co.Spe. dell'Università degli Studi di Roma Tre. Si è occupato in prevalenza di cinema e video d'avanguardia e sperimentale. Ha pubblicato il volume *La città delle immagini. Cinema, video, architettura e arti visive* (Rubbettino, 2011) e curato con Stefania Parigi *Il paesaggio nel cinema contemporaneo* della rivista «Imago». Ha curato numerose rassegne cine-videografiche sul cinema italiano, sulla musica contemporanea, sulla videoarte e sul cinema sperimentale. È coordinatore artistico del Visioni Fuori Raccordo Film Festival.

The Very Eye of Night features video art works made by Italian artists in the last five years that share the iconographic motif of the night as explored through different generational perspectives and aesthetic, technological and cultural models. Rich with metaphorical, conceptual and figurative references, the theme of the night retains a centuries-old, heterogeneous and fascinating symbolism that is transported into a contemporary artistic and mediatic scenario through the redefinition of traditional concepts of space, corporeality and identity.
Centered on the icons of landscape and body, the program examines representations of darkness and invisibility and probes their paradoxes and perceptual limits.
Manes and Flatform devise illusions of time and space to explore night's structural dimension while Fini, Amaducci and Manca introduce a performative character, infusing night, respectively, with cinematic, ancestral and experiential elements.
Imhoff and Strangis use computer graphics to infuse night with the technological avant-garde whereas Porrari chooses the opposite, the pictorial tradition of the depiction of death.
Vrizzi explores night's unsettling features with photographic sophistication and a non-sense sensibility. Abbate and Serpieri immerse themselves in a dark universe of object accumulation and autobiographical oblivion. Santini finds in the nocturnal landscape unexpected memoir constellations that reveal its mystery and mysteriousness just as Insana regains the ambiguity and abstract deformation of sight in the dark.
Inspired by the "very eye of night" of underground cinema, this program unites diverse generations of video artists for a new season of cutting-edge experimentation.

Giacomo Ravesi *(Rome, 1981) received his PhD in Cinema and Other Arts from the Philosophy, Communications and Visual Arts Department of Roma Tre University. His focus has been primarily on avant-garde and experimental film and video. He is author of* La città delle immagini. Cinema, video, architettura e arti visive *(2011) and co-editor with Stefania Parigi of* Il paesaggio nel cinema contemporaneo, *the monographic issue of the magazine* Imago. *He has curated numerous film and video series on Italian cinema, contemporary music, video art and experimental cinema. He teaches Cinema and Audiovisual Language in high schools and is artistic coordinator of the Visioni Fuori Raccordo Film Festival.*

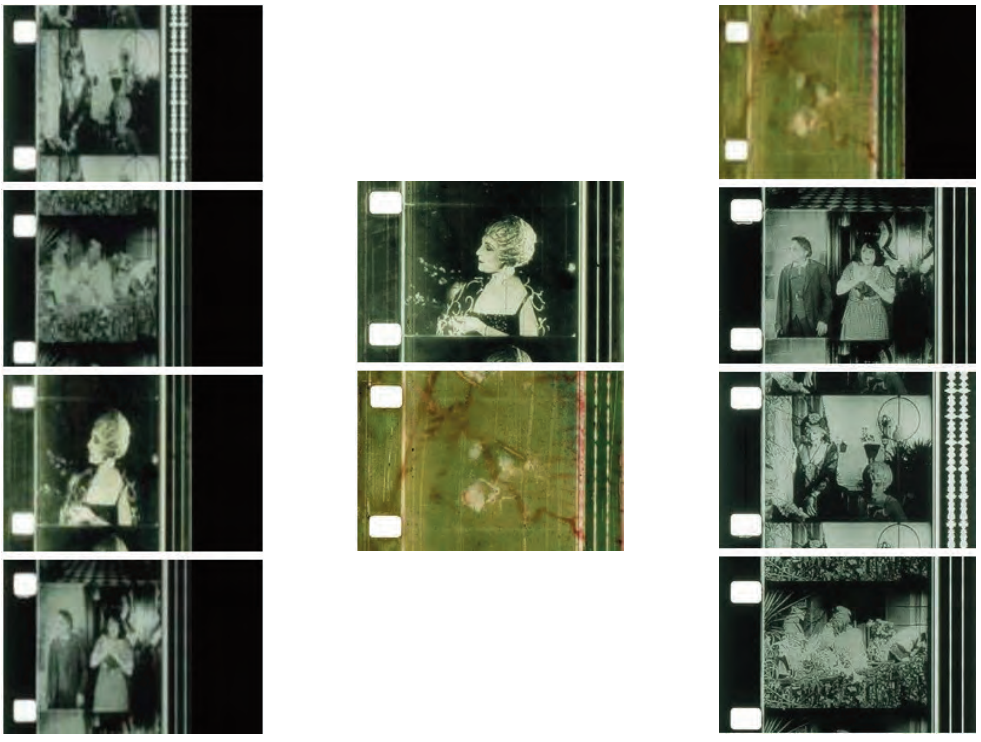
Lunghezze d'onda:
isole, maree, superfici, fotografie
Islands, tides, surfaces, photographs
a cura di/*by* Rinaldo Censi

PROGRAMMA

Etienne-Jules Marey, *La vague* **(Francia, 1891, 20'')**
Vittorio De Seta, *Isole di fuoco* **(Italia, 1954, 10')**
Michelangelo Antonioni, *Ritorno a Lisca Bianca* **(Italia, 1983, 9')**
Chris Welsby, *Fforest Bay II* **(Regno Unito, 1973, 5')**
Jean-Michel Bouhours, *Vagues à Colliure* **(Francia, 1991, 6')**
Rose Lowder, *Voiliers et Coquelicots* **(Francia 2001, 2')**
Michael Snow, *WVLNT* **(Canada/Stati Uniti d'America, 2003, 15')**

Étienne-Jules Marey registra la striscia di celluloide di 90mm che chiamerà *La vague* nel golfo di Napoli. È il 1891. Si serve di una macchina da presa di sua invenzione, brevettata l'anno prima. Cosa cerca Marey? Cerca forse di comprendere la struttura del moto ondoso, la sequenza temporale con cui questa si infrange regolarmente sulle rocce del litorale. Vuole scomporre la bellezza di quel piccolo movimento e misurare il tempo che impiega a distendersi, srotolarsi, fino all'istante in cui sembra impennarsi arricciandosi, finendo per schiantarsi creando vortici non visibili, subacquei.
Studiare le onde del mare. È un po' quello che abbiamo fatto noi, con questo programma. Certificare diverse lunghezze d'onda. Da quelle imponenti che vediamo nel film di De Seta, accostate alla colata lavica dell'isola di Stromboli, a quelle che cullano il battello che ritorna sull'isola di Lisca Bianca, sul set de *L'avventura* (Antonioni). E poi i tempi della marea e i tempi con cui questa viene ripresa nel turbinio di angolazioni di *Fforest Bay II* di Chris Welsby. Il moto ondoso e filmico di *Vagues à Colliure* (Jean-Michel Bouhours), tra collage e animazione. Perché a scontrarsi non sono solo le correnti marine, ma anche i fotogrammi. E oltre al film di Bouhours basterà seguire *Voiliers et Coquelicots* (Rose Lowder): un film di superfici, un pattern ornamentale composto da tulipani rossi e dal blu del mare (più l'effetto flicker). Per poi chiudere sintonizzandoci su un'altra lunghezza d'onda, quella di Michael Snow. *Wavelength* viene qui mostrato nella sua versione *abregé*, digitale, intitolata *WVLNT*. Ed è tutto un perdersi in un gioco di sovrimpressioni, strati di immagini, compressioni, onde cromatiche e sonore fino al finale: una fotografia di onde marine, appunto.
Insomma, per riassumere: onde marine e onde filmiche. Il tragitto dura poco meno di cinquanta minuti. Si rischierà il mal di mare?

Rinaldo Censi scrive, traduce e programma film. Ha scritto un libro su Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi (2013). L'ultimo si intitola *Copie originali. Iperrealismi tra pittura e cinema* (Johan & Levi, 2014). Per la Fondazione Cineteca di Bologna ha curato l'edizione italiana del dvd delle *Histoire(s) du cinéma* di Jean-Luc Godard (2010). Ha anche curato programmi su diversi filmmaker, tra questi: Charley Bowers, Jean Eustache, Pedro Costa, Peter Tscherkassky, Straub-Huillet, Peter Kubelka, Philippe Garrel, Karl Kels.



Étienne-Jules Marey records a strip of 90mm celluloid in the Gulf of Naples that he will call La vague. *It is 1891. He is equipped with a camera of his own invention, patented the year before. What is Marey looking for? Perhaps he is trying to understand the structure of the waves' motion, the temporal sequence with which it breaks regularly against the coastal rocks. He wants to deconstruct the beauty of that small motion and measure the time it takes for it to expand, unwind, until the moment it seems to draw back and curl up, to crash again, creating invisible, underwater vortices.*
Studying the waves of sea. This is not unlike what we have done in this program. We are verifying diverse wave lengths. From the imposing waves in De Seta's film, juxtaposed with the lava flow on the island of Stromboli, to the ones that cradle the boat returning to the island of Lisca Bianca in Antonioni's L'avventura. *As well as the rhythms of the tide and with which it is captured in the whirl of perspectives that is Chris Welsby's* Fforest Bay II. *And the wave and cinematic motion of Jean-Michel Bouhours' blend of collage and animation,* Vagues à Colliure.
For not only sea currents crash – film frames too. Such as in Rose Lowder's Voiliers et Coquelicots, *a film of surfaces, an ornamental pattern composed of red tulips and the blue of the sea (plus the flicker effect).*
We will end tuning in to another wave-length, that of Michael Snow. We are screening Wavelength *in its abbreviated, digital version, entitled* WVLNT, *to abandon ourselves to this game of overlays and layers of images, compressions, chromatic and audio waves that culminates in a final photograph of sea waves.*
In a word: sea waves and cinematic waves. The voyage lasts under 50 minutes. Shall we risk seasickness?

Rinaldo Censi *is is a writer, translator and film programmer. He has published a book on Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi in 2013, while his latest is entitled* Copie originali. Iperrealismi tra pittura e cinema *(2014). For the Fondazione Cineteca di Bologna he curated the Italian edition of the DVD of Jean-Luc Godard's* Histoire(s) du cinéma *(2010). He has also curated programs on various filmmakers, including Charley Bowers, Jean Eustache, Pedro Costa, Peter Tscherkassky, Straub-Huillet, Peter Kubelka, Philippe Garrel and Karl Kels.*

“E ora qualcosa di completamente diverso”
“and now for something completely different!!!”
La famosa etichetta Trovarobato
a cura di/*by* Anthony Ettorre

presentazione dell’etichetta TROVAROBATO
+
proiezioni alla presenza di
Gianluca Giusti (Trovarobato) e Manuel Bongiorni (Musica Per Bambini)

Mariposa, *Vattene Pur Via* **(Italia 2009, 4'43") di Marco Lucisano**
Nagel, *But First* **(Italia 2014, 5'40") di Gregor Kuschmirz**
K-Conjog, *How to Cure Hangover in April (Explicit Video)* **(Italia 2014, 6'24") di Francesco Lettieri**
X-MARY, *“Oggi ho Comprato una Macchina”* **(Italia 2015, 3'32") di Amedeo Berta**
Musica Per Bambini, *Tavola Calda Periodica* **(Italia 2011, 2'25") di Diego Parenti**
Musica Per Bambini, *Dal Dottore* **(Italia 2014, 1'32") di Alessandro Bracalente**
+ Anteprima:
Musica Per Bambini, *Trombettiero* **(feat. Feudalesimo e Libertà) di Diego Parenti**
+ concerto Musica Per Bambini

“La famosa Etichetta Trovarobato”, come poche altre realtà indipendenti italiane rappresenta sin dal 2004 una delle più significative realtà del “sottosuolo italiano” grazie alla sua accurata attività di autoproduzione e autopromozione di numerosi musicisti “fuori dalle righe”. Rea del semplice fatto di non assecondare le logiche di mercato e di raccogliere fenomeni artistici “non catalogabili” Trovarobato, nel corso degli anni, si assicura come reale e attendibile fonte di nuove, indipendentissime, realtà musicali italiane. *Netlabel* e *free download* sono solo alcune delle tag che ci riportano all'etichetta. La sua forza propulsiva è la sua comunicatività attraverso il web, mezzo attraverso il quale trovano anche visibilità i videoclip realizzati da validissimi cineasti indipendenti come ad esempio Francesco Lettieri, già proiettato alla Mostra del Cinema 2013.

Tra le espressioni musicali più inusuali di Trovarobato spicca Musica Per Bambini, progetto dalle connotazioni più bizzarre. Capitanato dall'eccentrico Manuel Bongiorni, Musica Per Bambini, sin dai tardi anni 90, attinge ad un immaginario favolistico “liberato” costruendo singolari e articolate composizioni attraverso una struttura musicale genialmente moderna. Bongiorni è una sorta di menestrello schizofonico che, attraverso i suoi quadri e le sue rappresentazioni, illustra il suo Mondo Nuovo: quello di Musica Per Bambini! Musicalmente è ludica innovazione rock distillata con cura, con ingredienti armoniosamente stridenti mescolati in un balordo pentolone la cui natura dissennata passa dall'elettroclash all'avantgarde metal come ballasse la tarantella. Frank Zappa, Residents, Alberto Camerini, Elio e le Storie Tese, Caparezza, Bologna Violenta, Naked City, Fantomas, Skiantos, Aphex Twin, musica per videogiochi, musica medievale... sono solo alcuni degli elementi che ritroviamo nelle sue canzoni. La dimensione ricreativo-sperimentale che Musica Per Bambini propone è una fucina di impulsi freak e con il suo ultimo disco intitolato (*Capolavoro!*) corona la sua inevitabile maturità artistica.

Anthony Ettorre (Gnowangerup, 1969)
Fondatore e direttore artistico del Road To Ruins – Suoni e Visioni del Rock (Roma). Storico collaboratore del Cineclub Detour di Roma, negli anni ha collaborato con diversi festival indipendenti italiani. Nel 2008 è autore del pluripremiato documentario *Via Selmi 72 – Cinemastation*. Redattore musicale di Distorsioni (distorsioni.net) e Beautiful Freaks (beautifulfreaks.org). Collaboratore appassionato del Festival di Pesaro dal 2001.

Founded in 2004, La Famosa Etichetta Trovarobato has represented the Italian underground like virtually no other Italian independent label thanks to strategic self-production and self-promotion of numerous musicians "outside the box." Guilty of simply not pandering to market logic and of amassing "un-catalogable" artistic phenomena, over the years Trovarobato has established itself as a true and reliable source of new, highly independent Italian music.
Netlabel *and* free download *are a few of the tags that lead to the label, whose driving force lies in a strong web presence that further gives visibility to music videos made by powerful independent filmmakers, including Francesco Lettieri, whose work screened at the 2013 Pesaro Film Festival.*
One of Trovarobato's most uncanny musical experiences is Musica Per Bambini (MxB), a project with bizarre undertones. Fronted by the eccentric Manuel Bongiorni, MxB has since the late 1990s drawn from a "liberated" fairy-tale chimera, creating unique and articulated compositions with a brilliantly modern musical structure. A schizophonic minstrel, through his visual stagings Bongiorni illustrates his New World: that of MxB!
*MxB's music is playful rock innovation distilled with care, with harmoniously strident ingredients mixed in an absurdist pot whose frenetic nature swings from electro-clash to avant-garde metal as if dancing the tarantella. Frank Zappa, The Residents, Alberto Camerini, Elio e le Storie Tese, Caparezza, Bologna Violenta, Naked City, Fantomas, Skiantos, Aphex Twin, video game music and medieval music are just some of the elements we find in his songs. MxB's recreational-experimental bent is a hotbed of freaky impulses whose latest CD (*Capolavoro!*) crowns his foregone artistic maturity.*

Anthony Ettorre (Gnowangerup, 1969) *is founder and artistic director of Road To Ruins: Suoni e Visioni del Rock (Rome). A longtime programmer for the Cineclub Detour in Rome, he has worked with diverse independent Italian festivals. In 2008 he directed the award-winning documentary* Via Selmi 72: Cinemastation. *He is music editor of* Distorsioni *(distorsioni.net) and* Beautiful Freaks *(beautifulfreaks.org) and has been a passionate collaborator of the Pesaro Film Festival since 2001.*

Report on the Probability Phi

Komplex, live cinema group

a cura di/*by* Simone Arcagni

Scritto e AR Design: Mariano Equizzi
Parte del progetto Komplex, live cinema group
Digital Video Producer: Luca Liggio
Sound Designer e Music Composer: Paolo Bigazzi Alderigi
Interprete: Miglena Petrova Todorova
Piattaforma AR: Aurasma
Con la collaborazione di: Water Tower Art Festival di Sofia (BG)
Un ringraziamento al Museum of Modern Art di Sofia (BG)

"*Report on the Probability PHI* è una Augmented Reality urban adventure allegorica, criptica, cospiratoria e surrealista. Ha la filosofia della fisica quantistica e di essa ha l'impossibilità di una reale comprensione attraverso il linguaggio comune..." quale migliore presentazione di queste parole di Mariano Equizzi per definire un'opera così difficilmente catalogabile da più punti di vista. Si tratta infatti di una "massa" narrativa audiovisiva che sceglie di "svelarsi" nei luoghi pubblici, attraverso la geolocalizzazione, per il tramite di un software e un apparecchio mobile. Un film diffuso, ubiquo, sicuramente non-lineare, partecipato, di modo che l'esperienza cinematografica si trasfigura in quella del cittadino, dell'utente, del turista.
Dietro le quinte di questo deciso attacco a ciò che istituzionalmente definiamo come un film c'è un progetto autoriale di Mariano Equizzi (AR design e regia), Luca Liggio (Video Producer), Paolo Bigazzi Alderigi (Sound Designer e Compositore), o meglio Komplex (www.komplex.city): "Peter Greenaway sulla morte del cinema ha ignorato un'importante determinazione di Godard su cosa è il cinema e i suoi mezzi, la cinepresa, lo schermo, i supporti. Secondo Godard il cinema nasce insieme con il Principio di Indeterminazione di Heisenberg per cui un osservatore non può conoscere velocità e posizione di una particella con la medesima precisione. Ecco! La AR è questo... il VIEWUSER (Viewer User) intercetta nel suo cellulare-camera a nebbia una particella di cinema, ma l'insieme potrà essere conosciuto solo intercettando diverse particelle".
La Realtà Aumentata diviene così l'arma per un ubiquitous cinema dove l'utente deve immergersi e cercare, ma anche catturare, condividere, interpretare attraverso una fitta rete di connessioni e di spunti complottistici... "*Report on the Probability PHI* – per Equizzi - dimostra come il surrealismo ancora una volta ha vinto sui media e ha organizzato con la AR un matrimonio fra lo spazio e l'idea delle stringhe quantistiche e i mondi invisibili tipici delle culture magiche ma anche comuni a certe dissertazioni della fisica quantistica anche molto popolari nel cinema di genere."

Komplex è un gruppo formato da Mariano Equizzi (Regia), Luca Liggio (Video Producer) e Paolo Bigazzi Alderigi (Sound Designer e Compositore). Komplex sonda i limiti delle tecnologie con lo scopo di creare esperienze che affranchino il pubblico dalle gabbie dei media, sale, divani, soggiorni e lo portino ad un livello di engagement dove il confine fra schermo e avventura personale è sfocato nello spazio reale. Il cinema come narrazione diventa una tessera di un mosaico che si sposta dalla sala agli spazi urbani con lo scopo di realizzare una prospettiva dove la Psicogeografia Situazionista si fonde con una rivelazione esoterica sulla natura della Realtà.

*"*Report on the Probability PHI *is an allegorical, cryptic, conspiratorial and surrealist Augmented Reality (AR) urban adventure. It contains both the philosophy of quantum physics and its impossibility of true comprehension through common language." What better way to present a work so difficult to classify from various standpoints than these words by Mariano Equizzi.*
It is in fact a "mass" audiovisual narrative that chooses to "reveal" itself in public spaces, through geolocalization, software and a mobile device. This diffused, ubiquitous, decidedly non-linear and participatory film transfigures the cinematic experience into an experience of the citizen, user, tourist.
Behind this determined attack against our institutional definition of a film lies an auteurist project by Mariano Equizzi (AR designer and director), Luca Liggio (video producer) and Paolo Bigazzi Alderigi (sound designer and composer), otherwise known as Komplex (www.komplex.city). "In contemplating the death of cinema, Peter Greenaway ignored Godard's important conception of the definition of cinema and its means: the camera, the screen, the apparatus. Godard maintained that cinema was born along the lines of Heisenberg's uncertainty principle, for which an observer cannot accurately determine both a particle's speed and position at the same instant. Voila! This is AR... The VIEWUSER (Viewer User) intercepts on his/her cell phone-camera a cloud of film particles, the sum of which can only be determined, however, by intercepting diverse particles."
Augmented Reality thus becomes a weapon for a ubiquitous cinema whose users must immerse themselves and actively search, as well as capture, share and interpret, through a dense network of connections and conspiratorial cues...
*Says Equizzi: "*Report on the Probability PHI *proves that surrealism has once again triumphed over the media and has arranged with AR a marriage between space and the idea of quantum strings, and the invisible worlds typical to magical cultures as well as certain dissertations of quantum physics also popular in genre cinema."*

Komplex is Mariano Equizzi (filmmaker), Luca Liggio (video producer) and Paolo Bigazzi Alderigi (sound designer and music composer). Komplex probes the limits of technology to create experiences that enfranchise audiences from the cages of media (theaters, living rooms, couches) and offer them a level of engagement where the boundaries between the screen and personal adventure are blurred in a real space. The cinema as narrative node thus becomes a tile in a mosaic that is shifted from theaters/screens to urban spaces, where Psychogeographic Situationism is fused with an esoteric revelation on the nature of Reality itself.

La religione del mio tempo
Reading Pier Paolo Pasolini
Pierpaolo Capovilla

Il reading "La Religione del mio Tempo" si sviluppa in tre atti (Ballata delle Madri; La Religione del mio Tempo; Una Luce) accompagnati dalla musica del chitarrista Paki Zennaro.

Perché Pasolini
Giorgio Agamben scrive che "contemporaneo è colui il quale tiene fisso lo sguardo nel suo tempo, per percepirne non le luci, ma il buio (...) che è in grado di scrivere intingendo la penna nella tenebra del presente". Pasolini seppe scrutare con chiarezza spietata il buio del nostro presente e, con sguardo severo, il mutare inarrestabile della società italiana, che andava declinando i valori della neonata democrazia nel più ottuso conformismo e nel consumismo del boom economico. Il mutamento antropologico della società italiana degli ultimi vent'anni si è fatto più profondo e regressivo, nel segno dell'individualismo edonistico, dell'impoverimento culturale, della prevaricazione e dell'arrampicamento sociale. Ecco perché Pasolini è ancora così contemporaneo. La sua opera poetica, inspiegabilmente dimenticata, fu critica feroce dell'oblio dei valori della resistenza, e narrazione di una società, quella italiana, incapace di farsi più uguale e più giusta. Il collerico e amorevole verso pasoliniano, è poesia che ancora illumina di speranza l'oscurità dei nostri giorni.

Pierpaolo Capovilla è uno dei grandi della musica indipendente italiana: nel 1996 fonda con Massimo Sartor il gruppo noise rock One Dimensional Man. Nel 2006 avvia assieme a Giulio Favero un nuovo progetto, Il Teatro degli Orrori. Nel 2011 è protagonista di un tour teatrale dove legge testi del poeta russo Vladimir Vladimirovi Majakovskij, accompagnato da Giulio Favero, che cura il sottofondo musicale. Il 2013 è l'anno de "La Religione del Mio Tempo", che lo vede impegnato in un folto calendario di date in tutta Italia.
Nel 2014 è uscito il suo primo album solista di Capovilla, "Obtorto Collo", molto diverso dalla musica de Il Teatro degli Orrori ma altrettanto interessante per la profondità narrativa e per gli arrangiamenti curati da Taketo Gohara.

The reading of **The Religion of My Time** *unfolds in three acts – "Ballata delle Madri," "La Religione del mio Tempo" and "Una Luce" – and is accompanied on the guitar by Paki Zennaro.*

Why Pasolini
Giorgio Agamben writes: "He who keeps his gaze fixed squarely on his time – perceiving not its light but its shadows – is contemporary. (...) He who can write dipping his pen in the obscurity of the present." Pasolini scrutinized with ruthless clarity the dark recesses of our present and, with an uncompromising gaze, the inexorable changes in Italian society, which was sinking the values of newfound democracy into the most obtuse conformism and consumerism of the economic boom.
The anthropological changes in Italian society of the past 20 years have been profound and regressive, marked by hedonistic individualism, cultural impoverishment, abuse of power and social climbing. Which is precisely why Pasolini is still contemporary. His – inexplicably forgotten – poetry was fiercely critical of the loss of the values of resistance, and captured a society – Italian society – that was unable to become more equal and just. Pasolini's explosive and loving verse is poetry that still today illuminates the obscurity of our days with hope.

Pierpaolo Capovilla is one of Italy's leading independent musicians. In 1996 he founded the noise group One Dimensional Man with Massimo Sartor. Ten years later, he and Giulio Favero started a new band, Il Teatro degli Orrori. In 2011 he embarked on a theatrical tour of readings of Russian poet Vladimir Vladimirovi Majakovskij, accompanied by musician Giulio Favero. In 2013 he debuted **The Religion of My Time**, *which he toured extensively throughout all of Italy.*
In 2014 Capovilla released his first solo album, **Obtorto Collo**, *which though very different from the music of Il Teatro degli Orrori was equally interesting for the depth of the lyrics and the arrangements of Taketo Gohara.*

Tavole rotonde
Workshop Video Essay
Francobollo
Eventi collaterali

Centro Arte Visive
Un caffè in Pescheria
Pescheria Visual Arts Center
Coffee Talks

Nel nuovo allestimento all'interno del Centro Arti Visive Pescheria, tutte le mattine del periodo del festival si svolgeranno incontri con gli autori (Krzysztof Zanussi, Tayfun Pirselimoğlu, Paul Vecchiali), le tavole rotonde (Il futuro del nuovo cinema; Esordi Italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010 – 2015); Pasolini nostro contemporaneo, Pasolini pesarese) e la consegna del Pesaro Nuovo Cinema Libro dell'anno 2014 a Stefania Parigi per il volume *Neorealismo - Il nuovo cinema del dopoguerra* (Marsilio Editori).
Tutti i giorni sarà possibile visitare la mostra "Lino Micciché. Immagini e parole" a cura di Arianna Russo e Laura Foroni e realizzata dalla Biblioteca delle Arti sezione Spettacolo dell'Università di Roma Tre. La mostra dedicata a Lino Micciché, che con Bruno Torri ha fondato la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, attraverso filmati, documenti, dediche, libri, articoli, evidenzia la sua poliedricità ed il suo fervore intellettuale in un percorso espositivo suddiviso in sezioni che lo mostrano nelle sue svariate anime di intellettuale, apprezzato critico cinematografico, regista, organizzatore culturale, uomo delle istituzioni, nel suo profilo internazionale. I materiali utilizzati fanno parte, prevalentemente, del Fondo Micciché donato dalla famiglia alla Biblioteca.

The newly outfitted Pescheria Visual Arts Center will host morning panels throughout the Festival with filmmakers (Krzysztof Zanussi, Tayfun Pirselimoğlu, Paul Vecchiali); round tables [The Future of New Cinema; Italian Debuts: The Twenty-Tens (2010 – 2015); Pasolini: Our Contemporary; Pasolini in Pesaro]; and the presentation of the 2014 Pesaro New Cinema Book of the Year Award to Stefania Parigi for Neorealismo: Il nuovo cinema del dopoguerra *(Marsilio Editori).*

Festival guests can also visit the exhibit "Lino Micciché. Immagini e parole," curated by Arianna Russo and Laura Foroni and organized by the Arts Library of Roma Tre University. The feature films, documents, dedications, books and articles that comprise the exhibit on Micciché – who co-founded the Pesaro Film Festival with Bruno Torri – are a testament to his versatility and intellectual fervor and are divided in sections that show him wearing his various hats: intellectual, esteemed film critic, director, cultural organizer, "institutional" man and international figure. The exhibit materials come primarily from the Fondo Micciché and were donated to the Library by the family.

Video Essay Workshop

a cura di/*by* Chiara Grizzaffi

Il workshop di mercoledì 24 giugno prosegue il discorso che si farà la stessa mattina al Centro Arti Visive Pescheria con l'approfondimento sul mondo del video-essay, sul suo uso in rete, nei musei, nei festival e come nuovo strumento di riflessione critica.
Il workshop aperto a tutti nella Sala Pasolini all'interno del Teatro Sperimentale toccherà i seguenti aspetti:
- un'introduzione: cos'è il video essay, i principali luoghi per la condivisione e la diffusione dei videosaggi in rete.
- Gli how to: suggerimenti pratici per realizzare un video essay, a partire da come reperire le clip video fino a una panoramica dei principali software di editing e delle possibilità che offrono. La questione del copyright e "il codice etico" del videosaggista.
- Modalità del video essay: critico/argomentativo, poetico, ludico.
- Strategie formali del video essay: voiceover, testo scritto, interruzione del movimento/alterazione della velocità, montaggio sequenziale/split e multiple screen, effetti (dissolvenze, alterazioni di colore, sovrimpressione).
- esercitazioni pratiche: con l'ausilio degli strumenti più diffusi (smartphone, tablet) e anche di app video (Vine, Instagram) si possono ipotizzare semplici esercizi di riflessione/suggestione tramite immagini (piccoli esercizi comparativi, lavori di dettaglio analitico).

The workshop on Wednesday, June 24, continues the discussion of that morning at the Pescheria Visual Arts Center with an in-depth look at video essays, their use online, in museums and festivals, and as a new tool for critical reflection.

The workshop is open to the public at the Sala Pasolini in the Teatro Sperimentale. It will cover the following:

- Introduction: what is the video essay, the main sites where it is shared and the distribution of video essays online.

- How-tos: practical suggestions for making a video essay, from how to find video clips, to an overview of the leading types of editing software and what they offer, and the question of copyright and the video essayist's "ethical code."

- Types of video essays: critical/argumentative, poetic, playful...

- Formal strategies of the video essay: voiceovers; writing the text; interrupting movement/altering speed; sequential, split and multiple screen editing; effects (dissolves, alterations in color, superimposed images...)

- Practical exercises: widespread tools (like smartphones, tablets, etc.) and app videos (e.g. Vine, Instagram) make it possible to create simple exercises of reflection-suggestion in images (small comparative exercises, works of analytical detail and so forth.)

Francobollo Commemorativo 50° Anniversario

Il prossimo 22 giugno, Poste Italiane distribuirà un Francobollo Commemorativo dedicato alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, nel 50° anniversario della sua Fondazione, riguardante la serie tematica "Il Patrimonio Artistico e Culturale Italiano" 2015, emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico.
Lo stesso giorno alle ore 10.30, il Francobollo verrà presentato agli organi di stampa, alle più rilevanti personalità istituzionali e civili di Pesaro ed ai collezionisti filatelici, presso il Centro Arti Visive Museo d'Arte Contemporanea "Pescheria" sito in Corso XI Settembre, 186 - Pesaro.

Alla presentazione saranno presenti il Responsabile della Divisione Filatelia Centrale di Poste Italiane Dott. Pietro la Bruna, il Responsabile della Area Centro Nord di Poste Italiane Dott. Gino Frastalli ed il Responsabile della Filiale di Poste Italiane di Pesaro e Urbino Ing. Carmine Arancio.

Inoltre, proprio per dare un peso storico e culturale all'evento, dalla stessa data del 22 e sino al 27 giugno, d'intesa con il Presidente del Circolo Filatelico di Pesaro, sarà allestita una mostra filatelica dal titolo "La settima arte: il Cinema", che verrà ospitata presso la Sala "Laurana" del Palazzo Ducale della Prefettura, ove sarà previsto un corner, presidiato da personale filatelico dell'Ufficio Postale di Pesaro Centro, per lo speciale annullo filatelico "stesso giorno di emissione" e per l'esposizione dei prodotti filatelici dedicati all'evento.

On June 22, the Italian Postal Service will release a commemorative stamp dedicated to the Pesaro Film Festival, on the 50th anniversary of its founding, as part of the 2015 series "Il Patrimonio Artistico e Culturale Italiano" ("Italy's Artistic and Cultural Patrimony") issued by the Ministry of Economic Development.

At 10:30 on June 22, the stamp will be presented to the press, leading Pesaro political and community figures, and stamp collectors, at the Pescheria Visual Arts Center and Contemporary Art Museum (Corso XI Settembre 186, Pesaro).

The respective heads of the Italian Postal Service's Central Philately Division (Pietro la Bruna), the Central-Northern Region (Gino Frastalli) and the Pesaro and Urbino post offices (Carmine Arancio) will all be in attendance.

To give the even historical and cultural import, in partnership with the president of Pesaro's Philatelic Club, a stamp exhibit entitled "La settima arte: il Cinema" ("The Seventh Art; Cinema") will be held from June 22-27, in the Sala Laurana of the Palazzo Ducale, presided over by personnel of the Pesaro Central Post Office. On June 22, a special "same day of issue" stamp cancellation will also take place.

Eventi collaterali

JACOB AUE SOBOL – L'intima distanza
Dal 14 giugno al 12 luglio 2015
Inaugurazione sabato 13 giugno, ore 18.00
Scalone Vanvitelliano, Piazza del Monte, Pesaro
Organizzazione: MACULA - Centro Internazionale di Cultura Fotografica
In collaborazione con: mc2gallery Milano, Sistema Museo
Direzione artistica: Alessandro Giampaoli
A cura di: Claudio Composti
Intervento critico: Debora Ricciardi
Patrocini: Regione Marche, Comune di Pesaro, Fondazione Pesaro Nuovo Cinema
Partner: L'Aperitivo Illustrato Magazine, Greta Edizioni, BAG Photo Art Gallery
Orario di apertura da mercoledì a domenica, ore 17.00/20.00
Aperture straordinarie: Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, 20-27 giugno 2015, tutta la settimana.
Ingresso libero Info: tel. 340 7519839 - info@spaziomacula.it - www.spaziomacula.it
Descrizione
MACULA presenta il primo evento internazionale del 2015: 'L'intima distanza', personale di Jacob Aue Sobol, celebre fotografo danese membro di Magnum Photos.
Jacob Aue Sobol (Copenhagen, 1976) si è formato all''European Film College' e, successivamente, al 'Fata-morgana', scuola danese di fotografia d'arte, sviluppando uno stile unico caratterizzato da un bianco e nero a contrasti violenti, diretto, e fortemente espressivo.
In mostra una panoramica dell'opera di Sobol, con fotografie dalle serie 'Sabine', 'I, Tokyo', 'Bangkok Encounter', 'Home, Copenhagen' e 'Arrivals and Departures'.

METROPOLIS
Dal 14 giugno al 26 luglio 2015
Inaugurazione domenica 14 giugno 2015 ore 18.00
BAG Photo Art Gallery - Via Degli Abeti 102, Pesaro
Fotografie di:
Alberto Andreis
Gabriele Croppi
Alessandro Rizzi
Massimo Siragusa
Realizzata e prodotta da: Zeitgeist Group
In collaborazione con: Bag Curators, Macula - Centro Internazionale di Cultura Fotografica, Noema Gallery
A cura di: Christina Magnanelli Weitensfelder
Patrocini: Comune di Pesaro, Fondazione Pesaro Nuovo Cinema
Per informazioni: BAG Photo Art Gallery - via degli Abeti 102, Pesaro - t. +39 0721.403988 | Mob: +39 366.1977633 - Email: bag@bildungartgallery.com - Website: www.bildungartgallery.com
Orario di apertura dal Lunedì al Sabato, dalle ore 10.00 alle 18.00

Descrizione
La città è la forma dell'insediamento umano, un intreccio di luoghi dell'abitare che insieme disegnano una complessa mappa mentale. Gli abitanti caratterizzano le città, così come vengono plasmati da esse.
Metropolis ci presenta lo sguardo di quattro fotografi che attraversa lo spazio della città, dalle case ai palazzi, dalle metropolitane alle strade, dai ponti alle piazze, svelandone l'anima nascosta.

Eventi collaterali

SALA "LAURANA" DEL PALAZZO DUCALE DELLA PREFETTURA
dal 22 al 27 giugno (orario 17-23, il 22 giugno anche 11-14 per l'annullo speciale), d'intesa con il Presidente del Circolo Filatelico di Pesaro, sarà allestita una mostra filatelica dal titolo "La settima arte: il Cinema", ove sarà previsto un corner, presidiato da personale filatelico dell'Ufficio Postale di Pesaro Centro, per lo speciale annullo filatelico "stesso giorno di emissione" e per l'esposizione dei prodotti filatelici dedicati all'evento della distribuzione del Francobollo Commemorativo dedicato alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, nel 50° anniversario della sua Fondazione, riguardante la serie tematica "Il Patrimonio Artistico e Culturale Italiano" 2015.

MUSEI CIVICI DI PALAZZO MOSCA / CASA ROSSINI
1 giugno - 30 settembre
Da martedì a domenica e festivi h 10-13 / 16.30-19.30
lunedì chiuso
Biglietto unico Pesaro Musei

SINAGOGA
4 giugno - 17 settembre
Tutti i giovedì h 17-20 / Ingresso libero

FESTIVAL ADOTTA L'AUTORE > PALAZZO MOSCA
PREMIO DENTRO LA POESIA
Domenica 21 giugno
Serata di premiazione Concorso PREMIO DENTRO LA POESIA II edizione
h 19 – 21 > Ingresso libero

XXX – FUORIFESTIVAL > SINAGOGA / CORTILE PALAZZO MAZZOLARI MOSCA
Dal 21 al 26 giugno
Videoinstallazioni / Nazioni partecipanti: Brasile- Kazakistan - Corea del sud – Egitto – Irak – Palestina - Stati Uniti
h 18.30 – 23 > Ingresso libero

VITTORIA MOSCA Itinerari dell'anima.
Venerdì 26 giugno
Tra passione e intraprendenza creativa > PIAZZA MOSCA - PALAZZO MOSCA
In collaborazione con Comune di Pesaro - Assessorato alla Bellezza e Sistema Museo
A cura di Elena Bacchielli e Claudia Rondolini
Letture, conversazioni e visita guidata in tre serate dedicate rispettivamente a "Vittoria poetessa", "Vittoria collezionista e "Vittoria imprenditrice"
h 21 > Ingresso libero con Card Pesaro Cult
INFO T 0721 387541
Biglietteria Palazzo Mosca negli orari di apertura dei Musei
www.pesaromusei.it
pesaro@sistemamuseo.it

Indice dei film

21 den' / 21 giorni / 21 Days, 46
4 agenten bekeuren / 4 policemen writing tickets, 61
Abendglitzern / Scintillio serale / Evening Twinkling, 59
Accattone, 66
Ananke, 34
Arianna, 35
Backwards Birth of a Nation, 20
Belfast boys/Ulster boy, 61
Ben O De ilim / I'm not Him, 44
Binsen / Giunchi / Bulrushes, 58
Blood, 76
But First, 80
C'è un topo sulla luna, 72
Caché Memories, 76
Chalks, 72
Coincidenze, 72
Concert for Shadows 11-14, 76
Corpo celeste, 34
Dal dottore, 80
Dalila, 72
Dansende trap / Dancing steps/ladder, 61
De bereklauw / The hogweed, 61
De blikjesman / The tincanman ,61
De kopjesdans / The cupsdance, 61
De vliegenier / The Flyer, 61
De winkelwagenman / The trolleyman, 61
De woedende niet zo woedend / The furious not so furious, 61
Des nuages aux fêlures de la terre, 57
Do svidanija, mama / Arriverderci, mamma / Goodbye, mom, 47
Drei Midtown-Skizzen / Tre schizzi di Midtown / Three Midtown Sketches, 59
E allora il cuore ,72
Edipo Re, 68
Een zwitsers libel / A swiss dragonfly, 61
Eisbär / Orso bianco / Polar Bear, 58
Erich von Stroheim, 20
Et in terra pax, 28
Feuerwerk / Fuochi d'artificio / Fireworks, 58
Fforest Bay II, 78
Filming Muybridge, 20
Friese-Greene Meets Bruce Baille, 55
Gasometer II / Gasometro II, 59
Gentleman waiting, 61
Grauer Reiher II / Airone grigio II / Grey Heron, II 59
Große Wasser / Grandi acque / Big Waters, 59
Grüner Ball / Pallone verde / Green Balloon, 59
Güterzüge / Treni merci / Freight Trains, 58
Haircut, 72
Heeft u een kleinigheidje voor de armen mevrouw/mijnheer??? / Could you spare a dime for the poor my lady/sir???, 61
Heftige Quellen / Sorgenti violente / Violent Sources, 58
Het gewicht - a.k.a. who's afraid of red, yellow & blue / The weight – a.k.a. ... , 61
Hiçbiryerde / Innowhereland, 40
Hochzeitswalzer / Valzer delle nozze / Wedding Waltz, 58
How to Cure Hangover in April, 80
I primi della lista, 33
Il fiore delle mille e una notte, 69
Im Schnee / Sulla neve / In the Snow, 59
Innenhof / Cortile interno / Courtyard, 59
Isole di fuoco, 78
Jaws / Lo squalo, 17
Jimmy's ballet, 61
K, 72
Kak menja zovut / Dammi un nome / Name me, 48
Kakibaum III / Albero di cachi III / Persimmon Tree, III 59
Kakibaum im Winter / Albero di cachi d'inverno / Persimmon Tree in Winter, 58
Karpfen in Farbe schwimmend / Carpe nuotano fra i colori / Carp Swimming in Colour, 59
Karussell im Jardin d'Acclimatation / Giostra nel Jardin d'Acclimatation / Carousel at Jardin d'Acclimatation, 58
Keaton's Cop, 20
Kettenkarussell / Calcinculo / Chairoplane, 59
Kim & Steven, 61
Konec epochi / La fine di un'epoca, 49
Kuifje eet kip & spoelt haar weg / Tim eats chicken & gulps her under, 61
L'angle du monde, 57
L'arrivée, 20
L'attesa del maggio, 72
L'estate di Giacomo, 29
L'intervallo, 31
L'uomo Amico, 19
La città ideale, 33
La dolce Siria, 19
La famiglia dei becchini, 72
La madre del cordero / The Mother of the Lamb, 10
La mujer de los perros / Dog Lady, 8
La nostra quarantena, 16
La rabbia, 67
La ricotta, 66
La vita al tempo della morte, 29
Le chemin de glaces, 57
Le matrici dell'Io, 72
Letajuš ij mal' ik / Il bambino volante, 49
Löwenkopfbrunnen / Fontana a testa di leone /

Fountain with a Lion's Head, 59
Mersey-side, 61
METAMOR(PH), 76
Michelsschaduwwerking / Michelsshadowworks, 61
Microbiama, 76
Miele, 32
Mohn in Lich I / Papaveri a Lich I / Poppies in Lich, 58
Mona Lisa, 59
N-Capace, 30
Nach dem Feuer II / Dopo il fuoco II / After the Fire II, 58
Nachmittagslicht / Luce del pomeriggio / Afternoon Light, 59
Natty dread, 61
Netzwerfer / Lanciando la rete / Throwing the Net, 59
Noite / Night Box, 22
Notturno, 76
Nuits Blanches sur la jetée / White Nights on the Pier, 24
Obce ciało / Corpo estraneo / Foreign Body, 18
Oggi ho comprato una macchina, 80
Opwaaiingen, 61
Parco Lambro estate 2014, 55
Paridan az ertafa-e kam / A Minor Leap Down, 13
Paris meltdown, 61
Passers-by on Sunday / Passanten op zondag, 61
Perkverwoestingen / Park devastation, 61
Petting Zoo, 11
Pflanzen / Piante / Plants, 58
Pfützenspiegel / Riflessi nelle pozzanghere / Reflecting Puddles, 58
Piccola patria, 35
Plusoumoins, 72
Pluto 3000, 72
Porcile, 68
Portrait / Ritratto, 58
Portrait ,72
Il principe, 72
Pus / Haze, 42
Quantum, 76
Queen st. w., 61
Radioman & de kaarsenvrouw / Radioman & the Candleswoman, 61
Raumschiff schweiz / Spaceship suisse, 61
Red Curtain / Tende rosse, 58
Renzo e Luciana, 20
Reverse Metamorphosis, 76
Ridotto Mattioni, 55
Ritorno a Lisca Bianca, 78
Riza, 41
Rumore bianco e nero, 55
Saç / Hair, 43
Salò o le 120 giornate di Sodoma, 69
Salvo, 32
Schlittenfahren / Slittare / Sledging, 59
Schone uitzichten / Clear views, 61
Schreeuwman / Screamman, 61
Schuimschrobben / Sudscrubbing, 61
Schweizer dachreinigung / Swiss roof cleansing, 61
Scialla!, 28
Sette opere di misericordia, 30
Sequels in Transfigured Time – Visual Essay N°3, 20
Skulpturen im Nebel / Sculture nella nebbia / Sculputers and Mist, 58
Smetto quando voglio, 36
Snaarloos / Stringless, 61
Soil is alive, 72
Sonicfilmine, 55
Spiegelung / Riflesso / Reflections, 59
Spinsuisse / Swiss spider, 61
Spreeuwen vreten - a.k.a. who's next / Sparrows eat, 61
Stravisamento, 55
Switch Me Off, 76
The Street Player, 72
Sul sellino Super8 souvenir, 55
Taksimboom / Taksimtree, 61
Tavola calda periodica, 80
Tears from daddy's suit / Tranen uit papa's pak, 61
Teetrinken / L'ora del tè / Tea Time, 58
Terra, 9
The Color Run, 59
Tir, 31
Trombettiero, 80
Tunnel, 58
Uccellacci e uccellini, 67
Uguaglianza, 76
Ulrike's spin / Ulrike's spider, 61
Un jeune poète / A Young Poet, 12
Unter den Seerosen / Sotto le ninfee / Under the Water Lilies, 59
La vague, 78
Vagues à Colliure, 78
Vattene pur via, 80
Victoria, 23
Vleesvervoer / Meattransport, 61
Voiliers et Coquelicots, 78
Wake Up from the Drift, 76
Willem I, Willem II, Willem III / William I, William II, William III, 61
Winde's geluk / Winde's bliss, 61
Woedende met fles & blik / The furious with bottle & can, 61
WVLNT, 78
Yali, 59
Your Mirror, 76
Zelte am Kanal / Tende al canale / Tents on a Canal, 59
Zero, 76
Zilver grijze golven op het land OF de witte zee (met dank aan TGR) / Silver grey waves on the land OR the white sea (with thanx to TGR), 61
Zürcher zegnerin / Zürich blissness, 61
Züri waschmann / Zürich washman, 61

Indice dei registi

Gianluca Abbate, 76
Mario Addis, 73
Ammar Al-Beik, 19
Alessandro Amaducci, 76
Michelangelo Antonioni, 78
Amedeo Berta, 80
Martina Biondini, 72
Matteo Botrugno, 28
Jean-Michel Bouhours, 78
Alessandro Bracalente, 80
Francesco Bruni, 28
Andrea Caccia, 29
Aurora Camilli, 72
Leonardo Carrano, 73
Sof'ja Cernyševa, 49
Laura Citarella, 8
Audrey Coïaniz, 73
Livio Colombo, 52-55
Daniele Coluccini, 28
Alessandro Comodin, 29
Philippe Cote, 52-53, 56-57
Eleonora Danco, 30
Marco De Angelis, 9
Gianluca De Serio, 30
Massimiliano De Serio, 30
Vittorio De Seta, 78
Leonardo Destro, 72
Leonardo Di Costanzo, 31
Antonio Di Trapani, 9
Tamara Dondurej, 46
Mariano Equizzi, 82
Rosario Espinosa, 10
Michele Falleri, 72
Helga Fanderl, 52-53, 58-59
Enrique Farías, 10
Alberto Fasulo, 31
Ursula Ferrara, 73
Francesca Fini, 76
Flatform, 76
Paula Gaitán, 22
Paola Gandolfi, 73
Valeria Golino, 32
Jean-Louis Gonnet, 20
Fabio Grassadonia, 32
Julia Gromskaya, 73
Magda Guidi, 72
Igor Imhoff, 73
Salvatore Insana, 76
Ken Jacobs, 20
Roan Johnson, 33
Gregor Kuschmirz, 80
Maurice Lemaître, 20
Francesco Lettieri, 80
Les LeVeque, 20
Verónica Llinás, 8
Luigi Lo Cascio, 33
Rose Lowder, 78
Paola Luciani, 72
Marco Lucisano, 80
Francesca Macciò, 72
Germano Maccioni, 19
Micah Magee, 11
Massimo Saverio Maida, 72
Chiara Malta, 6
Eleonora Manca, 76
Luca Manes, 76
Damien Manivel, 12
Peter Marcias, 16
Etienne-Jules Marey, 78
Simone Massi, 72-73
Mario Monicelli, 20
Virginia Mori, 72
Claudia Muratori, 72
Diego Parenti, 80
Pier Paolo Pasolini, 4-5, 64-69
Antonio Piazza, 32
Jaap Pieters, 52-53, 60-61
Tayfun Pirselimoğlu, 4-5, 38-44, 86
Angelica Porrari, 76
Svetlana Proskurina, 47
Beatrice Pucci, 72
Hamed Rajabi, 13
Al Razutis, 20
Alice Rohrwacher, 34
Claudio Romano, 34
Alessandro Rossetto, 35
Francesco Ruggeri, 72
Saul Saguatti, 73
Nigina Sajfullaeva, 48
Davide Salucci, 72
Donato Sansone, 72-73
Mauro Santini, 76
Fabiana Sargentini, 26
Sebastian Schipper, 23
Carlo Michele Schirinzi, 26
Alessandro Scippa, 35
Cristina Diana Seresini, 73
Sydney Sibilia, 36
Michael Snow, 78
Steven Spielberg, 17
Lino Strangis, 76
Alice Teodori, 72
Fabio Tonetto, 72
Peter Tscherkassky, 20
Giulia Vallicelli, 52-55
Paul Vecchiali, 4-5, 24, 86
Virginia Verona, 72
Virgilio Villoresi, 73
Debora Vrizzi, 76
Chris Welsby, 78
Krzysztof Zanussi, 18, 86
Evgenija Žirkova, 49

Indice generale

4 50+1

6 Sigla

6 Illustrazione per il manifesto

7 Concorso Pesaro Nuovo Cinema – Premio Lino Micciché / Pesaro Nuovo

15 Eventi Speciali

21 Because the Night

25 Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)

37 Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu

45 Sguardi femminili russi

51 Super8

63 Omaggio Pier Paolo Pasolini

71 Corti in Mostra

75 Dopofestival

86 Centro Arti Visive. Un caffè in Pescheria

87 Video Essay Workshop

88 Francobollo commemorativo 50° anniversario

89 Eventi collaterali

91 Indice dei film

93 Indice degli autori

SUPPORT

CO-PRODUCTION

AFIC

I nostri piccioni
non stanno seduti sui rami.

Da 10 anni l'AFIC - Associazione Festival Italiani di Cinema è attiva nel promuovere le manifestazioni culturali nel campo dell'audiovisivo caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche nazionali ed internazionali.

E da quest'anno i festival associati saranno ancora più uniti. Una staffetta cinematografica porterà i migliori titoli da un festival al successivo, collegando di volta in volta tutto il territorio nazionale.
Vieni a scoprirli nello *Spazio Afic*!

Afic - Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 (00185 – Roma)
info@aficfestival.it facebook.com/AficFestivalCinema @AficFestival

www.aficfestival.it

13 bisOK 17*24 programma pesaro 2015_7facciate.qxp_pieghevole programma 15/06/15 15:26 Pagina 1

sabato 20 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 18,00
Omaggio Pasolini
ACCATTONE
(Italia 1961, 116')

Ore 21,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
I PRIMI DELLA LISTA
Roan Johnson (Italia 2011, 85')

Ore 22,30
Omaggio Pasolini
SALÒ O LE 120 GIORNATE DI SODOMA
(Italia/Francia 1975, 116')

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Eventi speciali
JAWS/LO SQUALO
Steven Spielberg (USA 1975, 124')

domenica 21 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 18,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
SMETTO QUANDO VOGLIO
Sydney Sibilia (Italia 2013, 100')
alla presenza dell'interprete Stefano Fresi

Ore 21,00
Omaggio Pasolini
LA RICOTTA
(episodio di Ro.Go.Pa.G.)
(Italia 1963, 40')
e a seguire
IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
(Italia 1974, 155')

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Eventi speciali
OBCE CIAŁO/FOREIGN BODY
Krzysztof Zanussi
(Polonia/Italia/Russia 2014, 117')
alla presenza del regista

lunedì 22 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 15,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
TIR
Alberto Fasulo
(Italia/Croazia 2013, 85')
alla presenza del regista

Ore 17,00
Concorso Pesaro Nuovo Cinema
PARIDAN AZ ERTAFA-E KAM/A MINOR LEAP DOWN
Hamed Rajabi
(Iran/Francia 2015, 88')

Ore 18,30
Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu
DAYIM/MY UNCLE
(Turchia 1999, 16')

HIÇBIRYERDE/INNOWHERE-LAND
(Turchia/Germania 2002, 92')
alla presenza del regista

Ore 21,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
CORPO CELESTE
Alice Rohrwacher (Italia 2011, 98')
alla presenza della regista

Ore 23,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
LA VITA AL TEMPO DELLA MORTE
Andrea Caccia (Italia 2010, 82')
alla presenza del regista

SALA PASOLINI

Ore 15,00
Verifiche incerte. Per una (contro)storia del cinema
[a cura di Federico Rossin]
FILMING MUYBRIDGE
Jean-Louis Gonnet (1981, 25')
L'ARRIVÉE Peter Tscherkassky (1998, 3')
SEQUELS IN TRANSFIGURED TIME - VISUAL ESSAYS N°3
Al Razutis (1976, 10')
KEATON'S COPS Ken Jacobs (1991, 23')

Ore 16,15
Omaggio Pasolini
UCCELLACCI E UCCELLINI
(Italia 1966, 85')

Ore 18,00
Super8
Programma Philippe Cote
L'ANGLE DU MONDE (2006, 32')
DES NUAGES AUX FÊLURES DE LA TERRE (2007, 18')
LE CHEMIN DE GLACES (2013, 22')
alla presenza del regista

PESCHERIA CENTRO ARTI VISIVE

Ore 10,30
PRESENTAZIONE FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO 50° Anniversario Mostra Internazionale del Nuovo Cinema emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, distribuito da Poste Italiane.

Intervengono:
Matteo Ricci (Sindaco di Pesaro)
Pedro Armocida (direttore Mostra Internazionale del Nuovo Cinema)
Bruno Torri (coordinatore del Comitato scientifico della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema)
Dott. Pietro la Bruna (Responsabile della Divisione Filatelia Centrale di Poste Italiane)
Dott. Gino Frastalli (Responsabile della Area Centro Nord di Poste Italiane)
Ing. Carmine Arancio
(Responsabile della Filiale di Poste Italiane di Pesaro e Urbino)

Ore 11,30
INCONTRO CON KRZYSZTOF ZANUSSI
Modera Bruno Torri

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Because the Night
VICTORIA
Sebastian Schipper
(Germania 2015, 140')

PALAZZO GRADARI

Ore 24
The Very Eye of the Night. La notte nella videoarte italiana contemporanea [a cura di Giacomo Ravesi]
NOTTURNO Mauro Santini (2009, 8')
SWITCH ME OFF Debora Vrizzi (2009, 5')
BLOOD Francesca Fini (2011, 5'30")
CONCERT FOR SHADOWS 11-14 Alessandro Amaducci (2012, 4')
WAKE UP FROM THE DRIFT Lino Strangis (2012, 4')
UGUAGLIANZA Angelica Porrari (2012, 2')
MICROBIOMA Gianluca Abbate, Virginia Eleuteri Serpieri (2013, 5')
CACHÉ MEMORIES Luca Manes (2013, 6')
YOUR MIRROR Salvatore Insana (2014, 5')
ZERO Igor Imhoff (2014, 6')
REVERSE METAMORPHOSIS Eleonora Manca (2015, 1')
METAMOR(PH) Eleonora Manca (2015, 4')
QUANTUM Flatform (2015, 8')

martedì 23 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 15,00
Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu
RIZA
(Turchia 2007, 109')
alla presenza del regista

Ore 17,00
Concorso Pesaro Nuovo Cinema
LA MUJER DE LOS PERROS/DOG LADY
Laura Citarella, Verónica Llinás (Argentina 2015, 98')

Ore 18,40
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
L'ESTATE DI GIACOMO
Alessandro Comodin (Italia/Belgio/Francia 2011, 78')
alla presenza del regista

Ore 21,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
SETTE OPERE DI MISERICORDIA
Gianluca De Serio, Massimiliano De Serio (Italia/Romania 2011, 103')
alla presenza del regista Massimiliano De Serio

Ore 23,00
Because the Night
NOITE/NIGHT BOX
Paula Gaitán (Brasile 2014, 83')
alla presenza della regista e dell'interprete Clara Choveaux

SALA PASOLINI

Ore 15,00
Verifiche incerte. Per una (contro)storia del cinema [a cura di Federico Rossin]
BACKWARDS BIRTH OF A NATION
Les LeVeque (2000, 13')
ERICH VON STROHEIM
Maurice Lemaître (1979, 50')

Ore 16,15
Omaggio Pasolini
PORCILE
(Italia 1969, 98')

Ore 18,00
Super8
Programma Jaap Pieters
(titoli scelti sul momento dall'autore)
alla presenza del regista

PESCHERIA CENTRO ARTI VISIVE

Ore 10,00
Tavola rotonda: Il futuro del nuovo cinema/1 I festival
Intervengono: Adriano Aprà, Fulvio Baglivi, Rinaldo Censi, Paolo Fabbri, Enrico Ghezzi, Federico Gironi, Chiara Grizzaffi, Tommaso Isabella, Alberto Lastrucci, Giulia Mazzone, Raffaele Meale, Giona A. Nazzaro, Giacomo Ravesi, Federico Rossin, Giuseppe Spina e il comitato scientifico della Mostra (Pedro Armocida, Laura Buffoni, Andrea Minuz, Mauro Santini, Boris Sollazzo, Bruno Torri, Gianmarco Torri)

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Sguardi femminili russi
LETAJUŠČIJ MAL'ČIK
(t.l. IL BAMBINO VOLANTE)
Evgenija Žirkova (Russia 2014, 6')
e a seguire
DO SVIDANIJA, MAMA/ GOODBYE MOM
Svetlana Proskurina (Russia, 2014, 97') *alla presenza della regista*

PALAZZO GRADARI

Ore 24
Lunghezze d'onda: isole, maree, superfici, fotografie [a cura di Rinaldo Censi]
LA VAGUE Etienne-Jules Marey (Francia 1891, 20'')
ISOLE DI FUOCO Vittorio De Seta (Italia 1954, 10')
RITORNO A LISCA BIANCA Michelangelo Antonioni (Italia 1983, 9')
FFOREST BAY II Chris Welsby (Gran Bretagna 1973, 5')
VAGUES À COLLIURE Jean-Michel Bouhours (Francia 1991, 6')
VOILIERS ET COQUELICOTS Rose Lowder (Francia 2001, 2')
WVLNT Michael Snow (Canada/USA 2003, 15')

mercoledì 24 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 15,00
Sguardi femminili russi
KAK MENJA ZOVUT/NAME ME
Nigina Sajfullaeva (Russia 2014, 91')
alla presenza della regista

Ore 17,00
Eventi Speciali
LA DOLCE SIRIA
Ammar Al Beik (Egitto/Emirati Arabi 2014, 23')

Ore 17,30
Eventi Speciali/Omaggio a Mario Monicelli e Italo Calvino
RENZO E LUCIANA
Mario Monicelli (Italia/Francia 1962, 7')

Ore 17,50
Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu
PUS/HAZE
(Turchia/Grecia 2009, 109')
alla presenza del regista

Ore 21,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
SALVO
Fabio Grassadonia, Antonio Piazza (Italia/Francia 2013, 104')
alla presenza dei registi

Ore 23,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
ET IN TERRA PAX
Matteo Botrugno, Daniele Coluccini (Italia 2010, 89')
alla presenza dei registi

SALA PASOLINI

Mercoledì 24 giugno

Ore 15,00
NUOVE FORME CRITICHE: PROIEZIONI DI VIDEO ESSAY
[a cura di Chiara Grizzaffi]

Ore 16,15
WORKSHOP VIDEO ESSAY
a cura di Chiara Grizzaffi

Ore 18,00
Super8
Programma Livio Colombo/Giulia Vallicelli
SUL SELLINO SUPER8
SOUVENIR (Livio Colombo, 2002/2004)
STRAVISAMENTO (Livio Colombo, 2003, 3')
RUMORE BIANCO E NERO (2009, 20')
SONICFILMINE (Giulia Vallicelli, 2009/2011, 20')
RIDOTTO MATTIONI (Giulia Vallicelli e Luca Ferri 2014, 10')
FRIESE-GREENE MEETS BRUCE BAILLE (Livio Colombo, 2013, 2')
PARCO LAMBRO ESTATE 2014 (Livio Colombo, 2014, 3')
alla presenza dei registi

PESCHERIA CENTRO ARTI VISIVE

Ore 10,00
Tavola rotonda: Il futuro del nuovo cinema/2 La critica
Intervengono: Adriano Aprà, Fulvio Baglivi, Rinaldo Censi, Paolo Fabbri, Enrico Ghezzi, Federico Gironi, Chiara Grizzaffi, Tommaso Isabella, Alberto Lastrucci, Giulia Mazzone, Raffaele Meale, Giona A. Nazzaro, Giacomo Ravesi, Federico Rossin, Giuseppe Spina e il comitato scientifico della Mostra (Pedro Armocida, Laura Buffoni, Andrea Minuz, Mauro Santini, Boris Sollazzo, Bruno Torri, Gianmarco Torri)

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Concorso Pesaro Nuovo Cinema
UN JEUNE POÈTE
Damien Manivel (Francia 2014, 71')
alla presenza del regista

PALAZZO GRADARI

Ore 24
e ora qualcosa di completamente diverso!!! [a cura di Anthony Ettorre]
VATTENE PUR VIA (Mariposa) Marco Lucisano (Italia 2009, 4'43")
BUT FIRST (Nagel) Gregor Kuschmirz (Italia 2014, 5'40")
HOW TO CURE HANGOVER IN APRIL (EXPLICIT VIDEO) (K-Conjog) Francesco Lettieri (Italia 2014, 6'24")
OGGI HO COMPRATO UNA MACCHINA (X-MARY) Amedeo Berta (Italia 2015, 3'32")
TAVOLA CALDA PERIODICA (Musica per bambini) Diego Parenti (Italia 2011, 2'25")
DAL DOTTORE (Musica per bambini) Alessandro Bracalente (Italia 2014, 1'32")
TROMBETTIERO (Musica per bambini) (feat. Feudalesimo e Libertà) Diego Parenti

e a seguire concerto
MUSICA PER BAMBINI

giovedì 25 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 15,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
L'INTERVALLO
Leonardo Di Costanzo
(Italia/Svizzera/Germania 2012, 86')
alla presenza del regista

Ore 17,00
Concorso Pesaro Nuovo Cinema
LA MADRE DEL CORDERO/ THE MOTHER OF THE LAMB
Enrique Farías, Rosario Espinosa
(Cile 2014, 79')

Ore 18,20
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
SCIALLA!
Francesco Bruni (Italia 2011, 95')
alla presenza del regista

Ore 21,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
ARIANNA
Alessandro Scippa
(Italia 2012, 64')
alla presenza del regista

Ore 22,30
Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu
SAÇ/HAIR
(Turchia/Grecia 2010, 131')
alla presenza del regista

SALA PASOLINI

Ore 15,00
Corti in Mostra
L'ATTESA DEL MAGGIO Simone Massi (2014, 8')
DALILA Magda Guidi (2015, 5')
IL PRINCIPE Davide Salucci (2015, 7')
THE STREET PLAYER Michele Falleri (2015, 2')
COINCIDENZE Paola Luciani (2015, 5')
PORTRAIT Donato Sansone (2014, 3')
PLUTO 3000 Fabio Tonetto (2014, 1')
E ALLORA IL CUORE Francesca Macciò (2015, 3')
C'E' UN TOPO SULLA LUNA Martina Biondini (2015, 3')
K Massimo Saverio Maida (2015, 2')
HAIRCUT Virginia Mori (2015, 8')
CHALKS Aurora Camilli, Leonardo Destro, Alice Teodori (2015, 2')
SOIL IS ALIVE Beatrice Pucci (Italia 2015, 8')
LE MATRICI DELL'IO Francesco Ruggeri (2015, 2')
PLUSOUMOINS Claudia Muratori (2015, 2')
LA FAMIGLIA DEI BECCHINI Virginia Verona (2014, 2')

Ore 16,15
Omaggio Pasolini
EDIPO RE (Italia 1967, 104')

Ore 18,00
Super8 - Programma Helga Fanderl
KARUSSELL IM JARDIN D'ACCLIMATATION (Carousel at Jardin d'Acclimatation) - **GUTERZUGE** (Freight Trains) - **SKULPTUREN IM NEBEL** (Sculptures and Mist) - **PFLANZEN** (Plants) - **NACH DEM FEUER II** (After the Fire II) - **HOCHZEITSWALZER** (Wedding Waltz) - **KAKIBAUM IM WINTER** (Persimmon Tree in Winter) - **PORTRAIT** - **TEETRINKEN** (Tea Time) - **RED CURTAIN** - **MOHN IN LICH I** (Poppies in Lich I) - **BINSEN** (Bulrushes) - **PFUTZANSPIEGEL** (Reflecting Puddles) - **HEFTIGE QUELLEN** (Violent Sources) - **EISBÄR** (Polar Bear) - **TUNNEL** - **FEUERWERK** (Fireworks)
alla presenza della regista

PESCHERIA CENTRO ARTI VISIVE

Ore 10,00
Tavola rotonda: Esordi Italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010 – 2015)
Intervengono: Gianluca Arcopinto, Massimo Botrugno, Francesco Bruni, Jacopo Chessa, Daniele Coluccini, Alessandro Comodin, Leonardo Di Costanzo, Fabio Grassadonia, Simone Isola, Antonio Piazza, Claudio Romano, Alessandro Scippa.

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Because the Night
NUITS BLANCHES SUR LA JETÉE/WHITE NIGHTS ON THE PIER
Paul Vecchiali (Francia 2014, 94')
alla presenza del regista

PALAZZO GRADARI

Ore 24
Komplex, Report on the Probability Phi [a cura di Simone Arcagni]
Komplex, live cinema group
alla presenza di Mariano Equizzi e Paolo Bigazzi Alderigi

venerdì 26 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 15,00
Il cinema di Tayfun Pirselimoğlu
BEN O DEGILIM /I'M NOT HIM
(Turchia/Grecia/Francia/Germania 2013, 124')
alla presenza del regista

Ore 17,15
Concorso Pesaro Nuovo Cinema
TERRA
Marco De Angelis, Antonio Di Trapani (Italia 2015, 64')
alla presenza dei registi

Ore 18,40
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
LA CITTÀ IDEALE
Luigi Lo Cascio (Italia 2012, 105')
alla presenza del regista

Ore 21,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
PICCOLA PATRIA
Alessandro Rossetto
(Italia 2013, 111')
alla presenza del regista

Ore 23,10
Sguardi femminili russi
21 DEN'/21 DAYS
Tamara Dondurej
(Russia 2014, 67')
alla presenza della regista

SALA PASOLINI

Ore 15,00
Omaggio Pasolini
LA RABBIA
(prima parte) (Italia 1963, 53')

Ore 16,30
Eventi Speciali
Omaggio a Gianni Amico
L'UOMO AMICO
Germano Maccioni (Italia 2014, 39')
alla presenza di Olmo Amico

Ore 18,00
Super8
Programma Helga Fanderl
SPIEGELUNG (Reflections)
INNENHOF (Courtyard)
GRAUER REIHER II (Grey Heron II)
DREI MIDTOWN-SKIZZEN
(Three Midtown Sketches)
ZELTE AM KANAL
(Tents on a Canal)
KARPFEN IN FARBE SCHWIMMEND
Carp Swimming in Colour)
GRUNE BALL (Green Balloon)
KETTENKARUSSELL
(Chairoplane)
NETZWERFER
(Throwing the Net)
UNTER DEN SEEROSEN
Under the Water Lilies)
THE COLOR RUN
MONA LISA (2013)
LÖWENKOPFBRUNNEN
(Fountain with a Lion's Head)
GASOMETER II - SCHLITTEN-FAHREN (Sledging)
IM SCHNEE (In the Snow)
YALI ABENDGLITZERN
(Evening Twinkling)
NACHMITTAGSLICHT
(Afternoon Light)
KAKIBAUM III (Persimmon Tree III)
GROSSE WASSER (Big Waters)
alla presenza della regista

PESCHERIA CENTRO ARTI VISIVE

Ore 10,30
INCONTRO CON TAYFUN PIRSELIMOĞLU
Modera Giovanni Ottone

Ore 12
INCONTRO CON PAUL VECCHIALI
Modera Cecilia Ermini

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
Concorso Pesaro Nuovo Cinema
PETTING ZOO
Micah Magee
(Germania/USA/Grecia 2015, 92')
alla presenza della regista

PALAZZO GRADARI

Ore 24
LA RELIGIONE DEL MIO TEMPO
di Pierpaolo Pasolini
READING DI
PIERPAOLO CAPOVILLA
ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE DI
PAKI ZENNARO

sabato 27 giugno

TEATRO SPERIMENTALE

Ore 15,00
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
ANANKE
Claudio Romano (Italia, 2015, 70')
alla presenza del regista

Ore 16,30
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
N-CAPACE
Eleonora Danco (Italia 2014, 80')
alla presenza della regista

Ore 18,10
Esordi italiani. Gli anni Dieci al cinema (2010-2015)
MIELE
Valeria Golino (Italia 2013, 96')
alla presenza della protagonista Jasmine Trinca

Ore 21,00
Sguardi femminili russi
KONEC EPOCHI
(t.l. LA FINE DI UN'EPOCA)
Sof'ja Cernyševa (Russia 2013, 38')

SALA PASOLINI

Ore 15,00
Corti in Mostra/Animania
Puntate del programma di Sky Arte HD
SIMONE MASSI e JULIA GROMSKAYA
VIRGILIO VILLORESI
CRISTINA DIANA SERESINI
DONATO SANSONE / MILKYEYES
MARIO ADDIS
URSULA FERRARA e PAOLA GANDOLFI
LEONARDO CARRANO
IGOR IMHOFF / BASMATI

PESCHERIA CENTRO ARTI VISIVE

Ore 10
Consegna premio Pesaro Nuovo Cinema Libro dell'anno (2014)
Neorealismo - Il nuovo cinema del dopoguerra
di Stefania Parigi
(Marsilio Editori)

e a seguire

Tavola Rotonda:
Pasolini nostro contemporaneo
Pasolini pesarese
Intervengono:
Adriano Aprà, Pedro Armocida, Pierpaolo Capovilla, Roberto Chiesi, Gianni D'Elia, Giacomo Marramao, Italo Moscati, Serafino Murri, Stefania Parigi, Stefano Rulli, Piero Spila, Bruno Torri (moderatore)

PIAZZA DEL POPOLO

Ore 21,45
CERIMONIA DI PREMIAZIONE

e a seguire

Eventi speciali
LA NOSTRA QUARANTENA
Peter Marcias (Italia 2015, 80')
alla presenza del regista e dei protagonisti Moisè Curia e Francesca Neri

T&T COMUNICAZIONE | Illustrazione di Alessandro Gottardo

MOSTRA INTERNAZIONALE DEL NUOVO CINEMA

PESARO 20 / 27 GIUGNO 2015